# C A P I T O L O III°

## Rapporti esterni

PAGINA BIANCA

## 3.1 - Rapporti con l'utenza

L'attività della pubblica amministrazione è finalizzata al soddisfacimento, attraverso la produzione di servizi, di esigenze collettive.

Disfunzioni, ritardi, omissioni, anomalie si riverberano quindi direttamente sull'"utenza" in termini di mancato o parziale accoglimento delle predette esigenze, che si caratterizzano soprattutto di ordine sociale ed economico.

Di seguito si dà conto della natura e dello stato dei rapporti con l'"utenza", cosiccome descritti dalle Amministrazioni.

### Ministero degli Affari Esteri

La parte caratterizzante il servizio che l'Amministrazione degli Affari Esteri offre all' "utenza" è quella svolta soprattutto dagli Uffici all'estero nei confronti dei cittadini italiani e degli stranieri.

Nel settore dell'emigrazione l'utenza è costituita da oltre 5 milioni di connazionali che si trovano in situazioni oggettivamente così differenziate da non consentire un discorso generalizzato.

All'estero l'Autorità consolare esercita, nell'ambito del diritto internazionale, nei confronti dei cittadini le funzioni di Ufficiale di Stato Civile e quella di notaio attenendosi alla legislazione nazionale, rilascia e rinnova i passaporti nazionali, rilascia documenti di viaggio validi per il rientro in Italia e può concedere sussidi ai cittadini che versino in grave stato di indigenza; infine, ha attribuzioni di carattere amministrativo essendo autorizzata alle certificazioni, legalizzazioni e vidimazioni. Le attività sopra esposte sono soggette a rendiconti trimestrali ed annuali da inoltrare all'Amministrazione Centrale.

Nei confronti dell'utenza straniera, l'autorità consolare è competente per il rilascio, ove ciò sia necessario, del visto di ingresso per l'Italia o per atti da far valere in Italia.

In tale settore occorre tener conto del ruolo svolto da

Enti, Associazioni e Comitati operanti all'estero che raggruppano i connazionali emigrati o che comunque si dedicano ai loro problemi, intervenendo con immediatezza ed efficacia laddove ai consolati sarebbe impossibile giungere.

Gli Uffici Commerciali offrono un servizio di assistenza agli operatori italiani all'estero e a quelli stranieri che abbiano rapporti economici con l'Italia. Tale funzione si accentua nei Paesi ove non operano uffici dell'Istituto per il Commercio con l'Estero.

In campo culturale il rapporto all'estero con l'utenza è tenuto dalla Sezione culturale dell'Ambasciata, per il cui tramite il Ministero concede borse di studio, dagli Istituti di cultura, dalle scuole italiane.

Ministero del Commercio con l'Estero

I rapporti del Ministero del Commercio con l'Estero con l'utenza sono intensi. E' da tempo infatti che vige il metodo di interpellare anche gli stessi operatori economici, tramite le rispettive Associazioni di categoria, non solo nella fase di preparazione ma anche in quella di esecuzione di tutti i più importanti provvedimenti concernenti il regime di importazione e di esportazione. Tale metodo si è rivelato estremamente fruttuoso per l'apporto dato dalle stesse categorie, sia ai fini dell'interpretazione della loro necessità, sia come supporto ad una più decisiva e proficua opera verso l'esterno.

Infatti, l'accentuarsi della concorrenza in campo internazionale e la complessità delle tecniche del commercio estero consigliano di esaminare costantemente, anche con i protagonisti del fenomeno esportativo, i metodi e le procedure e la normativa di commercio estero.

Questo movimento di persone, naturalmente non sempre proficuo, potrà essere alleggerito riducendo i tempi di attesa per il rilascio di molti atti amministrativi, tramite la meccanizzazione, già in corso di attuazione, di talune procedure, nonchè mediante una più intensa emanazione di "istruzioni" per gli operatori stessi. Allo stato attuale non sempre le carenze di personale e mezzi consentono di informare la utenza con la dovuta tempestività e continuità.

## Ministero di Grazia e Giustizia

Appare di particolare interesse riferire sui rapporti fra l'Amministrazione Penitenziaria e la popolazione carceraria, che della prima costituisce la principale utenza.

E' noto che in Italia il numero dei detenuti - in grande maggioranza a titolo di custodia preventiva - supera largamente le capacità di conveniente assorbimento delle strutture carcerarie, che risultano pertanto sempre sovraffollate, con conseguenti gravi ostacoli all'instaurazione di un corretto rapporto struttura - detenuto. Su tale rapporto viene fornita un'ampia gamma di informazioni, articolate per distinte materie.

- Osservazione e trattamento -

Nel 1983 si è registrato un ulteriore incremento rispetto al 1982 delle presenze penitenziarie.

Alla fine di novembre 1983 si è registrata una punta di 41.452 presenze di detenuti tra giudicabili, condannati e internati, rispetto alle 35.459 unità dell'82.

Lo sforzo dell'Amministrazione è stato teso a incentivare le attività di osservazione e trattamento delle équipes istituzionali; queste attività hanno riguardato ben 9.927 soggetti.

Particolare attenzione è stata data all'istruzione, che nell'anno 1982/83 si è svolta regolarmente in un totale di 138 Istituti. Nei rimanenti 70 Istituti non si sono organizzati corsi scolastici per mancanza delle condizioni necessarie a consentirne il funzionamento, quali l'insufficiente numero di detenuti per la composizione dei corsi e l'inadeguatezza dei locali da adibire ad aule scolastiche.

L'andamento generale dei corsi è stato nel complesso positivo; in quasi tutti gli Istituti è stato registrato un buon livello di preparazione dei docenti impegnati e un discreto interesse dei detenuti allo svolgimento dei corsi.

Il problema più ricorrente nella gestione dei corsi scolastici è quello della interruzione degli stessi da parte dei detenuti studenti, che non possono condurre a termine l'anno sco

lastico a causa dei trasferimenti e che spesso riducono le presenze dei detenuti nei corsi al di sotto del numero minimo.

Nell'anno scolastico 1982/83 sono stati attivati n. 673 corsi scolastici complessivi di cui 539 maschili e 134 femminili.

Il numero complessivo dd detenuti iscritti ai corsi scolastici è stato di 5.448 (4.916 uomini e 532 donne); il personale docente ha compreso 346 uomini e 153 donne.

Le attività socio-culturali di maggiore riscontro negli Istituti a favore dei ristretti hanno compreso nel 1983 l'esecuzione di spettacoli teatrali, proiezioni cinematografiche, attività sportive (in alcuni istituti si sono effettuati corsi di educazione fisica).

Si è curata la fornitura e la sostituzione di impianti radio-televisivi al fine di assicurare l'informazione presso tutti gli istituti.

- Assistenza Sociale -

Il servizio di assistenza sociale, organizzato dai Centri di Servizio Sociale, al 31/12/1983 ha registrato la presenza di 363 assistenti sociali.

I Centri in funzione sono 47 su 56 previsti dalla Legge.

Nel prospetto che segue è descritta la parte quantitativa dell'attività svolta dal servizio sociale. Raffrontando i dati degli anni 1981 - 1982 - 1983, si nota che il numero di misure alternative, diminuito nel 1982 a seguito del provvedimento di clemenza del dicembre 1981, è ritornato nel 1983 ai valori precedenti, con una lieve diminuzione per gli affidamenti in prova e le semilibertà e un deciso aumento per le misure di sicurezza.

Attività dei centri di servizio sociale per adulti-anno 1983 -

1 - Trattamenti:

| | |
|---|---|
| - Affidati in prova | 1.172 |
| - Semiliberi | 3.340 |
| - Liberi Vigilati | 3.250 |
| - Semidetenuti | 45 |
| - Liberi controllati | 736 |
| - Lavoranti all'esterno | 308 |
| - Detenuti, internati | 2.505 |

2 - Altri interventi

- Partecipazione all'osservazione per n. soggetti, di cui 3.312 con indagine ambientale in altri distretti 9.927
- Inchieste per applicazione, proroga, modifica o revoca misure di sicurezza 1.472
- Segretariato e assistenza per giudicabili, condannati, internati e dimessi n. soggetti 12.086

- Assistenza Sanitaria -

In ossequio alla normativa della legge penitenziaria che approva il principio che l'assistenza sanitaria ai ristretti debba essere fornita all'interno delle strutture penitenziarie (il ricovero in luogo esterno di cura deve rivestire infatti carattere di eccezionalità), l'Amministrazione è impegnata a garantire alla popolazione detenuta un'assistenza per quanto possibile simile a quella assicurata al libero cittadino.

Nelle strutture penitenziarie sono prestati tutti quegli interventi di carattere medico e paramedico rispondenti alle esigenze profilattiche e di cura della salute dei detenuti e degli internati.

Per il perseguimento di tali scopi, il servizio sanitario penitenziario si avvale dell'opera di 325 medici incaricati (di cui 178 provvisori) attraverso i quali si assicura la presenza di almeno un medico generico in ogni Istituto penitenziario, nonchè di 4 veterinari e di un farmacista.

Per i soli Istituti di Bari, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma e Trento è poi assicurato un servizio permanente di guardia medica e infermieristica.

Per supplire alle carenze di personale e allo scopo di garantire un servizio medico ininterrotto, oltre che negli Istituti di cui sopra, anche in tutti quegli altri che presentano particolari esigenze sanitarie è stato autorizzato un servizio di assistenza integrativa sia sanitaria che infermieristica, servizio che, non essendo previsto dalla legge, è stato in via analogica strutturato così come il servizio di guardia medica e infermieristica.

Il servizio specialistico è assicurato sia nei Centri diagnostici terapeutici sia negli Istituti di maggior rilevanza.

Negli altri istituti sono invece attivate specializzazio-

ni rispondenti ai più frequenti bisogni sanitari della popolazione detenuta.

L'accordo con gli specialisti è stipulato sulla base di un rapporto libero professionale, fondato sulla istituzione di convenzioni che fissano le modalità del loro intervento.

In applicazione dell'art. 11 della legge penitenziaria l'Amministrazione si avvale della collaborazione dei servizi pubblici sanitari locali per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi sanitari.

A tal fine vengono stipulate con le USL convenzioni che tendono, oltrechè al reperimento di personale infermieristico, anche ad assicurare la più adatta assistenza ai detenuti tossicodipendenti.

Presso alcuni Istituti di particolare importanza o ritenuti idonei per la loro ubicazione, sono istituiti, su basi territoriali, quattordici centri diagnostici terapeutici organizzati per l'effettuazione di indagini e di interventi di tipo ospedaliero.

Poichè essi costituiscono una valida alternativa intramurale all'invio dei ristretti presso luoghi esterni di cura, si tende al progressivo potenziamento di tali strutture in modo da giungere alla più completa autonomia del servizio sanitario penitenziario rispetto a quello nazionale.

Gli O.P.G. sorgono a Barcellona Pozzo di Gotto, a Napoli, ad Aversa, a Montelupo Fiorentino e a Reggio Emilia.

A Castiglione delle Stiviere, presso la locale struttura ospedaliera, sono ospitati oltre 400 prosciolti folli in base ad apposita convenzione con la USL di Mantova.

Per quanto riguarda l'assistenza psichiatrica negli O.P.G., ci si avvale di medici specialisti convenzionati con l'Amministrazione a rapporto libero professionale, mentre, per l'assistenza sanitaria di base, l'organizzazione si rifà alle modalità già in uso presso gli altri Istituti, con particolare attenzione alla assistenza medica e paramedica continuativa che viene assicurata anche a mezzo di più unità che agiscono contemporaneamente.

- Assistenza Penitenziaria -

Le attività assistenziali a favore dei detenuti indigen

ti consistono essenzialmente nella erogazione di sussidi e tendono ad offrire loro un aiuto concreto al superamento delle difficoltà contingenti che potrebbero ostacolare l'opera di rieducazione e di recupero sociale degli stessi.

Ministero dell'Interno

Il miglioramento dei rapporti con l'utenza è l'obiettivo costante dell'Amministrazione dell'Interno soprattutto nei settori più direttamente connessi ad attività operative.

La nuova immagine che la pubblica sicurezza ha ricevuto dalla legge di riforma ha contribuito a ribaltare la radicata prevenzione che il pubblico ha a lungo nutrito nei confronti della polizia. Ulteriori risvolti positivi si sono ottenuti con i probanti successi nella lotta contro il terrorismo e l'eversione. Difficile è tuttora rompere il muro di omertà che circonda talune grandi fasce della criminalità organizzata.

Lasciando il piano della funzione di polizia e affrontando il tema per aspetti specifici dell'attività anche strumentale dell'Amministrazione della P.S., si evidenziano alcuni rapporti costanti con l'utenza per particolari settori di servizio.

Il Servizio Polizia Amministrativa ha rapporti diretti con privati nei settori del contenzioso e del risarcimento danni nonchè in materia di esonero dalla preventiva autorizzazione per l'impiego di gas tossici nei laboratori annessi a stabilimenti industriali.

Rapporti diretti con privati vengono anche tenuti per quanto concerne l'attività consultiva svolta dalla Commissione Centrale di controllo sulle armi e dalla Commissione per le sostanze esplosive ed infiammabili.

Nell'area dell'Amministrazione Civile dell'Interno molteplici sono i rapporti con gli utenti dei servizi, data la varietà degli affari trattati.

Per la finanza locale i rapporti con l'utenza si possono identificare quasi esclusivamente, date le caratteristiche peculiari dei servizi resi, nell'erogazione dei trasferimenti erariali a favore degli enti locali, nella correlata [illegible]

istruttoria, nonchè in una rilevante opera di consulenza giuridico-finanziaria esercitata sia con la risoluzione di specifici quesiti posti dagli enti stessi, sia con l'organizzazione e partecipazione a convegni tesi ad illustrare i provvedimenti legislativi ed a chiarirne la portata ed i riflessi sulle strutture locali.

Allo scopo di intrattenere con gli amministratori degli Enti locali un rapporto di continua collaborazione e proficuo scambio di informazioni, si è dato ulteriore corso nell'anno 1983 alla periodica pubblicazione di un "Quaderno" contenente estratti di articoli di dottrina, decisioni giurisprudenziali e soluzioni fornite dalla Direzione Generale dell'Amministrazione Civile a quesiti proposti dagli enti locali in materia di competenza della medesima.

E' stata altresì curata l'organizzazione, in collaborazione con il FORMEZ e la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, di incontri di studio con gli amministratori locali.

In materia di servizi elettorali, la competente Direzione Centrale, oltre a curare nel modo migliore i rapporti con l'utenza, soprattutto in prossimità delle scadenze elettorali, rispondendo ai quesiti proposti sia in forma scritta che orale, intrattiene stretti contatti con tutti i Ministeri interessati ad un perfetto svolgimento delle consultazioni elettorali e in particolare con il Ministero dei Trasporti, che cura tutto quanto attiene alle spese di viaggio per gli elettori e con il Ministero degli Affari Esteri, che fa da tramite per tutte quelle incombenze che sono assolte dalle Autorità diplomatiche e consolari all'estero.

L'Ufficio di Segreteria della Commissione Centrale per la Finanza Locale ha sviluppato al massimo un rapporto di collaborazione con gli Enti locali interessati, realizzando pienamente quel rapporto "di servizio" tra organi statali ed enti medesimi, in più occasioni auspicato e sempre assecondato dall' Amministrazione.

I rapporti con l'utenza nei vari settori dei Servizi Civili riguardano i profughi stranieri all'atto della richiesta d'asilo, i rifugiati sistematisi in Italia per la eventuale concessione di contributi straordinari in caso di accertate situazioni di bisogno, i profughi italiani per aspetti connessi all'applicazione della legge 26/11/1981, n. 763, gli stranieri indigenti per l'assistenza economica e sanitaria in relazione alle Convenzioni internazionali, i borsisti del Con-

siglio d'Europa ed i partecipanti ad iniziative di studio e di scambio.

Inoltre, sebbene l'istruttoria e la definizione delle pratiche relative ai minorati civili sia istituzionalmente affidata alle Prefetture competenti per territorio, la trattazione dei ricorsi gerarchici e giurisdizionali nonchè l'esigenza di fornire informazioni inerenti ai servizi danno luogo a frequenti rapporti diretti ed indiretti con gli interessati.

Per gli Affari dei Culti i rapporti con il clero si fondano sulla reciproca consapevolezza della esigenza di uniformare il rispettivo comportamento allo scrupoloso rispetto delle norme che riconoscono diritti ed impongono doveri. La comprensione da parte del clero delle esigenze che la legge intende soddisfare e che mirano in via primaria alla tutela degli interessi generali, anche quando riconoscono e garantiscono l'esercizio di diritti particolari, è un dato ormai da lungo tempo acquisito.

L'attività che la Protezione Civile svolge istituzionalmente al servizio della collettività comporta numerosi contatti con i cittadini.

Nell'intento di migliorare la conoscenza dei problemi che sorgono in caso di interventi sul territorio, coinvolgendo e sensibilizzando ai problemi della protezione civile i potenziali "utenti", è stato predisposto un programma di informazione al pubblico, per il quale è già stato richiesto uno stanziamento di fondi.

L'Amministrazione sta anche tentando di sviluppare il volontariato, obiettivo difficile se solo si considera che manca ancora una legge la quale dia ai volontari la garanzia della conservazione del posto di lavoro e della retribuzione ordinaria nei periodi di addestramento, di esercitazione e di impiego; inoltre, secondo la normativa vigente, è consentito dotare i volontari del solo equipaggiamento individuale, con esclusione cioè di mezzi e materiali per gli interventi.

A causa degli insufficienti stanziamenti in bilancio, però, si possono soddisfare solo in parte le esigenze dei gruppi di volontari già costituiti.

Si spera tuttavia di poter risolvere tali delicati problemi in un prossimo futuro e di poter soddisfare compiutamente le sempre più complesse esigenze degli utenti, della cui collaborazione, peraltro, la protezione civile ha necessità per fronteggiare gli eventi calamitosi con efficienza e tempe

stività.

Tra le iniziative volte a migliorare i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione va anche menzionata la compilazione, distribuzione e continuo aggiornamento della "Guida agli Uffici del Ministero" da parte dell'Ufficio di Organizzazione, che contiene l'elencazione delle attività a rilevanza esterna svolte dagli uffici centrali con le notizie atte ad individuare i funzionari preposti ai vari servizi.

Per quanto concerne gli uffici periferici, le direttive diramate dal Ministero in materia di pubbliche relazioni, sia in sede di ristrutturazione delle Prefetture sia con apposite disposizioni hanno inteso esaltare quella funzione essenziale dei Prefetti che consiste nel porsi come interprete dei problemi sociali ed intermediari tra cittadini e pubblici poteri. E' stata a tal fine suggerita l'istituzione, in ogni Prefettura, di un ufficio per l'assistenza al cittadino che, sulla scorta di un'esperienza positiva della Prefettura di Mantova, dovrebbe svolgere opportuni interventi presso i competenti organi od enti della pubblica amministrazione a favore di cittadini che si dolgano di ritardi o manchevolezze nell'espletamento dei servizi.

L'iniziativa ha in genere incontrato favorevoli consensi, rafforzando l'immagine della Prefettura quale organo periferico di rappresentanza generale del Governo ed interprete dei bisogni della collettività.

I contatti con l'utenza sono in genere aumentati negli uffici periferici, per motivi connessi ad una più incisiva attività nel settore dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Molteplici sono state le richieste di servizi e le istanze di privati, riguardanti le materie più disparate e continui i contatti con il mondo imprenditoriale e gli esponenti sindacali, attraverso i quali è stato sovente possibile avviare a soluzione difficili questioni sorte per la perdurante crisi economica del Paese. E' stata questa un'opera di mediazione che ha comportato, nei casi di maggiore conflittualità, la indizione di riunioni ed assemblee con le parti interessate al fine di individuare i motivi di fondo dei contrasti e in modo da pervenire a positive soluzioni.

## Ministero della Pubblica Istruzione

L'esame delle relazioni intercorrenti tra i vari uffici e l'utenza va effettuato in funzione della natura delle competenze, della configurazione e posizione delle varie strutture nel più ampio contesto dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica della Pubblica Istruzione.

Al riguardo va sottolineata la caratteristica della utenza della P.I.: da un lato il personale della scuola e dell'università con i connessi problemi di gestione, dallo altro gli alunni e i genitori come destinatari del servizio scolastico.

I rapporti sia con l'uno che con l'altro tipo di utenza sono di vario genere, spesso conflittuali. Manca d'altra parte uno strumento sistematico di acquisizione sul livello di soddisfacimento delle domande. Può peraltro dirsi in linea di massima che, nei confronti dei docenti, le possibili disfunzioni derivano in larga parte da inadeguatezze strutturali non essendo stato possibile all'Amministrazione di correlare i propri organici ed i propri strumenti operativi alle dimensioni della scuola di massa e, di conseguenza, del personale.

Altro aspetto lacunoso è rappresentato dalla normativa che per le eccessive e continue evoluzioni non consente una corretta gestione delle diversificate situazioni personali. Può richiamarsi, in via esemplificativa, la situazione del settore pensionistico spesso in grave ritardo per l'effetto combinato della complessità delle norme e della carenza di personale e delle ricostruzioni di carriera, rese spesso difficoltose da una normativa contraddittoria e dalla scarsità di addetti.

Può tuttavia dirsi che, su questo piano, progressi sostanziali sono stati realizzati con l'automazione dei servizi e altri sarà possibile realizzarne in presenza di una normativa più lineare e di strutture più adeguate.

Per quanto riguarda l'erogazione del servizio, venute via via scemando le violente conflittualità che avevano caratterizzato gli anni'70, i problemi di maggior rilievo sono costituiti dall'adeguamento contenutistico, sia nella scuola di base che in quella secondaria superiore, in relazione anche agli sbocchi occupazionali e da un riordinamento strutturale, con particolare attenzione all'organizzazione del servizio e alla formazione degli insegnanti. Anche sotto questo

aspetto l'Amministrazione si sta fattivamente impegnando: va detto che si tratta di obiettivi di non breve periodo tenuto conto di molteplici fattori che influiscono, a vario livello sui diversi momenti della gestione del servizio scolastico.

In questo quadro generale vanno inseriti i rapporti con i diversi organi che rappresentano l'Amministrazione scolastica, dalla struttura centrale agli uffici periferici fino al singolo istituto.

## Ministero della Sanità

Il Ministero della Sanità, in quanto organo centrale del Servizio Sanitario Nazionale, svolge la propria attività in funzione di un'utenza che è particolarmente estesa in quanto costituita dalla intera popolazione del Paese, dai connazionali all'estero e dagli stranieri in Italia.

Nei confronti di questa utenza il Ministero, oltre a svolgere la propria attività di coordinamento, di propulsione e controllo delle strutture operative sul territorio per il raggiungimento di una sempre migliore qualità della vita, ha compiti di intervento diretto riguardanti la produzione ed il commercio di quei prodotti che più possono influire sullo stato di salute dei consumatori (farmaci, presidi sanitari, prodotti dietetici e per la prima infanzia, estratti alimentari, prodotti a base di carne, surgelati, molluschi, acque minerali, ecc.); si è così costituita un'utenza diretta formata dagli operatori di questi settori, nei cui confronti viene svolta un'intensa attività di tipo autorizzativo e di vigilanza.

Altro importante settore, in cui l'azione del Ministero si rivolge direttamente ad una utenza specifica, è quello della profilassi internazionale sia umana che veterinaria, che viene svolta in modo continuativo presso gli uffici di sanità marittima, aerea e di confine e presso gli uffici veterinari di confine, porto,aeroporto e dogana interna, per i quali debbono essere risolti, anche con la collaborazione degli operatori, alcuni problemi ai fini della correntezza dei traffici moderni.

Infine il D.P.R. 620/80 ha costituito una ulteriore forma di utenza costituita dal personale navigante al quale il Ministero è tenuto a fornire, pel tramite degli uffici di sanità marittima e aerea, l'assistenza sanitaria in forma diretta, atti

vità questa che viene svolta attualmente attraverso le strutture delle ex Casse Marittime.

Ministero dei Trasporti

Motorizzazione civile e trasporti in concessione

Per il proprio carattere di Ente erogatore di servizi, la Direzione Generale M.C.T.C. intrattiene quotidiani rapporti con l'utenza variamente interessata allo svolgimento di pratiche attinenti alla motorizzazione (rilascio di patenti, conferme di validità, esami di guida, revisioni, immatricolazioni di veicoli, visite e prove, ecc.).

Al fine di rendere più soddisfacenti le relazioni con l'utenza, la M.C.T.C. opera da un canto nella direzione di acquisire locali più confortevoli, di sistemare razionalmente gli sportelli, di ridurre presso questi ultimi i tempi di attesa; dall'altro nella direzione dello snellimento delle procedure

Per conseguire tale obiettivo, è indispensabile in primo luogo potenziare gli organici degli Uffici Provinciali carenti, specie al nord, adottando, quindi, strumenti solleciti di reclutamento.

Inoltre, viene avvertita l'esigenza di un'unificazione delle competenze nel rilascio delle patenti e delle carte di circolazione in capo alla M.C.T.C.

La duplicazione degli interventi nel settore è, infatti, attualmente foriera di lungaggini.

Bisogna, infatti, considerare che il fenomeno della motorizzazione si è allargato in maniera geometrica dal 1959, epoca cui risale il T.U. n. 393 che disciplina tuttora, a parte le disposizioni di aggiornamento, la circolazione stradale. Peraltro, talune procedure complesse che potevano apparire compatibili con un'utenza ridotta, oggi postulano uno snellimento, anche se risultati positivi sono stati conseguiti con l'introduzione dell'elettronica.

Altro risultato da perseguire è la riduzione del fenomeno dell'intermediazione. Molta parte dell'utenza viene erroneamente indotta a credere che lo svolgimento delle pratiche automobilistiche richieda necessariamente l'intervento di agenzie specializzate per cui i costi della prestazione dei vari servizi vengono artatamente gonfiati.

In realtà le tariffe delle varie operazioni sono troppo

basse e necessitano di un adeguamento per renderle più coerenti con il costo delle prestazioni. In alcuni casi l'ammontare dei diritti pagati è inferiore al prezzo della carta bollata per richiederle.

Un'utenza più qualificata è quella che concorre alla concessione di autolinee di competenza statale. in questo caso è più corretto parlare di imprese, quasi sempre ormai in forma societaria.

Per discutere in via istruttoria le domande di concessione di autolinee di competenza statale, viene organizzata ogni anno un'apposita Conferenza.

Aviazione Civile

L'utenza è da considerare soprattutto nelle figure dei vettori italiani e stranieri, questi ultimi quasi esclusivamente per questioni tariffarie e dei gestori aeroportuali ed inoltre nelle figure dei viaggiatori, per molti problemi da questi avanzati.

I rapporti di ciascun tipo sono costruttivi e soddisfacenti ed improntati alla massima chiarezza al fine di valorizzare i principi costituzionali e recuperare credibilità; le istanze dell'utenza sono tenute in particolare evidenza ed esaminate con il massimo di attenzione: il loro mancato totale accoglimento dipende esclusivamente da difficoltà operative connesse con le situazioni oggettive dei vettori.

Si possono a questo punto ricordare anche i rapporti a fini statistici e di facilitazioni con gestori aeroportuali e vettori e con utilizzatori di dati statistici, anche nel caso di frequenza della locale biblioteca.

In campo operativo è stata effettuata attività ispettiva e di controllo per verificare l'idoneità delle organizzazioni operative di società aeree e di scuole di volo nonchè lo stato di agibilità degli impianti aeroportuali, di aviosuperfici e di infrastrutture.

Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato

Nel quadro degli indirizzi di politica economica definiti dal Governo, intesi a contenere il disavanzo della spesa pubblica anche attraverso una maggior partecipazione degli utenti ai costi di produzione dei servizi, risultano aumentate nel 1983

tutte le tariffe ferroviarie.

Per quanto riguarda le tariffe viaggiatori internazionali nel corso del 1983 è stata istituita la facilitazione "Rail Europ Senior" in favore della terza età (65 anni per gli uomini e 60 per le donne) con il possesso della quale possono essere ottenuti su 17 reti ferroviarie europee riduzioni dal 30 al 50%, sono stati aumentati i prezzi delle carte "Inter Rail junior" a favore dei giovani e dei biglietti Eurail Youth pass e Eurailpass (biglietti ridotti di 2° classe acquistabili solo dai giovani fino a 26 anni e biglietti ridotti di 1° classe), dei supplementi cuccetta e carrozze letto, dei prezzi per auto accompagnate e sono stati modificati i supplementi Trans Europ Express e Intercity.

Per quanto riguarda l'orario dei treni, nel 1983 è proseguita l'azione di verifica della loro impostazione, finalizzata a recepire, per quanto possibile, le richieste avanzate dall'utenza.

Da un punto di vista generale, nella programmazione dei treni viaggiatori sia in servizio interno che internazionale è stato ricercato il raggiungimento:

- dell'aumento della velocità commerciale, specie per le relazioni a più lungo percorso;
- di una migliore regolarità di marcia;
- dell'offerta di un servizio complessivamente più affidabile.

A tal fine sono stati attuati numerosi specifici interventi, per i quali tuttavia si è dovuto tener conto della necessità di eseguire rilevanti lavori di miglioramento e manutenzione di linee ed impianti, che hanno richiesto - come per il passato - la sospensione della circolazione per periodi giornalieri di 2-3 ore su gran parte delle linee della rete.

In particolare, l'utilizzazione del parco carrozze è stata programmata fissando la composizione base dei convogli ordinari sulle frequentazioni rilevate nei periodi di normale traffico, escludendo quindi i dati relativi ai periodi di punta.

Ciò ha consentito di assicurare meglio i rinforzi in periodi di punta ai treni più frequentati ed ai treni sussidiari programmati in detti periodi; ha consentito inoltre di prevedere come treni ordinari periodici quei convogli che in passato erano stati sistematicamente effettuati come treni straordinari.

L'orario di questi ultimi treni è stato riportato nello

Orario Ufficiale per meglio publicizzarli presso gli utenti interessati e per tentare di superare la diffidenza del pubblico verso i servizi straordinari.

Inoltre, allo scopo di razionalizzare quanto più è possibile l'esercizio del traghettamento sullo stretto di Messina, causa di frequenti ritardi, quasi tutte le comunicazioni per e dalla Sicilia sono state programmate prevedendo una composizione massima uniforme tale da consentire la più ampia intercambiabilità delle [illegible] traghetto di grande capacità.

Oltre alla riduzione dei tempi di percorrenza ottenuti per numerosi treni, va citata l'istituzione tra Roma e Napoli di un servizio a cadenzamento che prevede durante l'arco diurno (dalle ore 7,[illegible] alle ore 9,[illegible] e dalle ore 12,15 alle ore 21,15) un treno diretto in partenza ogni ora da Roma e da Napoli, con due fermate intermedie.

I treni in questione, effettuati con carrozze del tipo "a media distanza" a vestiboli centrali, hanno una percorrenza totale di 2 ore e 30 minuti e, nelle ore di punta del traffico pendolare, tra Napoli e Formia e tra Formia e Roma vengono opportunamente sussidiati da treni locali.

Di conseguenza, è stato possibile tra Roma e Napoli ridurre del 50% le fermate dei treni espressi diretti in Sicilia ed in Calabria, con conseguente accelleramento delle relazioni stesse.

L'offerta di servizio merci nel corso del 1983 si è mantenuta sui livelli dell'anno precedente. La domanda di trasporto ha segnato invece un regresso a causa della nota recessione dei settori produttivi trainanti ed in particolare dell'industria siderurgica. Ma non tutti i settori sono in regresso: specialmente quello dei trasporti combinati (containers e semirimorchi stradali) ha manifestato una buona tendenza evolutiva. Ad ottimo livello si sono mantenuti anche i trasporti a treno completo.

Il servizio offerto alla clientela ha mostrato un miglioramento qualitativo in forza dei correttivi organizzativi, strutturali e metodologici introdotti. Si è realizzato in tal modo un migliore impiego delle risorse disponibili. La programmazione è stata adeguata maggiormente alle esigenze del traffico merci, elaborandola su dati seriali di ciascuna variabile dell'esercizio ferroviario: utilizzazione globale del materiale rotabile, ritardi di treni per cause strutturali ed organizzative, ottimizzazione del personale e dei mezzi di trazione, orari di

vizio.

Sono state potenziate le reti dei treni completi monoclienti e pluriclienti, dei treni-containers, dei treni per semirimorchi e dei treni derrate e merci di qualità, verso cui si orienta sempre più l'interesse della clientela per la qualità e la regolarità del servizio offerto con quei treni.

Il controllo in tempo reale dei treni merci è stato esteso su oltre 90 treni dei più importanti, quali i TEEM (Trans Europ Express merci), i TEC (Trans Europ per trasporto combinato), i TC (Treni per trasporti combinati interni) e i derrate.

Per tali treni, generalmente articolati su lunghi percorsi, molti dei quali istituiti per assolvere relazioni intermodali nonchè per collegare fra di loro stabilimenti della grande industria nazionale, si è ottenuto un significativo miglioramento dell'andamento.

Inoltre, attraverso la conoscenza giornaliera della loro specifica utilizzazione, sono stati coordinati opportuni interventi per dirimere le difficoltà emergenti, facilitando la resa dei trasporti.

Oltre a tali interventi diretti a garantire il rispetto dei termini di resa dei trasporti, per rispondere in termini di sempre maggiore affidabilità all'utenza sono costantemente sottoposti ad attento esame i dati di andamento e di utilizzazione di tutti i treni merci circolanti sulla rete FS al fine di adeguare il programma dei treni medesimi alle effettive esigenze di traffico e adottare, ove risulti opportuno, provvedimenti di soppressione di treni merci scarsamente utilizzati al fine di recuperare, per una migliore utilizzazione, le risorse che si rendono disponibili.

## Azienda autonoma delle Poste e Telecomunicazioni

Nel corso dell'anno l'Amministrazione ha attuato una informazione incisiva mediante l'uso di vari mezzi pubblicitari, secondo il tipo di utenza da sensibilizzare.

A mezzo manifesti, locandine e depliants viene informato il pubblico in genere sui servizi svolti dall'Amministrazione poco conosciuti, come ad esempio il telex, il bureaufax; gli stessi temi sono sviluppati anche cinematograficamente mediante shorts da un minuto, proiettati nelle sale cinematografiche del

territorio nazionale.

Sempre a titolo di propaganda, l'Amministrazione partecipa con propri stands espositivi a mostre nazionali ed internazionali specializzate nel settore della filatelia e delle telecomunicazioni, ove vengono presentati i servizi svolti e distribuito il materiale pubblicitario costituito da opuscoli informativi o da oggetti promozionali.

Tutte le iniziative attuate sono state rivolte a promuovere un incremento nelle richieste di alcuni servizi e a creare o consolidare un atteggiamento positivo verso l'immagine dell'Azienda.

Azienda di Stato per i Servizi Telefonici

Nell'anno 1983 è stato sviluppato un programma di ampliamento e miglioramento di tutte le strutture telefoniche in grado di assicurare un più alto livello qualitativo del servizio telefonico, allo scopo di migliorare i rapporti con l'utenza.

Il servizio pubblico offerto dall'Azienda, in relazione alla sua tipologia, non è caratterizzato da rapporti con l'utenza, se non in via indiretta. In altre parole tali rapporti si svolgono attraverso l'intermediazione del supporto tecnico.

Per quanto riguarda le relazioni con l'utenza straniera, con la quale l'A.S.S.T., a motivo del traffico internazionale, svolge un servizio di più pronta presa, sono state promosse molteplici iniziative per migliorare il servizio automatico, per l'attivazione di comunicazioni dirette e per l'estensione della TSU verso Paesi ancora non serviti.

Il miglioramento delle strutture dei Posti Telefonici Pubblici a disposizione dell'utenza, sia nazionale sia straniera, ha confermato la sussistenza della validità degli stessi quali servizio di pubblica utilità anche nell'attuale fase di estensione della TSU internazionale. Detta circostanza trova la sua ragione, oltre che nella caratteristica del servizio automatico effettuabile nei P.T.P. (maggior numero di località estere raggiungibili, possibilità di consultazione degli elenchi telefonici nazionali ed esteri, documentazione automatica del numero di chiamate e della durata, maggior confort ambientale, ecc.) anche nella peculiarità delle prestazioni dei P.T.P. stessi (documentazione dell'addebito, effettuazione di comunicazioni dirette a Nazioni raggiungibili solo tramite operatrice, effettuazione di comunicazioni pagabili all'arrivo

o con avviso e preavviso, fornitura di informazioni all'utenza, ecc.).

In aggiunta ai P.T.P. funzionanti a carattere permanente, da parte dell'A.S.S.T., in occasione di manifestazioni particolari (Congressi, Fiere, Mostre, Manifestazioni sportive, Incontri Internazionali, ecc.) sono istituiti, d'intesa con la Concessionaria SIP, Posti Telefonici Pubblici a carattere temporaneo, allo scopo di assicurare un ordinato e sollecito espletamento del traffico telefonico per i partecipanti, le autorità, i corrispondenti della stampa, ecc.

Per quanto riguarda l'attività di marketing, è in programma una maggiore attività di informazione all'utenza tramite depliants illustrativi da distribuire sia nei P.T.P., sia ai grossi utenti commerciali o legati ad attività turistiche, tramite gli uffici interurbani dell'Azienda.

Sotto l'aspetto più strettamente pubblicitario, da un lato sarà curata l'inserzione in pubblicazioni periodiche specializzate d'informazioni riguardanti il servizio telefonico, nazionale ed internazionale offerto dall'A.S.S.T. e, dall'altro, nell'ambito dei programmi delle Mostre nazionali ed internazionali, saranno realizzati Stands espositivi nei quali illustrare con idonei quadri luminosi ed apparecchiature le più recenti e significative realizzazioni aziendali.

## 3.2 - Rapporti con altre Pubbliche Amministrazioni

### Ministero Affari Esteri

In relazione alle proprie peculiari funzioni, l'Amministrazione degli Affari Esteri, avuto riguardo alle esigenze della politica inernazionale, provvede al coordinamento, ferme le competenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri e delle singole Amministrazioni, di attività delle altre Amministrazioni statali e degli Enti pubblici suscettibili di avere riflessi internazionali.

In campo culturale l'azione di coordinamento fa capo al Comitato Consultivo di Coordinamento del quale fanno parte come membri permanenti oltre al Ministero altre Amministrazioni operanti nel settore.

Per ciò che attiene alla materia dell'emigrazione, si ricorda che il Ministero promuove gli incontri tra rappresentanti dei Ministeri, delle forze politiche, dei sindacati e delle Associazioni in modo che la richiesta di interventi e di servizi avvenga sulla base di priorità concordate tra gli Enti attivi nell'emigrazione e non si polverizzi in una molteplicità di azioni e di iniziative non coordinate.

Inoltre in previsione di situazioni di emergenza in cui si possano trovare coinvolti i connazionali all'estero (calamità naturali, guerre ecc.) il Ministero svolge un'attività di coordinamento con le altre Amministrazioni ed Enti per il rimpatrio o il trasferimento degli stessi in luoghi sicuri.

Nel settore economico, si sottolinea l'importanza dei rapporti tra il Ministero, i Dicasteri del Tesoro e del Commercio con l'Estero, con l'Istituto per il Commercio Estero e con le Camere di Commercio italiane all'estero.

### Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Nel 1983 sono stati intrattenuti rapporti con il Ministero della Sanità in relazione al verificarsi di rilevanti focolai di peste suina al fine di contenere gli effetti negativi nelle zone colpite, di salvaguardarne la produzione e di salvarne l'immagine all'estero e con il Ministero dei trasporti e dei Lavori Pubblici per problemi concernenti la circolazione delle macchine agricole nel contesto generale delle norme del vigente codice della strada e delle successive integrazioni e modificazioni già operanti ed in corso di attuazione; con il Ministero delle Finanze per i problemi relativi all'attuazione delle norme fiscali operanti nel settore agricolo ed in parti-

colare dell'imposta sul valore aggiunto relativa al regime fiscale previsto per l'agricoltura.

[illegible] provvedimenti adottati di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero del tesoro sono state approvate le modifiche ai regolamenti organici dell'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina, dell'Ente Nazionale Sementi Elette e dell'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, mentre sono in corso di esame le modifiche ai regolamenti dell'Ente Nazionale Corse al Trotto e dell'Unione Nazionale Incremento Equina.

[illegible], inoltre, approvato il nuovo statuto della Cassa [illegible] contadina; è, invece, in via di [illegible] dell'Istituto Nazionale di Biologia [illegible] si è già favorevolmente espressa la Consulta di Stato.

Si è provveduto allo scioglimento degli organi ordinari di amministrazione dell'Ente Nazionale per il Cavallo Italiano con la nomina di un commissario straordinario.

Quanto ai finanziamenti a favore degli enti vigilati, sono stati erogati in favore dell'INEA, dell'Istituto Nazionale della Nutrizione e della Cassa per la formazione della proprietà contadina i fondi stanziati in bilancio, per un ammontare complessivo di L. 21.450.000.000=.

Nel settore di applicazione della legge n. 984/77 (Quadrifoglio) sono stati emanati 124 decreti di contributo per un ammontare globale di L. 19.310.000.000=.

I contributi hanno riguardato iniziative nei settori della forestazione, della bonifica, delle colture arboree, delle produzioni zootecniche, delle piante oleaginose nonchè nel settore orticolo e della foraggicoltura. Inoltre, sono stati emanati 315 decreti di varianti ai programmi finanziati nel corso dell'anno 1983 ed in quelli precedenti.

E' proseguita l'istruttoria, a seguito delle ispezioni effettuate dal Ministero del tesoro - Ispettorato generale di Finanza - sulla gestione degli Istituti sperimentali per l'olivicoltura, per il tabacco, per la nutrizione delle piante, per la zootecnia, per la cerealicoltura, per la patologia vegetale, per la frutticoltura, per la meccanizzazione agricola, per la floricoltura, per l'enologia, per l'agronomia, nonchè per l'Istituto Nazionale di Economia Agraria, per l'Istituto Nazionale

della Nutrizione, per l'Ente Nazionale per il Cavallo Italiano e per la Società degli Steeple Chases d'Italia.

Per quanto riguarda i singoli enti vigilati si rappresenta che per i 23 Istituti di ricerca e sperimentazione agraria (D.P.R. 23/11/1967, n. 1318 e legge 6/6/1973, n. 306) durante il corso dell'anno si è verificato un ulteriore e notevole appesantimento di tutti i costi gestionali, il che ha comportato una necessaria riduzione dell'attività.

In relazione al permanere delle gravi difficoltà di gestione dell'Istituto sperimentale per la zootecnica di Roma, è stata prorogata la gestione commissariale dell'Istituto stesso.

Particolare incidenza ha avuto la dinamica salariale su alcuni di detti Istituti sperimentali che, occupando un notevole numero di salariati agricoli, hanno fatto registrare una forte lievitazione di costi.

Difficoltà finanziarie hanno anche incontrato le gestioni dei Parchi nazionali e specialmente del Parco nazionale d'Abruzzo.

Hanno potuto invece espletare tutta la propria attività nei campi di rispettiva competenza l'Unione Nazionale Incremento Razze Equine e gli altri quattro Enti ippici (Jockey Club, Steeple Chases d'Italia, ENCAT, ENCI) nonchè l'Ente Nazionale delle Sementi Elette, la Cassa per la formazione della proprietà contadina e l'Istituto Nazionale di Biologia della Selvaggina.

Un discorso a parte meritano l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) e l'Istituto Nazionale della Nutrizione.

I fondi stanziati in bilancio a favore dell'INEA risultano assolutamente insufficienti e coprono all'incirca il 50% del costo del personale in attività di servizio.

Pertanto l'Ente, per proseguire la propria attività istituzionale, ha dovuto reperire fondi straordinari stipulando convenzioni per studi particolari sia con il Ministero che con altri Enti pubblici. Tale situazione postula la necessità di riesaminare l'attuale contributo ordinario onde assicurare all'Istituto operatività e funzionalità.

Per quanto riguarda l'Istituto Nazionale della Nutrizione, va detto che il contributo ordinario di funzionamento di

Lire 1.600.000.000= si appalesa del tutto insufficiente a far fronte alle effettive esigenze della gestione, tanto è vero che l'Istituto può espletare con difficoltà la propria attività istituzionale grazie anche a contributi di carattere straordinario o a convenzioni per speciali lavori, alcuni dei quali effettuati in applicazione della legge n. 984/77 (Quadrifoglio).

Il lavoro di ricerca svolto dall'Istituto è stato apprezzato ed in modo particolare quello indirizzato alla razionalizzazione e sfruttamento delle risorse alimentari.

Numerose pubblicazioni dell'Istituto sono apparse su riviste nazionali ed estere; larga è stata la partecipazione di qualificati ricercatori dell'Istituto a congressi e convegni nazionali ed internazionali.

Il settore del credito agrario si è occupato, nell'anno 1983, dei problemi generali concernenti l'applicazione della normativa da parte delle Regioni attraverso l'esame e la comunicazione di pareri su numerosi disegni di legge regionali, al fine di realizzare una efficace azione di coordinamento.

Per quanto concerne la competenza dello Stato in materia di tassi massimi di interesse, sono stati emessi dal Ministero del Tesoro, di concerto con il Ministero, i decreti che hanno fissato i tassi di riferimento che gli Istituti di credito sono tenuti ad osservare per i prestiti e mutui agrari.

In ordine all' attività operativa, si è provveduto ad emettere a favore delle Regioni a Statuto speciale e delle Province Autonome di Trento e Bolzano gli ordinativi di pagamento delle annualità dell'anno 1983 sui limiti di impegno a suo tempo disposti dalle leggi.

L'attività del settore del credito agrario ha riguardato, inoltre, l'applicazione delle provvidenze recate dall'art. 3 del decreto legge 12 agosto 1983, n. 371, e in particolare la concessione di mutui a breve termine per complessive lire 60 miliardi prelevati dal "Fondo per il risanamento del settore bieticolo-saccarifero" istituito dal decreto legge medesimo.

Altra notevole attività ha riguardato l'applicazione del Regolamento CEE 2969/1983 del 19/X/1983, che ha istituito una azione eccezionale d'urgenza a favore dell'allevamento in Italia.

Tale misura comunitaria concerne la concessione di un

aiuto comunitario per la conversione dei prestiti agrari di gestione a carattere zootecnico da breve a medio termine, attesa la particolare situazione di difficoltà finanziaria riscontrata dalla Comunità nel settore delle Aziende di allevamento.

Per quanto riguarda il fondo di rotazione per la proprietà diretto-coltivatrice, l'attività ha riguardato principalmente l'applicazione della legge 26/5/1965, n. 590 e 14/8/1971, n. 817, concernenti le agevolazioni statali per l'acquisto dei terreni destinati alla formazione di proprietà diretto-coltivatrice.

Si precisa, infine, che rimangono tuttora allo Stato gli Ispettorati dell'Alimentazione aventi sede nel Friuli-Venezia Giulia, per i quali è da sollecitare il trasferimento alle regioni interessate, come pur rimane in piedi il problema conseguente alla soppressione degli Ispettorati di Trento e Bolzano, non solo per quanto concerne il personale e gli uffici (gli immobili, i mobili ed i diritti ed obblighi ad essi connessi), ma anche i problemi connessi alla necessità di assicurare la continuità nello svolgimento delle funzioni statali in materia di alimentazione.

Altra materia che coinvolge rapporti funzionali ed organizzativi con le regioni è costituita dagli usi civici, i quali sono rimasti statali limitatamente alla funzione giurisdizionale degli stessi.

Rientra nel quadro della funzione di indirizzo e di coordinamento anche l'azione svolta a livello nazionale nei confronti dei settori extra agricoli funzionalmente collegati al settore primario. In primo luogo la agroindustria, per gli apporti sostanziali che può fornire per lo sviluppo dell'agricoltura inducendo anche dinamiche di riequilibrio territoriale. In secondo luogo l'industria dei mezzi tecnici a servizio dell'agricoltura (mangimi, concimi, antiparassitari, macchine, ecc.) in considerazione della sua influenza sull'avanzamento tecnologico del settore agricolo, nonchè sulla formazione dei costi di produzione.

Come confluenti nella stessa funzione, vanno poi considerate le particolari tematiche sviluppate nei confronti di settori di attività particolarmente incidenti per le sorti dell'agricoltura. Si cita ad esempio il settore dei trasporti, dell'agriturismo, dell'edilizia rurale, della tutela delle acque dall'inquinamento, dell'energia rinnovabile, ecc.

In definitiva, si può affermare che lo svolgimento della

funzione di indirizzo e di coordinamento ha comportato una intensa attività di induzione propositiva e di collegamento funzionale e tematico, sia con le altre amministrazioni dello Stato che con le Regioni.

Per quanto attiene i rapporti tra il settore dell'economia montana e delle foreste e le Regioni, si ricorda che, in attuazione dei D.D. P.P. R.R. n. 11/72 e n. 616/77 le strutture e il personale periferico del Corpo Forestale dello Stato sono utilizzati anche dalle Regioni, attraverso la formula "dell'impiego" per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia forestale.

Per regolamentare le modalità di tale impiego, sono in corso di stipulazioni apposite convenzioni. A quelle con le Regioni Toscana e Piemonte, risalenti agli anni precedenti, si sono aggiunte nell'anno 1983 le convenzioni con le Regioni Basilicata e Liguria mentre sono in corso contatti con le altre Regioni per pervenire alla medesima regolamentazione.

E' da ricordare infine anche l'opera svolta a favore di Comunità Montane e Comuni Montani dal personale del C.F.S. che sovente ha operato, su richiesta di tali Enti, nelle materie tecniche e professionali di competenza.

Ministero per il Commercio Estero

Per quanto riguarda i rapporti con i Centri Regionali per il Commercio Estero, la partecipazione dei funzionari del Ministero alla loro attività è stata costante e proficua; lo stesso dicasi di quella a gruppi di lavoro, comitati, commissioni ecc. presso altri Ministeri. E' stato calcolato dall'Ufficio Organizzazione che sono circa 150 gli incarichi esterni assegnati ai vari funzionari.

Nel corso del 1983 sono stati fissati i criteri per disciplinare l'attribuzione degli incarichi stessi; criteri che riguardano la funzionalità, professionalità, cumuli e avvicendamento. Per quanto riguarda, in particolare, gli enti locali (Regioni, Camere di Commercio e Centri regionali Commercio-estero) si osserva una loro tendenza ad attivare direttamente iniziative promozionali con l'estero, il che comporta problemi di coordinamento. Le richieste di questi enti sono state in totale, nel 1983, n. 295.

## Ministero di Grazia e Giustizia

Nel settore dell'edilizia giudiziaria frequenti sono i rapporti con i Comuni, nei cui confronti si è sempre svolta un'opportuna opera di chiarificazione e di sollecitazione per un rapido disbrigo delle relative pratiche e che, sulla base delle relazioni ispettive o delle segnalazioni dei Capi degli Uffici, vengono invitati a provvedere alla diminuzione degli inconvenienti rilevati. In linea generale, le amministrazioni comunali adempiono agli obblighi posti a loro carico dalla predetta legge.

Si sono inoltre svolti opportuni interventi sulla Cassa Depositi e Prestiti per una rapida concessione dei mutui alle Amministrazioni Comunali. Detta Cassa, specialmente nello ultimo anno, ha risposto positivamente a tali interventi.

Le sollecitazioni rivolte all'Amministrazione dei Lavori Pubblici nei casi di necessità di interventi straordinari in edifici demaniali non sempre hanno ottenuto risultati, per carenza di fondi a disposizione di detta Amministrazione.

I Provveditorati alle Opere Pubbliche delegati per la realizzazione di strutture prefabbricate da adibire ad aule di udienza hanno tutti dimostrato notevole sensibilità per i problemi della giustizia, offrendo la massima collaborazione.

Frequenti sono stati i contatti con altri Dicasteri, estrinsecati nella richiesta o nell'espressione di pareri su quesiti o iniziative legislative o nell' acquisizione del concerto previsto per l'emanazione di decreti interministeriali.

Di particolare rilievo i rapporti intrattenuti con il Ministero dell'Industria ai fini dell'emanazione, di concerto, del decreto interministeriale di concessione a favore delle società richiedenti dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività fiduciaria e di revisione, con il Ministero della Sanità per l'attuazione della direttiva concernente la professione di odontoriatra e la relativa istituzione di un progetto di riforma dell'attuale ordinamento dell'anagrafe.

Nel settore degli Affari Penali la suddivisione dei compiti e le forme di collaborazione fra il Ministero ed i vari uffici del Ministero degli Affari Esteri hanno trovato ancora nel 1983 un assetto soddisfacente soltanto in alcuni campi,

mentre altri interi settori di attività degli organismi internazionali che pure riguardano, o possono in parte riguardare, la materia penale, sono curati in via esclusiva dal detto Ministero (ad es. lavori del Comitato europeo e dei sottocomitati di esperti del Consiglio di Europa per i Diritti dell'Uomo, attività analoghe dell'O.N.U. ecc.). Sembra, pertanto, necessario promuovere una più incisiva presenza del Ministero di Grazia e Giustizia anche in tali settori.

Nel settore degli Istituti di Prevenzione e di Pena, la attività dell'Amministrazione è stata rivolta ad una costante collaborazione con il Ministero del Tesoro, il Dipartimento per la Funzione Pubblica e la Corte dei Conti per un'opera di maggiore coordinamento e per un uniforme indirizzo di applicazione delle norme inerenti il trattamento economico del personale.

Maggiore collaborazione è stata, altresì, rivolta ai competenti enti pubblici territoriali per il ripristino delle Case mandamentali.

Un rilevante ostacolo nel prosieguo delle assunzioni del personale addetto al settore delle Case mandamentali è stato cagionato dalle limitazioni poste dall'art. 9 della legge finanziaria n. 130/83, nonostante la deroga concessa dal Presidente del Consiglio dei Ministri con decreto dell'1 agosto 1983.

Il disegno di legge relativo alla revisione della legge 5/8/1978 n. 469 è stato sostituito da altra proposta legislativa tendente ad avocare completamente al Ministero di Grazia e Giustizia ogni competenza in ordine alla gestione degli Istituti in questione, compreso il passaggio nei ruoli dell'Amministrazione Penitenziaria dei custodi mandamentali.

In ordine alla ristrutturazione edilizia per l'ammodernamento del sistema penitenziario, l'Amministrazione, in diretta collaborazione con il Ministero dei Lavori Pubblici, sta realizzando il programma previsto con la Legge N. 1133 del 12/12/ /1971.

Nel settore sanitario si è cercato di incrementare i rapporti con le U.S.S.L. in relazione all'assistenza dei detenuti tossicomani.

Nel 1983 questa collaborazione ha assunto la forma di

convenzione tra l'Amministrazione penitenziaria e l'U.S.S.L. locale o di volontaria prestazione secondo quanto previsto dalla Legge (Riforma sanitaria, legge 685/75).

Le U.S.S.L. convenzionate sono 27, mentre 93 offrono il loro servizio gratuitamente. Minore è il coinvolgimento delle strutture meridionali rispetto al Nord e al Centro.

Nel settore del trattamento penitenziario e dell'assistenza ai dimessi dagli istituti penitenziari permangono difficoltà di operatività con gli Enti territoriali.

I Centri di Servizio Sociale per Adulti hanno dedicato particolare attenzione ai rapporti con le strutture territoriali e con gli Enti Locali. A livello di singoli casi, sono stati sollecitati interventi per ottenere assistenza, collocamento al lavoro, soluzioni abitative, ecc. A livello di problemi che interessano la popolazione carceraria in genere, i rapporti hanno avuto lo scopo di promuovere iniziative idonee: comunità alloggio, cooperative di lavoro, integrazione dei detenuti e dei liberati con la popolazione esterna. In molti casi i risultati sono stati incoraggianti.

Altre occasioni di collaborazione con gli Enti Locali si sono avute per l'organizzazione di attività culturali, ricreative e sportive negli istituti di prevenzione e pena, anche se particolarmente sviluppate solo in alcune regioni.

Nel settore minorile sono rilevanti i rapporti con il Ministero dell'Interno (Commissione per l'anno internazionale del bambino; scambi culturali e visite per borsisti).

I rapporti con le Regioni sono realizzati sia a livello nazionale (Commissione per i rapporti con le Regioni e Sottogruppo per i problemi minorili), sia a livello regionale (Commissioni regionali) e a livello locale (Comuni e Unità Sanitarie Locali).

Ministero dell'Interno

I rapporti che l'Amministrazione Civile dell'Interno intrattiene con altre amministrazioni pubbliche sono vari e molteplici.

Nel settore della Pubblica Sicurezza vanno menzionati i rapporti che, in materia di polizia amministrativa, il Dipartimento intrattiene con i Ministeri della Difesa, dei Beni Culturali, delle Poste e Telecomunicazioni per il riconoscimento della qualità di agente di P.S. in favore di dipendenti di tali amministrazioni, ai sensi dell'art. 43 del R.D. 31 agosto 1907, n. 690, nonchè con i Ministeri del Commercio con l'Estero, delle Finanze e dei Trasporti per quanto concerne armi ed esplosivi. L'Ufficio ha altresì rapporti con le Regioni per la determinazione del deposito cauzionale riguardante l'apertura di agenzie di viaggi, che viene efettuata su proposta delle Regioni medesime.

Nel settore delle telecomunicazioni e degli impianti tecnici, il Dipartimento ha intrattenuto rapporti con il Ministero di Grazia e Giustizia per quanto concerne la predisposizione dei sistemi di sicurezza negli Istituti di pena, con l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni e della Difesa per la stesura del piano nazionale di radiofrequenza e la concessione dei ponti radio ad uso privato, con il Ministero degli Esteri per i pareri sull'uso di radiofrequenze per le Ambasciate in Italia.

Per quanto concerne l'arruolamento, è da rilevare la proficua collaborazione da tempo intrapresa con il Ministero della Difesa, imperniata soprattutto sullo snellimento delle procedure relative all'incorporamento dei giovani di leva che chiedono di prestare il servizio militare nella Polizia di Stato in qualità di agenti ausiliari.

In materia di accasermamento delle Forze di Polizia, i diretti contatti costantemente tenuti con gli uffici dell'Amministrazione dei LL.PP. (Genio Civile e Provveditorato alle OO.PP.) e del Ministero delle Finanze hanno contribuito ad ottenere risultati solleciti e soddisfacenti.

Nel settore della lotta alla criminalità, sono state organizzate presso gli Uffici della Direzione Centrale della Polizia Criminale visite di magistrati del P.M. e degli uffici di istruzione penale per superare pregiudizi dovuti a disinformazione, causa anche di errate iniziative istruttorie, specie in materia di perizie, con ovvi negativi commenti degli organi

di stampa in occasione di gravi fatti delittuosi.

Anche nei riguardi dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza si è mirato a rendere i rapporti sempre più concreti e di intesa, al fine di evitare possibili sovrapposizioni o interferenze. A ciò contribuisce decisamente la già realizzata presenza "interforze" nell'Ufficio di Coordinamento e Pianificazione del Dipartimento.

Nell'ambito della lotta contro i rapinatori non si è mancato di mantenere contatti con l'Associazione Bancaria Italiana ed i rappresentanti di particolari categorie prese di mira dai criminali (orafi, autotrasportatori) sia per suggerire metodologie di autodifesa attiva e passiva che per acquisire ulteriori utili elementi per la prevenzione e repressione dei vari crimini.

Da segnalare sono altresì i rapporti costanti che la Divisione Cittadinanza e Riconoscimento Persone Giuridiche intrattiene con il Ministero degli Affari Esteri.

Nei settori di competenza dell'Amministrazione Civile frequenti sono i contatti con i comuni e le province che curano, nei limiti delle competenze di legge, la gestione del rapporto di servizio del segretario comunale o provinciale.

Nella Regione Valle d'Aosta, pur non essendovi la municipalizzazione del segretario, la gestione è affidata alla Presidenza della Giunta che, per ciò che attiene alla selezione di ingresso in carriera, espleta, d'intesa con il Ministero, il concorso del grado iniziale autonomamente, al fine di tutelare il bilinguismo.

Diversa è la situazione in Sicilia, dove la gestione del servizio è affidata all'assessorato Enti Locali della Regione (pur congiuntamente talvolta alle Prefetture) e in Sardegna, dove invece è affidata al Rappresentante del Governo.

Continui sono i rapporti della Direzione Centrale per la Finanza Locale ed i Servizi Finanziari con altre Amministrazioni pubbliche e, in particolare, con quella del Tesoro, dettati dalla necessità di avere una disponibilità di cassa adeguata per effettuare i pagamenti alle scadenze prescritte e, al tempo stesso, dall'esigenza di non discostarsi dalla politica economica antinflazionistica del Tesoro.

Per quanto concerne l'Istituto Nazionale Dipendenti Enti Locali, ente vigilato dal Ministero, è in corso di definizione il progetto di riordinamento dei servizi e dell'organi

co residuato a seguito della soppressione della gestione assistenza: esso riveste carattere prioritario in considerazione della progettata fusione delle gestioni previdenziali.

Nel corso dell'anno 1983 sono state esaminate circa 1273 leggi delle regioni a statuto ordinario e speciale ed è stato espresso, per ciascuna di esse, il parere dell'Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Oltre all'esame delle leggi regionali, compito di natura assorbente data l'importanza delle questioni trattate, si è provveduto all'istruttoria e alla trattazione dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato in materia di rapporto di impiego dei dipendenti regionali, alla soluzione di quesiti circa la competenza statale o regionale in ordine a determinati provvedimenti, nonchè all'esame e alla valutazione di disegni e proposte di leggi nazionali, di interrogazioni ed interpellanze in materia regionale. Inoltre è stata potenziata ulteriormente l'attività culturale, di ricerca e documentazione nel senso richiesto dalle innumerevoli problematiche che continuamente pone il settore delle autonomie regionali e locali.

Rapporti sono tenuti costantemente anche con le seguenti Amministrazioni statali: con il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali e il Ministero della Pubblica Istruzione per quanto attiene la toponomastica; con il Ministero della Pubblica Istruzione per intese e circolari concernenti problemi relativi agli oneri degli enti locali nel settore scolastico; con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste relativamente ai regolamenti di polizia rurale; con il Ministero delle Finanze per le case da gioco autorizzate; con la Cassa Depositi e Prestiti per i mutui concessi agli enti locali per il finanziamento della realizzazione di opere pubbliche; con l'ISTAT per le modifiche del regolamento anagrafico; con il Ministero dei Lavori Pubblici per i ricorsi concernenti la revisione dei prezzi contrattuali delle opere pubbliche comunali e provinciali; con il Ministero dei Lavori Pubblici in materia di gestione dei rifiuti solidi urbani ed industriali; con il Ministero delle Finanze per pareri sui regolamenti relativi alla tassa sui rifiuti solidi urbani; con il Ministero della Difesa per l' emanazione di decreti interministeriali concernenti i cimiteri di guerra ed i bandi di leva; con il Ministero della Sanità per i necessari collegamenti tra anagrafi comunali e USL; con il Ministero di Grazia e Giustizia per l'emanazione di decreti interministeriali relativi alla soppressione di carceri mandamentali, per la concessione ai Comuni di contributi per la manutenzione ordinaria o per l'ampliamento delle predette carceri e per problemi di stato civile.

Frequenti e costruttivi sono i rapporti che, relativamen

te agli affari dei culti, vengono mantenuti con i Ministeri degli Affari Esteri, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e Foreste, del Tesoro, delle Finanze, del Bilancio e della Programmazione economica; inoltre viene curato il collegamento con le Intendenze di Finanza che esercitano le funzioni di organi periferici per la gestione patrimoniale e la rappresentanza legale delle tre Aziende di Culto amministrate dalla Direzione Generale degli Affari dei Culti.

La Direzione Generale dei Servizi Civili, oltre agli ordinari rapporti con Ministeri, Regioni, Enti locali e con gli Organi di controllo, consultivi e giurisdizionali, ha intrattenuto particolari ed intense relazioni con organismi pubblici e privati rappresentati in seno a varie Commissioni Nazionali e Comitati Interministeriali (Commissione Nazionale di studio per la definizione dei profili professionali e dei requisiti di formazione degli operatori sociali, Commissione Nazionale per i problemi del volontariato, Comitato Interministeriale per i problemi dell'infanzia; Gruppo consultivo per i problemi delle tossicodipendenze) o partecipanti ad iniziative di studio (Convegno nazionale su Stato e società per una strategia di prevenzione delle tossicodipendenze, Convegno sulla formazione degli assistenti sociali ecc.).

Nello svolgimento delle attività di competenza della predetta Direzione Generale sono proseguiti i rapporti di lavoro con il Ministero degli Affari Esteri e con i Ministeri sociali interessati. Nei confronti del Ministero del Lavoro si sono dovuti affrontare, in qualche caso, problemi derivanti dai limiti di competenza, non sempre chiaramente individuabili in relazione alla materia trattata, e dal fatto che, come è noto, tale Ministero è l'interlocutore ufficiale della CEE e del Consiglio d'Europa per le questioni sociali. Particolarmente proficua è stata la collaborazione del Ministero di Grazia e Giustizia per la realizzazione in Italia dell'Incontro internazionale in tema di formazione sociale.

Nel settore dell'assistenza economica ai minorati civili vanno segnalati continui rapporti con l'INPS, con l'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni, con il Dicastero del Tesoro, con quello della Sanità, del Lavoro e della Previdenza Sociale nonchè con il Provveditorato Generale dello Stato.

Costanti rapporti vengono mantenuti con altre Amministrazioni pubbliche della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi.

E' inoltre in corso una costante opera di coinvolgimento e sensibilizzazione ai problemi della protezione civile di varie Amministrazioni pubbliche, in particolare di quelle che

operano in tale settore. In proposito si sono avuti frequenti contatti con il Ministero della Difesa ed altri Enti, al fine della organizzazione dei soccorsi in caso di calamità.

Corsi di specializzazione in cooperazione civile e militare, trasporto e soccorso aereo, nonchè corsi di qualificazione in materia nucleare sono stati svolti presso le Forze Armate ed è stata assicurata la partecipazione di funzionari della Direzione Generale nei convegni, nelle conferenze e nelle sedi in cui sono stati dibattuti problemi di protezione civile.

I rapporti che il Ministero dell'Interno tiene con le altre amministrazioni pubbliche trovano la loro espressione più significativa in sede periferica nella vigilanza che il Prefetto esercita nei confronti delle pubbliche amministrazioni della provincia.

Nel quadro delle iniziative rivolte a stabilire una stretta collaborazione tra lo Stato e gli Enti locali è da segnalare l'iniziativa della Prefettura di Matera di dare avvio ad una periodica diffusione delle principali soluzioni adottate in ordine a quesiti di interesse generale formulati nei settori delle autonomie locali.

Si è inteso così mettere in movimento un meccanismo che potrebbe consentire un continuo scambio di informazioni, di proposte, di notizie tra Prefettura ed Enti Locali, in modo da utilizzare al massimo le comuni esperienze, ai fini di una pubblica amministrazione efficiente e sempre più idonea a soddisfare le esigenze della collettività.

La Prefettura di Avellino ha sperimentato il ruolo estremamente positivo svolto dalla Conferenza Stato - Poteri Locali che ha inciso sulla dinamica della vita della provincia, ponendosi, soprattutto nelle situazioni di emergenza, come luogo di incontro e di confronto sui problemi delle collettività locali. Essa si articola in due componenti essenziali: l'assemblea generale dei sindaci ed il comitato dei sindaci, che costituisce l'esecutivo ed è composto da nove elementi scelti, d'intesa con le segreterie provinciali dei partiti, in modo da assicurare la proporzionale presenza di tutte le forze politiche della provincia.

In tutte le province i rapporti con gli Enti Locali, gelosi custodi delle loro autonomie, si sono svolti nel rigoroso rispetto delle prerogative costituzionali e con uno spirito improntato alla più ampia e concreta collaborazione.

## Ministero dei Lavori Pubblici

Vanno segnalati in via positiva i rapporti di costruttiva collaborazione instauratisi con le altre Amministrazioni dello Stato interessate alla problematica della difesa del suolo, nonchè con le Regioni ed altri Enti, che si sostanziano anche in riunioni e conferenze di servizio.

In via negativa vanno invece sottolineati i problemi che a volte sorgono con le Regioni soprattutto nel settore delle calamità naturali e nel settore idraulico, in conseguenza di una non sempre puntuale chiarezza legislativa che può portare ad una duplicazione di funzioni e ad una disparità di trattamento per situazioni analoghe per le quali si interviene con leggi speciali.

Nell'ambito della 2° Sezione del Consiglio Superiore sono mantenuti continui rapporti con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste che sottopone alla sezione per esame e parere i principali progetti, perizie, riserve e questioni generali.

Da citare, inoltre, i rapporti per le materie relative con il Ministero della Marina Mercantile, il Ministero degli Affari Esteri, Ministero della Sanità, Consiglio Nazionale delle ricerche.

Il Servizio idrografico del Ministero intrattiene sistematici rapporti di collaborazione con analoghi organismi italiani e internazionali e con istituti di ricerca.

## Ministero per le Partecipazioni Statali

Molti problemi, che hanno determinato rapporti con gli Enti pubblici territoriali, hanno avuto origine da stati di crisi di aziende sia a partecipazione statale sia private, suscettibili di incidere negativamente sul tessuto socio-economico di una o più regioni ove, a causa della concentrazione degli impianti di settore (che sovente costituiscono la parte preponderante dell'economica locale) si determinano concomitanti stati di tensione sociale e possibili turbative dell'ordine pubblico.

La conseguente attività amministrativa, che per solito implica un coinvolgimento degli Enti di gestione, almeno quando

risultano interessate alcune a partecipazione statale, si estrinseca in iniziative volte al superamento [illegible] delle situazioni di crisi che comportano la partecipazione a riunioni congiunte con i Ministeri del lavoro, [illegible], Bilancio, Tesoro, con organizzazioni [illegible] nazionali e settoriali e con le regioni.

Alcune vertenze di particolare rilevanza, attinenti riconversioni e ristrutturazioni produttive, sono state affrontate nell'ambito del Comitato [illegible] dei Ministeri Economici, istituito con decreto interministeriale 20/12/1982.

Funzionari dell'amministrazione hanno, altresì, partecipato costantemente alle riunioni del Comitato, istituito presso il Ministero del Bilancio, per l'esame delle richieste di ammissione ai benefici della Cassa per integrazione Guadagni Straordinaria da parte sia di aziende a partecipazione statale sia private.

Sempre in materia [illegible] con le altre pubbliche Amministrazioni [illegible]

Conferenze regionali

Nella scelta dei vari [illegible] legislativi il Ministero delle Partecipazioni Statali promuove frequentemente, d'intesa con le Regioni Sardegna e Friuli-Venezia Giulia, una conferenza con l'intervento di rappresentanti delle stesse Regioni, degli Enti [illegible], delle organizzazioni economiche per l'esame [illegible] nell'attuazione dei programmi [illegible] per i programmi successivi.

Dopo la prima conferenza [illegible] degli anni scorsi, nel corso del 1983 si è [illegible] per esaminare i problemi inerenti alla situazione economica [illegible] sia della Sardegna che del Friuli-Venezia Giulia.

E' stata, inoltre, convocata una conferenza delle partecipazioni statali in Emilia Romagna, non prevista da alcuna disposizione legislativa.

Si rappresenta, infine, che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12/10/1983, di concerto con i Ministri degli Affari regionali, del Tesoro e del Bilancio e P.E., è stata istituita una Conferenza Stato-Regioni con compiti di informazione, di consultazione, di studio e di raccordo sui problemi di interesse comune, tra Stato, Regioni e province autonome. Allo scopo è prevista la costituzione di una segreteria nell'ambito degli uffici del Ministero per gli Affari Re-

gionali.

Relativamente ad altre problematiche affrontate nel corso del 1983 si ricordano quelle concernenti la difficile situazione economica della Calabria, con particolare riferimento alle programmate iniziative a pp.ss. nella Regione, della Liguria, soprattutto per quanto riguarda il settore siderurgico, e della Basilicata, prevalentemente circa la presenza ENI nella Regione.

Ministero della Pubblica Istruzione

I principali rapporti con altre Amministrazioni pubbliche dello Stato si concentrano essenzialmente con il Ministero del Tesoro ed i suoi organi e, per taluni aspetti, con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Funzione Pubblica.

Per quanto concerne il Ministero del Tesoro sembrerebbe opportuna una realistica valutazione delle esigenze che, sia pure a fronte di quelle prioritarie e di contenimento della spesa pubblica, non possono essere ignorate o definite in base ad astratti parametri.

Esemplare è, al riguardo, la vicenda collegata al ritardato pagamento delle retribuzioni al personale supplente, con vistose risonanze a livello sia parlamentare sia di organi di stampa e dovuta all'inadeguatezza degli stanziamenti nonostante le previsioni, poi rilevatesi corrette, dell'Amministrazione.

Quanto al Dipartimento per la Funzione Pubblica, va notato che, anche per la recente disciplina di tale organismo, si avverte ancora episodicità ed indeterminatezza che andrebbero superate anche per dare maggiore spazio e concretezza alle reali problematiche della pubblica amministrazione sia strutturali che congiunturali. In questo senso sembra auspicabile da ambo le parti un deciso sforzo comune sia a livello concettuale che operativo.

In altri termini, si dovrebbe pervenire ad una più puntuale definizione degli obiettivi e della relativa fattibilità e ad una più concreta valutazione sia degli effetti indotti da norme, provvedimenti, accordi sindacali, sia della capacità operativa degli strumenti disponibili, sia, infine, dei risultati conseguibili e dei relativi costi.

Per quanto concerne i rapporti con le Amministrazioni provinciali e comunali, numerosi sono stati gli interventi presso

di esse - di carattere più che altro sollecitatorio-per ottenere l'assegnazione di personale amministrativo ed ausiliario, che l'ordinamento attuale pone a carico degli enti suddetti. Il fenomeno è stato rilevato in particolare per i licei scientifici ed istituti magistrali, ove si segnalano numerose inadempienze.

Tali interventi sono stati attuati in seguito ad inadempienze, da parte delle amministrazioni suindicate, nel provvedere in merito alle suddette assegnazioni di personale.

La situazione, che solo storicamente può trovare giustificazione, incide negativamente sul funzionamento delle istituzioni scolastiche senza possibilità di soluzione, considerato che lo Stato- istituzione non può esercitare alcun impulso coercitivo su Amministrazioni autonome. E' forse opportuno che, nel disegno di legge in elaborazione, concernente la riforma della scuola secondaria, le disposizioni destinate a risolvere il problema in esame siano stralciate dal testo generale e fatte oggetto di immediata approvazione normativa. Non resta pertanto che pensare al passaggio dello stesso alle dipendenze dello Stato, realizzando così una più omogenea distribuzione sul territorio nazionale e una maggiore armonia con i Capi d'istituto con i quali non esiste un organico rapporto gerarchico, con le conseguenti disfunzioni e conflittualità.

I rapporti con gli enti locali sono fondati, relativamente agli oneri derivanti dagli Enti stessi, sulla base del rispetto della normativa del T.U. l.c.p. ribadita da due circolari del Ministero dell'Interno.

Il rispetto del quadro giuridico è fonte di un'intensa attività amministrativa tesa in particolare al richiamo dell'Ente locale all'adempimento degli oneri relativi alla fornitura dei locali.

Tale aspetto si è ulteriormente aggravato per l'anno in esame a seguito dell'emanazione del D.L. 12/9/1983, n. 463 che, impedendo la formazione di nuove classi, ha spesso costretto, in presenza di lieve incremento della popolazione scolastica dell'istruzione secondaria, a sistemare classi con più di 30 alunni in locali angusti ricavati da conventi e civili abitazioni e spesso privi di spazi idonei per laboratori.

Con l'O.M. 26/10/1982 sono stati fissati i criteri in forza dei quali Province e Comuni hanno formulato le richieste di nuove istituzioni, nuove specializzazioni e nuove sezioni staccate.

Anche in questo caso si sono sentiti gli effetti del D.M. sopra citato, per cui le autorizzazioni concesse sono state armonizzate con detto decreto, ai fini di evitare incrementi del numero complessivo di classi, ma nello stesso tempo offrendo alle scuole la possibilità di sostituire indirizzi, specializzazioni o corsi ormai superati con altri di maggiore interesse e in grado di assicurare uno sviluppo futuro.

Si osserva che per effetto dello stesso decreto, i corsi serali sono risultati i più penalizzati.

E' infine, da ricordare nell'ambito delle competenze istituzionali in materia di educazione fisica e sportiva, il rapporto quotidiano col CONI. E' un rapporto difficile - spesso conflittuale - con un'agenzia specializzata dotata di larghi mezzi, variegata al suo stesso interno per posizioni, interessi, comportamenti (va ricordato infatti che fanno capo al CONI una quarantina di federazioni sportive e una decina di enti di promozione sportiva). In queste condizioni la stessa ricerca di un linguaggio comune presenta spesso difficoltà e richiede incontri assidui e defaticanti.

Ministero della Sanità

Il Ministero della Sanità intrattiene rapporti, oltre che con altri Ministeri, con le Regioni e le UU.SS.LL., quali organi cui è demandata, sul territorio, la funzione di tutela della salute pubblica sotto i tre fondamentali aspetti della prevenzione, della cura e della riabilitazione.

La conoscenza delle effettive esigenze che si manifestano sul territorio, i risultati delle iniziative intraprese, lo stato di applicazione delle normative emanate sono elementi indispensabili per poter prevedere, programmare e, ove necessario, modificare gli interventi che vengono decisi al livello centrale; è, pertanto, necessario che esistano strutture funzionali e canali di comunicazione efficienti per un continuo scambio di informazioni e di dati sia per il centro, cioè per il Ministero, sia per la periferia, cioè per le Regioni e le UU.SS.LL.

Purtroppo, si debbono ancora lamentare notevoli carenze che non consentono una effettiva conoscenza delle singole realtà locali nei diversi settori di intervento, per cui troppo spesso il Ministero si trova a dover operare sul piano degli indirizzi e del coordinamento senza riuscire a conoscere esattamente "l'esistente" e rischiando l'intempestività e la revi-

sione delle disposizioni.

Disfunzioni sono state segnalate anche nei rapporti con gli Istituti zooprofilattici sperimentali, settore nel quale si riscontrano difficoltà di collaborazione e ritardi nello espletamento degli accertamenti di laboratorio richiesti dagli uffici veterinari di confine, dovuti a frequenti crisi funzionali ed operative connesse anche al fatto che molti Istituti hanno un Consiglio di amministrazione scaduto o incompletamente costituito.

Istituto Superiore di Sanità

L'Istituto Superiore di Sanità, quale organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale viene, nello svolgimento delle proprie attribuzioni, a trovarsi in continuo contatto con altri organismi che operano nel settore, sia nazionali che internazionali.

L'art. 9 della legge 833/1978, dopo aver sancito la dipendenza dell'Istituto dal Ministro della Sanità, pur nell'ambito dell'autonomia scientifica ad esso riconosciuta, stabilisce che: "l'Istituto Superiore di Sanità collabora con le Unità Sanitarie Locali, tramite le Regioni, e con le Regioni stesse, su richiesta di quest'ultime, fornendo nell'ambito dei propri compiti istituzionali le informazioni e le consulenze eventualmente necessarie".

L'inserimento dell'Istituto nel Servizio Sanitario e quindi l'emergere di momenti di collegamento con le strutture articolate che lo compongono, è presente anche e soprattutto, come afferma sempre l'art. 9 della legge 833/1978, nel momento programmatico della ricerca: "I programmi di ricerca dell'Istituto devono essere predisposti tenendo conto degli obiettivi della programmazione sanitaria e delle proposte avanzate dalle Regioni".

L'attività che, nell'ambito di tali rapporti di collaborazione e collegamento, l'Istituto è chiamato a svolgere in base al disposto normativo, pur facendo direttamente capo ai settori tecnici, richiede una rilevante opera di supporto giuridico-amministrativo, tanto che il nuovo Regolamento interno ha recepito l'esigenza di istituire l'apposito Servizio "Rapporti con Organismi Sanitari".

L'attività amministrativa di supporto al collegamento con

organismi esterni investe anche diversi settori.

In tale quadro si inserisce in primo luogo l'attività strumentale inerente all'organizzazione dei corsi di aggiornamento, perfezionamento e specializzazione per gli operatori sanitari, che sono stati effettuati in collaborazione con le Regioni, con consolidati riconoscimenti di validità.

In tal modo le competenze e le strutture scientifiche dell'Istituto sono state utilizzate per procedere ad una riqualificazione professionale del personale suddetto, il che, fin dall'emanazione della Legge 833/1978, ha costituito una fondamentale esigenza dell'intera organizzazione sanitaria.

A tali compiti si affiancano quelli relativi agli adempimenti connessi con l'organizzazione di congressi, simposi e conferenze.

Va altresì fatta menzione dell'attività amministrativa relativa al rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi di insegnamento universitario e di collaborazione scientifica.

Tali incarichi, finalizzati ad una osmosi di conoscenze tra il mondo della ricerca universitaria e degli Enti di Ricerca da e verso l'Istituto, richiedono un attento studio delle compatibilità con le norme che sanciscono gli ordinamenti del personale.

Nella trattazione inerente i rapporti di collaborazione con altre Amministrazioni, un cenno particolare va rivolto alla attività intrattenuta con l'Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro, istituito con D.P.R. n. 619 del 31/7/ /1980 in attuazione del disposto dell'art. 23 della Legge di riforma sanitaria.

Tale Istituto ha assorbito i compiti dei disciolti ENPI ed ANCC e si affianca all'Istituto Superiore di Sanità nello ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

Le esigenze di collegamento, per altro recepite dal citato D.P.R. n. 619/1980, presuppongono una costanza di rapporti funzionali.

Ragioneria Generale dello Stato .

La Ragioneria Generale dello Stato, per lo svolgimento dei

propri compiti istituzionali, ha intrattenuto costanti rapporti con tutte le Amministrazioni statali, con le autonomie locali (regioni, province, comuni, aziende municipalizzate, unità sanitarie locali, ecc.) e con gli Enti operanti nell'ambito della finanza pubblica.

Detti rapporti, oltre quelli riguardanti la predisposizione degli atti afferenti il bilancio e la definizione delle clausole di copertura di tutte le iniziative governative in materia di spesa, si sono estrinsecati attraverso manifestazioni di pareri, evasione di quesiti, approntamento di norme concernenti la disciplina della finanza locale e regionale, attività di concerto con le altre Amministrazioni statali e partecipazione di funzionari dell'Istituto a numerose riunioni per l'esame degli aspetti economico-finanziari. In particolare, si cita:

- l'ampia collaborazione avuta con il Dicastero delle Finanze con l'emanazione, tra l'altro, di numerose circolari relative alla pratica attuazione delle norme concernenti i nuovi tributi introdotti dalla riforma tributaria;
- l'attività del gruppo di lavoro costituito da rappresentanti dei Ministeri del Tesoro, delle Finanze, di Grazia e Giustizia, della Sanità, dell'Istituto Superiore di Sanità e delle coesistenti Ragionerie Centrali allo scopo di attuare lo sviluppo - sul piano dell'informatica - dell'Area Personale, diretta all'estensione al personale delle altre Amministrazioni del Sistema integrato realizzato per la gestione giuridico--economica dei dipendenti del ruolo centrale della Ragioneria generale dello Stato.

In merito ai controlli, i rapporti con le altre Amministrazioni si sono concretizzati nella comunicazione dell'avviso del Tesoro sui bilanci preventivi e conti consuntivi, in applicazione delle disposizioni recate dalla legge 20/3/1975, n. 70 e dal D.P.R. 18/12/1979, n. 696, sui rilievi ed osservazioni svolti dai revisori dei conti.

Le Amministrazioni interessate, normalmente, hanno convenuto con la Ragioneria Generale dello Stato sulla necessità degli interventi segnalati, ritenendoli indispensabili ai fini della eliminazione di incongruenze di gestione. Tale adesione si è verificata principalmente per gli atti soggetti espressamente dalle norme vigenti al "concerto" del Tesoro, mentre nei casi di pareri "non obbligatori" per l'approvazione degli atti stessi, le Amministrazioni vigilanti non hanno posto la stessa attenzione ed adesione alle raccomandazioni rivolte.

In ordine poi ai rapporti con le Regioni, sono stati svolti interventi per gli enti da queste vigilati, rappresentando, tra

l'altro, la necessità della sollecita definizione sulla base della vigente normativa dell'aggiornamento dei canoni di locazione da parte degli II.AA.CC.PP. e del contenimento del grave fenomeno della morosità.

Numerosi sono stati anche gli interventi presso le Regioni interessate per quanto attiene all'attività di controllo sulle circa 700 Unità Sanitarie Locali finora costituite, per le quali sulla base delle relazioni e dei verbali pervenuti dai Collegi dei revisori, si sono comunicate le osservazioni di maggior rilievo emerse, sollecitando adeguati provvedimenti per assicurare la corretta ed economica gestione da parte delle suddette strutture.

Questi interventi non hanno, però, portato ad apprezzabili risultati in presenza di problematiche di natura prevalentemente politica a carattere locale.

Ministero dei Trasporti

Motorizzazione Civile e trasporti in concessione -

Per la varietà delle funzioni svolte dalla Direzione Generale M.C.T.C., la stessa intrattiene relazioni costanti con gli altri Ministeri, sia a livello centrale che a livello periferico, nonchè con gran parte degli Enti locali territoriali. Tra le occasioni di incontro istituzionali, occorre innanzitutto ricordare che l'attuazione del Codice della Strada presuppone l'intervento di tre distinte Amministrazioni dello Stato: quella degli Interni (per la parte concernente la sicurezza), quella dei Lavori Pubblici (per la parte concernente le strade e i veicoli privi di motore) e quella dei trasporti e per essa la Direzione Generale MCTC (per la parte riguardante i veicoli a motore e i conducenti). Questa ripartizione di competenze nell'ambito di una stessa materia induce a continui rapporti di collaborazione, il più appariscente dei quali è, evidentemente, quello che si attua a livello di Uffici Provinciali e di Prefetture per il rilascio delle patenti di guida.

L'iter procedurale di tale documento vede anche la partecipazione degli Organi Sanitari pubblici, contemplato dallo stesso Codice della Strada, per verificare la sussistenza nell'aspirante pilota automobilistico dei prescritti requisiti fisici e, in sede di revisione periodica, la loro permanenza.

La procedura per il rilascio della carta di circolazione dei veicoli a motore ha registrato ancora nello scorso anno l'in

tervento, oltre che della Direzione Generale MCTC, degli Uffici del Pubblico Registro Automobilistico.

Per quanto concerne l'altro grande comparto istituzionale, quello dei trasporti in concessione, i principali rapporti esterni discendono dal decentramento di competenze attuatosi negli scorsi decenni e vengono intrattenuti con gli altri Enti pubblici territoriali, destinatari del decentramento ed in primo luogo con le Regioni.

I testi normativi fondamentali in materia e, precisamente, il D.P.R. 14/1/1972, n. 5 e il D.P.R. 24/7/1977, n. 616, che affidano alle Regioni una rilevante competenza nel settore, concorrente con quella della Direzione Generale M.C.T.C., non prevedono, tuttavia, occasioni istituzionali di incontro, o meglio organismi comuni, che avrebbero senz'altro facilitato il passaggio delle competenze, curando la risoluzione delle inevitabili problematiche che si verificano allorchè si passa da una gestione centralizzata ad una gestione decentrata.

Inoltre, la circostanza che permangono riservati allo Stato, e non potrebbe essere altrimenti, i delicati compiti attinenti alla verifica della sicurezza dei veicoli e degli impianti, fa sì che i motivi di incontro si protraggano nel tempo almeno in sede di vigilanza sull'esercizio.

Non sarà fuori luogo ricordare l'opera svolta dalla Direzione Generale M.C.T.C., in collaborazione con le Imprese costruttrici, tendente a favorire l'unificazione dei tipi di veicoli ferroviari, filoviari e automobilistici impiegati dalle Aziende concessionarie ed in particolare da quelle pubbliche, onde incrementare la produzione su vasta scala e, quindi, ridurre i costi.

Tra le occasioni di incontro istituzionalmente stabilite con gli Organi Regionali giova ricordare i "Comitati regionali per l'albo nazionale trasportatori di cose" costituiti presso gli Uffici Provinciali M.C.T.C. con attribuzioni consistenti nel coordinamento dell'attività dei Comitati Provinciali e nella espressione di pareri su provvedimenti concernenti l'autotrasporto su richiesta della Regione.

Aviazione Civile

Frequenti rapporti sono intrattenuti con altre Amministrazioni, specie con il Ministero degli Affari Esteri e con Enti locali che costituiscono spesso un necessario filtro per il raggiungimento di compiti di istituto.

Rapporti improntati ugualmente ad uno spirito di collaborazione intercorrono anche con il Ministero della Difesa.

Si sono avuti rapporti e frequenti riunioni con il Ministero della Sanità per trattare la materia delle certificazioni attestanti i requisiti di idoneità psico-fisica per la concessione di titoli aeronautici.

Sono state trattate varie pratiche concernenti le infrazioni di piloti, in coordinamento con l'ENGA.

Sono stati stabiliti contatti con il RAI per definire i limiti delle rispettive competenze nonchè con la AAVTAG e l'A.M. in occasione dell'apertura di nuovi aeroporti, della modifica o dell'estensione dell'apertura di quelli esistenti.

Programmazione, Organizzazione, Coordinamento -

Continui sono i rapporti con Amministrazioni pubbliche che abbiano o meno interesse specifico nel settore (ANAS, FS, Ministero Interni, Ministero Industria, Ministero Bilancio, CASMEZ, LL.PP., ISTAT, ACI, Ministero Tesoro, Marina Mercantile), attraverso un ricco scambio di informazioni che permette la elaborazione della parte del Conto Nazionale Trasporti riguardante le Amministrazioni centrali. E' stata attivata una fattiva collaborazione con tutte le Regioni italiane delle quali viene elaborato il consuntivo di spesa di ogni anno, limitatamente alla parte trasporti.

Dagli assessorati ai trasporti vengono inoltre acquisiti dati sulle aziende di trasporto di persone su strada, materia di loro specifica competenza.

I contatti con le regioni, attraverso gli Assessorati ai trasporti, riguardano inoltre gli studi relativi ai piani di sviluppo regionale con particolare riferimento ai problemi di assetto del territorio ed alla pianificazione dei trasporti.

## Ministero del turismo e dello spettacolo

I rapporti che il Ministero del turismo e dello spettacolo intrattiene con le altre Amministrazioni pubbliche si articolano come segue:

a) rapporti di codecisione e/o collaborazione. Tali sono i rapporti con altri Ministeri o Aziende pubbliche interessati al fenomeno turistico e della promozione culturale.

Nel settore del turismo è da sottolineare che la complessi-

tà del fenomeno da un lato e la indeterminatezza delle attribuzioni a livello istituzione dall'altro hanno comportato la necessità di dar vita a numerosi comitati e commissioni per lo studio e soluzione di problemi emergenti di comune interesse.

Rapporti frequenti inoltre vengono intrattenuti con il Ministero degli Affari Esteri per la stesura di accordi di collaborazione turistica e di coproduzione cinematografica con Paesi stranieri.

b) rapporti di indirizzo e coordinamento.

Tali sono quelli che il Ministero intrattiene con le autonomie locali e con gli Enti Pubblici operanti nei settori turismo, spettacolo e sport. Le cennate funzioni si esplicano attraverso contatti formali (circolari, emanazione di direttive, esame leggi regionali, approvazione piani regionali di promozione turistica all'estero, ecc.) ed informali per un reciproco scambio di notizie ed informazioni.

Peraltro, permane la difficoltà di definire concettualmente la nozione di indirizzo e coordinamento; il problema si pone con particolare evidenza laddove l'esercizio delle funzioni potrebbe incidere negativamente sul principio dell'autonomia degli Enti.

L'azione del Ministero risulta pertanto frenata sia dalla esigenza di conciliare i propri interventi con il rispetto della posizione d'indipendenza degli Enti, sia anche dalla natura prettamente tecnica ed operativa delle attribuzioni degli Enti stessi.

Tali problemi potrebbero forse trovare soluzione nel momento partecipativo, nel consenso cioè del soggetto indirizzato. In pratica, la carenza di strutture idonee dell'assetto istituzionale ed organizzativo del Ministero unita ad un ampliamento di fatto delle attività degli Enti hanno accentuato il fenomeno della proliferazione di iniziative spontanee, sorte al di fuori di un quadro organico di riferimento. Parallelamente è andato aumentando il sostegno finanziario dello Stato nei confronti degli Enti stessi, in relazione all'accresciuta mole di funzioni di pubblico interesse agli stessi delegate.

Tutto ciò ha accentuato ed accentuerà, anche sul piano decisionale e delle scelte di fondo, l'autonomia e la posizione

di indipendenza degli Enti: di tale fenomeno ha preso atto lo stesso legislatore in sede di emanazione della recente legge di riforma dell'ENIT e del nuovo regolamento del CONI.

c) rapporti di vigilanza.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo esercita la propria vigilanza su enti che gravano nell'area del turismo e sport ed enti che gravano nell'area dello spettacolo.

Nel primo gruppo ricadono l'ACI, l'ENIT, il CAI ed il CONI; nel secondo ricadono l'ETI, l'INDA, il Centro Sperimentale di cinematografia ed i 13 Enti Lirici.

Nel complesso l'azione di vigilanza si è limitata allo esame puntuale dei principali atti amministrativi e dei bilanci preventivi e consuntivi.

In linea di massima è stata rilevata una tendenza allo aumento dei costi di gestione, in gran parte imputabili al rinnovo dei contratti di lavoro del personale del parastato ed alla carenza di liquidità cui si è cercato di ovviare mediante il ricorso al credito.

Tale fenomeno è particolarmente avvertito nella gestione dell'ENIT, il quale, pur riordinato ai sensi della l.14/11/ /1981, non riesce a realizzare i fini istitutivi, essendo le risorse finanziarie assorbite pressochè completamente dalle spese per il personale.

## Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato

Oltre agli abituali rapporti istituzionali, l'Azienda intrattiene specifiche relazioni con i Dicasteri delle Finanze per ciò che concerne le questioni doganali, degli Interni per i trasporti militari, della Sanità per molteplici aspetti e della Marina Mercantile per quanto riguarda l'esercizio ferroviario nei porti.

Per quanto attiene i problemi derivanti dai fenomeni di criminalità in ambito ferroviario (furti, rapine, atti di teppismo, danneggiamenti, segnalazioni anonime di attentati, ecc., sui treni e negli impianti fissi) l'Azienda intrattiene intensi rapporti col Ministero dell'Interno (Dipartimento di Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per la Polizia stradale, di Frontiera, Ferroviaria e Postale - Divisione Polizia ferroviaria) al fine di contribuire, anche con interventi

tecnici di competenza, ad una più efficace azione di prevenzione e di repressione degli atti criminosi.

Si pone comunque in tutta evidenza che, oltre ai contatti istituzionali normali tra gli organi interessati dei due dicasteri (TRASPORTI e INTERNO), è stata costituita una Commissione mista permanente AZIENDA F.S. - MINISTERO dell'Interno, cui è affidato il compito di:

- esaminare i problemi riguardanti la criminalità in ambito ferroviario e formulare i conseguenti indirizzi intesi a coordinare gli interventi operativi necessari per la prevenzione e repressione dei reati;
- promuovere le opportune iniziative per una migliore organizzazione dei servizi di Polizia Ferroviaria e per l'attuazione delle misure di competenza dell'Azienda ferroviaria intese a facilitare l'azione di prevenzione della criminalità da parte della Polizia Ferroviaria;
- coordinare le iniziative degli Organi compartimentali ai fini di una più efficace azione nella lotta alla criminalità;
- esaminare le proposte avanzate dalle sedi periferiche in ordine all'adeguamento degli organici e alla più razionale utilizzazione delle forze disponibili.

Esaurita l'analisi dei rapporti con altre Amministrazioni dello Stato, si reputa opportuno accennare, in questa sede, allo stato dei rapporti con le Regioni ed i minori enti locali.

Rapporti con le regioni -

Un aspetto che incide sensibilmente sull'efficacia e rapidità dell'azione aziendale, oltre che, ovviamente, sulla produttività, è quello dei rapporti con le Regioni ed i Comuni derivanti dall'osservanza dell'art. 10 della legge 12/2/1981 n. 17 e dell'art. 81 del D.P.R. 24/7/1977 n. 616, in merito all'accertamento della conformità agli strumenti urbanistici delle opere per il potenziamento della rete ferroviaria.

Va al riguardo confermato che la nuova normativa di cui al citato art. 10 non ha eliminato quella che costituisce la principale causa dei tempi lunghi intercorrenti tra la richiesta e l'ottenimento della dichiarazione di conformità, e cioè la necessità da parte delle Regioni di sentire preventivamente, soprattutto nel caso di nuovi impianti, di raddoppi, di quadruplicamenti ecc., i Comuni interessati che con le loro incertezze e con i frequenti mutamenti di opinioni, rendono sovente estremamente lungo e laborioso l'ottenimento dei pareri e delle stesse dichiarazioni di conformità.

I ritardi, talvolta notevoli, che si incontrano nell'ottenimento dei benestare urbanistici impediscono la tempestiva attuazione di importanti interventi finalizzati al potenziamento della rete ferroviaria, con ovvi negativi riflessi sulla funzionalità ed economicità del sistema di trasporto nazionale ed anche sul mantenimento dei livelli di occupazione nei settori industriali interessati dall'esecuzione degli stessi interventi.

Appare quindi necessario adottare ogni possibile azione di sensibilizzazione degli Enti regionali e locali sulla necessità di accelerare al massimo il rilascio dei ripetuti pareri di conformità e di far sì che nell'esame delle relative richieste venga tenuto debito conto delle esigenze rappresentate dall'Azienda, onde evitare che l'attribuzione di una importanza talvolta eccessiva alla difesa di interessi prettamente locali possa prolungare l'iter di detto rilascio ovvero obbligare le FS all'accettazione di soluzioni di compromesso non sempre coerenti con la necessità di perseguire prioritariamente il raggiungimento di obiettivi di interesse generale.

Partecipazioni azionarie delle F.S. -

La materia assume per le FS importanza fondamentale, anche e soprattutto per i notevoli riflessi economici che la caratterizzano.

In base a quanto consentito dalla normativa vigente, la Azienda FS partecipa - direttamente o indirettamente - al capitale di diverse società ed enti, nazionali e internazionali; le principali partecipazioni azionarie, sulle quali perciò ci si soffermerà in dettaglio, sono l'Istituto Nazionale Trasporti - I.N.T. e la Compagnia Italiana Turismo - C.I.T., società nelle quali le F.S. sono unico azionista.

Istituto Nazionale Trasporti - I.N.T.

L'Istituto Nazionale Trasporti (INT) è una società di diritto privato destinata a svolgere un'azione di sostegno per lo sviluppo di traffici ferroviari; il capitale è di L. 8.500 milioni, interamente di proprietà delle FS.

L'oggetto sociale dell'Istituto comprende, in parte preponderante, attività strettamente collegate con l'esercizio ferroviario quali l'acquisizione e l'incremento dei trasporti per ferrovia, l'esercizio di servizi complementari ed accessori, nonchè lo sviluppo di ogni traffico in collaborazione con l'Azienda ferroviaria.

La situazione economico-finanziaria dell'INT, che fino al 1969 non aveva destato preoccupazioni, andò peggiorando negli anni successivi, tanto da richiedere ripetuti interven

ti per il reintegro del capitale sociale, eroso dalle perdite derivanti oltre che dall'avversa congiuntura economica, da due ordini di cause;

- l'affidamento all'Istituto, per motivi di interesse pubblico e sociale, di numerose autolinee concessionali per il trasporto di viaggiatori, in precedenza gestite da imprese poi entrate in dissesto. Dette autolinee, a seguito del D.P.R. 5/1972, sono state gradualmente trasferite ad Enti regionali, per cui dal 1980 sono venute a cessare le relative spese;
- la riforma dei trasporti merci in piccole partite - prima assicurati direttamente delle FS e, a partire dal 1968, dall'INT - che appesantì in modo considerevole la gestione dell'Istituto.

Per far fronte ai nuovi compiti nel settore delle merci, l'Istituto si trovò nella necessità di espandere la dotazione di personale, cosa che comportò una lievitazione degli oneri. Nel corso del tempo il traffico svolto nel settore delle piccole partite andò progressivamente diminuendo (da 600.000 tonnellate circa nel 1969 a poco più di 100.000 tonnellate nel 1977). Conseguentemente, risultando evidente che l'inoltro delle piccole partite a resa ordinaria non rappresentava più un tipo di trasporto rispondente alle esigenze della generalità degli utenti, in occasione della modifica delle tariffe viaggiatori e merci entrata in vigore il 16/7/1978 (in base al D.P.R. n. 342 del 7/7/1978) venne dato corso ad una completa ristrutturazione dei trasporti in piccole partite.

Allo stato attuale l'Istituto, oltre a gestire propri circuiti camionistici, svolge un'azione commerciale per l'acquisizione dei trasporti a carro completo (limitatamente ad alcune merci) e dei trasporti con "containers" e provvede, inoltre, alla presa e consegna a domicilio dei bagagli e dei colli celeri.

I problemi fondamentali dell'INT derivano quindi dall'esuberanza del personale rispetto al traffico effettivamente svolto dall'Istituto e dalla necessità di ridefinire il ruolo che lo stesso dovrà svolgere sul mercato dei trasporti.

Circa il problema dell'esuberanza di personale, l'Azienda ritenne inizialmente che l'inserimento nei ruoli FS del personale eccedente INT fosse una soluzione idonea ad a tal fine fu predisposto un apposito schema di disegno di legge.

Successivamente, da un esame più approfondito, emerse la impraticabilità di tale soluzione e il provvedimento fu accantonato.

Per raggiungere ugualmente l'obiettivo di un ridimensiona

mento degli organici, l'INT sta perseguendo una politica restrittiva in materia di personale. Infatti, grazie all'effetto combinato del blocco delle assunzioni, fatta eccezione per alcuni casi limitati derivanti da necessità specifiche non altrimenti risolvibili, dell'esodo volontario di un certo numero di dipendenti che hanno usufruito del pensionamento anticipato ai sensi della legge 155/1982 e del naturale sfoltimento dovuto al collocamento in quiescenza,non essendo stato effettuato il turn-over, l'INT sta gradualmente adeguando i propri organici all'attività svolta.

Per quanto riguarda invece i compiti da affidare in futuro all'Istituto e proprio allo scopo di individuarne esattamente la natura e l'estensione,venne costituito un apposito Gruppo di Lavoro, composto da rappresentanti di tutte le parti interessate (I.N.T. - F.S. - OO.SS. - Autorità politica) che, quale conclusione della prima fase dei lavori, elaborò un documento contenente le linee programmatiche per un'azione non solo di risanamento della situazipne economico-finanziaria dell'INT, ma anche di rilancio dell'Istituto, affinchè questo potesse assumere una specifica funzione di imprenditore pubblico in un settore quale quello dei trasporti che è di importanza fondamentale per lo sviluppo dell'economia.

Gli organi responsabili dell'Istituto, dietro richiesta dell'Azionista ed in armonia con le linee programmatiche indicate dal Gruppo di Lavoro, presentarono un articolato documento "c.d. libro bianco" che indicava ed approfondiva gli aspetti di dettaglio delle proposte di ristrutturazione (rinnovamento della organizzazione centrale e periferica in un'ottica di decentramento dei poteri gestionali alle unità periferiche; istituzione di 3 nuovi Uffici: Marketing, Vendite e Budget), di finanziamento (richiesta di un finanziamento di 5 miliardi, sotto forma di aumento di capitale, da utilizzare per gli interventi sulle strutture operative della Società) e di strategia commerciale dell'INT (lancio di un nuovo prodotto, denominato "Progetto distribuzione" consistente nell'offerta di un servizio completo).

Compagnia Italiana Turismo - C.I.T.

La Compagnia Italiana Turismo (C.I.T.) è una società per azioni di diritto privato interamente di proprietà delle FS.

Il capitale della società è attualmente di L. 26.170 milioni di lire.

La natura pubblica del capitale influisce sui compiti che, in concreto, la CIT è chiamata a svolgere; da questo punto di vista va ricordato che la società assolve non solo funzioni di carattere strumentale a favore delle FS, ma anche compiti di natura pubblica, soprattutto all'estero, che le vengono assegnati in quanto compagnia turistica di bandiera.

La CIT è infatti inserita nel mercato turistico internazionale, dato che nella sua organizzazione operano numerose Filiazioni estere, in paesi europei ed extraeuropei, con funzioni di promozione del turismo verso l'Italia.

A seguito dello scorporo societario completato il 1°/11/ /1983 (consistente nella trasformazione della CIT in holding di tipo industriale e nella costituzione di tre nuove società in forma di s.r.l.: "CIT-Viaggi" incaricata della vendita al pubblico di prodotti turistici e di biglietteria, "Sestante" ed "Emotion" incaricate, rispettivamente, di svolgere attività di tour-operator per il turismo verso l'Estero e verso l'Italia), l'oggetto sociale della Compagnia è stato modificato e prevede adesso solo l'assunzione di partecipazioni, il finanziamento ed il coordinamento tecnico e finanziario di società che operano nel campo del turismo.

Per quanto riguarda la situazione economico-finanziaria, si precisa che l'Azionista, in fasi successive, ha corrisposto alla società un finanziamento complessivo di 35 miliardi, in parte a titolo di ripianamento perdite ed in parte a titolo di aumento di capitale.

Detto finanziamento venne concesso sulla base di una esauriente documentazione presentata dalla CIT, in ordine al completo riordinamento dell'assetto del Gruppo, che si sarebbe poi tradotto nella trasformazione della struttura societaria illustrata sopra.

Un Gruppo di Lavoro, appositamente costituito, analizzò ed approfondì gli aspetti fondamentali della documentazione sopracitata, esprimendo, a conclusione dei suoi lavori, una posizione sostanzialmente positiva rispetto alle varie ipotesi formulate dalla CIT; il citato Gruppo ritenne infatti che la trasformazione della CIT in holding e la partecipazione delle FS alla nuova struttura societaria fossero valide ipotesi sia sul piano della legittimità che del merito e considerò accettabile il piano finanziario presentato dalla Compagnia per attuare la trasformazione e conseguire il risanamento ed il rilancio della società, che prevedeva appunto per l'Azienda FS una spesa complessiva di L. 35 miliardi.

Il Gruppo di Lavoro affrontò anche il problema della vigilanza dell'Azionista sulla gestione della CIT, individuando gli strumenti per rendere più efficace e incisiva tale vigilanza nella presentazione da parte della Compagnia di relazioni quadrimestrali e semestrali sull'andamento gestionale e nella sorveglianza da parte dei Consiglieri di Amministrazione CIT, ed in particolare di quelli di estrazione aziendale, sull'attuazione delle direttive di volta in volta impartite dall'Azionista.

Banca Nazionale delle Comunicazioni (ente di diritto pubblico), con quota di partecipazione FS pari a 6,5 miliardi di lire. Con D.M. n. 2871/1983 le FS sono state infatti autorizzate ad elevare la propria quota da 5,5 a 6,5 miliardi.

Scopo della Banca è, da un lato, quello di coadiuvare il Ministero dei Trasporti in attività e iniziative di carattere economico e finanziario tendenti al miglioramento e all'incremento dei servizi ferroviari e, dall'altro, quello di favorire atti di previdenza e di risparmio fra gli iscritti, nonchè di promuovere ed attuare iniziative di carattere sociale in favore degli iscritti medesimi, dipendenti delle FS. Pertanto, l'attività della Banca si articola in una Sezione di credito ed in una Sezione Previdenza.

Banca Nazionale del Lavoro (ente di diritto pubblico), con capitale di L. 300 miliardi (quota FS L. 2.250.000.000).

La Banca ha per oggetto la raccolta dei depositi e l'esercizio del credito in tutte le forme consentite dalla legge, con particolare riguardo alle attività di carattere economico-sociale.

La partecipazione delle FS al capitale trae origine dallo espletamento, da parte della Banca, di alcuni servizi per conto dell'Azienda stessa.

Nell'assemblea del 30/1/1982 sono state deliberate modifiche statutarie per permettere fra l'altro l'ingresso nella Banca di altri partecipanti, anche privati, mediante aumenti di capitale.

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, che ha aumentato il capitale da 60 a 300 miliardi di lire, la quota dell'Azienda FS è passata da L. 450 milioni a L. 2.250 milioni.

Stretto di Messina S.p.a. - La "Stretto di Messina S.p.a." è una società per azioni di diritto privato, che ha come scopo lo studio, la progettazione e la costruzione di un'opera per il collegamento stabile viario e ferroviario tra la Sicilia e il Continente, nonchè l'esercizio del collegamento stesso e la manutenzione dell'opera suddetta.

Al momento della sua costituzione, avvenuta in data 11/6/ /1981, la società aveva un capitale pari a L. 900 milioni, dei quali 100 milioni costituivano la quota sottoscritta dalle FS.

Successivamente, a causa di inderogabili fabbisogni finanziari connessi con le spese di avviamento e di impianto della società, nonchè per effettuare i necessari studi di fattibilità riguardanti il citato collegamento, la Società ha proposto agli azionisti di procedere ad un aumento del proprio capitale da 900 milioni a 20.408 milioni.

Pertanto, nell'assemblea del 18/12/1981 è stato deliberato un aumento di capitale della società da 900 a 20.408 milioni, a seguito del quale la quota di proprietà delle FS è passata da L. 100 milioni a L. 2.500 milioni, così come consentito dalla legge 1158/1971.

Società EUROFIMA - con sede a Basilea e con capitale di frs. sv. 500 milioni (quota FS frs. sv. 67.500.000 di cui versati solamente frs. sv. 27.000.000).

Scopo della società è quello di procurare, alle migliori condizioni possibili, i finanziamenti necessari per l'acquisto di materiale di tipo unificato destinato ai trasporti ferroviari.

E' in corso la procedura di aumento del capitale sociale di Eurofima da 500 a 750 milioni di franchi svizzeri, che si articolerà in varie fasi successive.

L'assemblea generale del giugno 1983 ha infatti preso solo la decisione di principio sull'operazione di aumento. In occasione della prossima assemblea delle società, che si terrà nel febbraio 1984, saranno adottate le decisioni definitive in ordine all'aumento del capitale. Con queste operazioni, la quota FS, attualmente di fr. sv. 67,5 milioni, sarà aumentata di fr. sv. 33,75 milioni; va comunque precisato che, in base alle modalità di attuazione dell'operazione di aumento di capitale, il versamento sarà limitato al minimo di legge (20%), cioè a 50 milioni di fr. sv. e che l'esborso delle Reti sarà contenuto alla metà del versamento e quindi a 25 milioni di fr. sv.

Di conseguenza le FS dovranno versare solo il 10% dell'importo sopra indicato, ossia 3.375.000 fr.sv. pari ad un controvalore di L. 2.950.000.000.-

Inoltre, sempre nel corso dell'assemblea del 10/6/1983, è stata deliberata la proroga della durata della società per un nuovo periodo di 50 anni.

Società INTERFRIGO - con sede a Bruxelles e con capitale di frs. b. 34.350.000 (quota FS frs. b. 3.450.000).

Ha per oggetto l'effettuazione di tutte le operazioni necessarie - dalla messa a disposizione dei carri alla consegna finale - per i trasporti di derrate in regime di temperatura controllata.

Società INTERCONTAINER - con sede a Bruxelles e con capitale in

frs. b. 17.400.000 (quota FS frs. b. 1.000.000).

Ha per oggetto il coordinamento e lo sviluppo, sulle reti ferroviarie europee, dei trasporti containerizzati di ogni natura, ivi compresi quelli a temperatura controllata, nonchè l'organizzazione dei relativi servizi ausiliari.

Alle tre società da ultimo menzionate aderiscono la maggior parte delle Reti ferroviarie dei Paesi Europei.

Società "INTERUNIT - IU" - Con decreto del Ministro dei Trasporti n. 2031 del 28/7/1982, l'Azienda FS è stata autorizzata a partecipare, con una quota di 300.000 franchi belgi, alla costituzione della società cooperativa di diritto belga denominata "Société internationale pour le transport par le ferroutage", - - "INTERUNIT - IU", con sede in Bruxelles.

Tale società, alla quale aderiscono le Reti ferroviarie che svolgono traffico di ferroutage e le società nazionali di ferroutage membri della U.I.R.R. (Unione internazionale delle società di trasporto combinato strada-rotaia), ha per oggetto lo studio, il coordinamento e lo sviluppo dei trasporti merci per ferrovia, in collaborazione tra tutti gli operatori del settore.

La costituzione della società ha avuto luogo il 14/10/1982.

## Azienda Autonoma delle Poste e telecomunicazioni

L'Amministrazione ha provveduto ad assicurare la informazione verso gli Organi costituzionali e le altre Pubbliche Amministrazioni non solo con documentazioni scaturenti da precisi obblighi di legge, ma anche con altro materiale di forma e modalità diverse.

Un cenno particolare va fatto in merito all'attività svolta dall'Amministrazione in collaborazione con il Ministero della Difesa - Aeronautica, - Marina e il Ministero della Marina Mercantile per migliorare i servizi di sicurezza della navigazione e di salvaguardia della vita umana in mare. A tale proposito è stata interessata la Marina Mercantile per la realizzazione di un Centro Nazionale di Coordinamento delle operazioni per la salvaguardia della vita umana in mare, collegato via satellite INMARSAT alle navi e ai Centri mondiali di coordinamento.

Nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri un

apposito Gruppo di Lavoro sta predisponendo le nuove Convenzioni con la RAI per l'effettuazione delle trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la provincia di Bolzano, per quelle destinate a stazioni radiofoniche e televisive di altri Paesi e per la regolamentazione delle emissioni ad onda corta verso l'estero.

Azienda di Stato per i Servizi telefonici

Per quanto riguarda la realizzazione delle opere pubbliche, costruzioni di centrali, stazioni Ponti Radio, complessi edilizi per centri TLC, alloggi di servizio, sono stati frequentissimi gli interventi presso il Ministero Lavori Pubblici per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni o nullaosta per l'esecuzione dei lavori.

La sovraintendenza ai monumenti, alla tutela dei beni ambientali o di valore archeologico, nonchè i Provveditorati Regionali alle opere Pubbliche, rappresentano, nella normale attività di servizio, gli organismi cui vanno sottoposte le iniziative immobiliari riguardanti il territorio.

Nel decorso anno non sono mancate relazioni con il Ministero delle Partecipazioni Statali, allo scopo di ricercare strumenti idonei per un più ampio coordinamento dei compiti di istituto con le funzioni proprie di quel Dicastero. E ciò in vista di prevedibili riforme del settore delle telecomunicazioni che vadano, in qualche misura, ad interessare l'attività delle Società Concessionarie del gruppo Iri-Stet.

Con il Ministero degli Interni e soprattutto con la Prefettura di Roma, sono frequenti i contatti per la necessità di svolgere un'attività di prevenzione e di lotta contro la delinquenza mafiosa o criminalità organizzata. In questa stessa materia è stato apprezzabile il contributo dato dal Ministero di Grazia e Giustizia per l'assistenza fornita sull'applicazione delle disposizioni regolatrici della materia stessa.

Va inoltre segnalata l'attenzione fornita dal Ministero degli Affari Esteri alle relazioni internazionali svolte dalla Azienda.

Per quanto riguarda, invece, gli Enti istituzionalmente preposti a compiti inseriti più da vicino in quelli propri della Azienda, è da citare segnatamente la Cassa Integrativa di Previdenza per il personale telefonico statale, nonchè l'Istituto Postelegrafonici.

La Cassa Integrativa, istituita dall'art. 2 del D.L.C.P.S.

22/1/1947, n. 134 presso il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni sotto la vigilanza del Ministero, ha lo scopo di integrare, a mezzo di uno speciale fondo, il trattamento di quiescenza e di previdenza al personale telefonico statale che è stato assunto in servizio dalla A.S.S.T. dal 1°/7/1925 al 31/ /5/1948 e che a questa ultima data rivestiva la qualifica di personale "a stipendio" oppure a "paga giornaliera" oppure del "quadro speciale".

La Cassa svolge inoltre moltissime iniziative di carattere mobiliare e immobiliare allo scopo di costituire la necessaria copertura della riserva matematica e la garanzia di un corretto impiego dei fondi disponibili.

L'Istituto Postelegrafonici, invece, svolge compiti di carattere sociale, assistenziale e previdenziale riguardanti le gestioni di mense, bar, refettori, asili-nido ecc., a favore del personale.

3.3 Rapporti comunitari ed internazionali -

In tema di rapporti comunitari, sono preliminarmente da rappresentare i gravi problemi connessi con la frequente, tardiva attuazione in Italia delle direttive CEE, il che determina rilevanti danni, anche finanziari, all'economia nazionale, oltre ad offrire un'immagine di non efficienza e capacità.

Con la legge 9/2/1982, n. 42, il Governo è stato autorizzato ad emanare, con decreti aventi forza di legge, norme necessarie a dare attuazione ad alcune direttive della Comunità Economica Europea indicate in un elenco allegato alla legge medesima, con previsione di emanazione, sempre a mezzo di decreti, di norme contenenti sanzioni amministrative e penali per eventuali infrazioni alle disposizioni dei decreti medesimi.

Trattasi di un primo approccio alla soluzione del problema connesso alla esigenza di disporre di un efficace sistema di recepimento delle direttive CEE nell'ordinamento giuridico interno, che andrebbe, comunque, razionalizzato attraverso una delega al Governo quanto più possibile generalizzata, anche al fine di ovviare alle disfunzioni connesse all'assunzione di iniziative legislative ripetitive della normativa comunitaria, ovvero talmente dettagliate da risultare eccessive.

Si potrebbe allora prevedere una delega triennale fondata non sulla trasposizione puntuale delle disposizioni contenute nelle direttive comunitarie, ma sui criteri del trattato e, per ogni specifico settore, sull'insieme dei principi applicati in sede comunitaria e nazionale.

Occorrono poi nuovi meccanismi tecnico-finanziari per un rapido ed integrato utilizzo dei fondi comunitari e nazionali nel quadro di una specifica programmazione che coinvolga le Amministrazioni dello Stato e gli enti territoriali.

Lo strumento più idoneo sembra quello di un fondo di rotazione globale che gestisca le somme disponibili e fornisca le necessarie anticipazioni.

---

Si riepilogano di seguito le principali notizie comunicate dalle Amministrazioni in tema di rapporti comunitari ed internazionali.

Ministero dell'Agricoltuta e delle Foreste

Il contenzioso, ed in specie quello derivante da presunte incompatibilità di provvedimenti regionali con i regolamenti comunitari che istituiscono l'organizzazione comune di mercato, ha comportato un notevole impegno di lavoro del Ministero.

In particolare, in presenza di avvio di procedure d'infrazione, sono state predisposte memorie a difesa della legittimità comunitaria di numerose leggi regionali.

Particolarmente impegnativa si è rivelata la situazione venutasi a creare per la Regione Sicilia, per la quale l'avvio delle procedure d'infrazione nei confronti di alcune leggi regionali ha determinato, in sostanza, la paralisi dell'intervento pubblico regionale in agricoltura.

Considerata la particolare gravità del "caso Sicilia" e la notevole ampiezza del contenzioso in atto, in aggiunta alle "controdeduzioni" di rito rivolte a contestare le tesi della Commissione, il Ministero ha ritenuto di sollecitare incontri bilaterali ad alto livello per trattare le questioni di maggior rilievo e concordare soluzioni suscettibili di sbloccare la situazione di stallo determinata dall'apertura delle procedure d'infrazione.

A tale proposito, è da rilevare che sono stati conseguiti risultati soddisfacenti, in quanto la maggior parte degli interventi contestati dalla Commissione C.E.E. è stata, a seguito di riesame e di maggiore approfondimento, riconosciuta, sia pure a determinate condizioni, compatibile con la normativa comunitaria.

Inoltre, sono proseguiti i contatti con la F.A.O. per i problemi attinenti i rapporti con i Paesi in via di sviluppo economico (O.C.S.E.) specialmente per quanto attiene il settore della meccanizzazione, con l'Unione internazionale per la protezione delle novità vegetali (U.P.O.V.) per i problemi relativi alla concessione dei brevetti per le nuove varietà di piante.

Per quanto riguarda gli enti internazionali, il Ministero ha assicurato fattivamente anche per l'anno 1983 l'apporto nazionale al sistema internazionale di informazione delle scienze e la tecnologia agricola (AGRIS); all'inventario permanente dei progetti di ricerca agronomica della Comunità (AGREP), nonchè alla realizzazione di vocabolari tecnico-scientifici multilingue (thesaurus) per l'archiviazione e la ricerca delle informazioni e della documentazione scientifica e tecnica mediante elaborazione elettronica.

Ministero del Commercio con l'Estero

L'attività del Ministero riguarda sia i rapporti economici bilaterali che quelli multilaterali con i vari Paesi.

Nel primo caso si tratta di garantire una qualificata presenza nel corso di riunioni di "Commissioni Miste" previste dai vari accordi di collaborazione economica e tecnica stipulati dall'Italia con vari Paesi (in particolare Paesi Est e PVS), nel secondo di assicurare in particolare, a tutela degli interessi economici nazionali, un'attiva partecipazione al processo di informazione della volontà comunitaria (regolamenti, decisioni ecc.), nonchè alla gestione dei diversi accordi e delle loro clausole di salvaguardia.

In ogni caso tale attività "esterna" degli Uffici si è sempre basata su tutta una serie di indagini preliminari (studio di documenti e dati di diverso genere, ricerche statistiche e merceologiche, raccolti attraverso un'intensa azione di collegamento con le Ambasciate e gli Uffici ICE all'estero e di coordinamento con gli altri Ministeri ed Enti competenti e le categorie economiche interessate).

Sono particolarmente intensi i rapporti con la CEE, OCSE, GATT, UNCTAD, ecc., non soltanto per problemi relativi a particolari settori, ma come partecipazione attiva con altri rappresentanti di altri dicasteri al potere decisionale esercitato da comitati che trattano questioni di politica commerciale sul piano generale.

Nel 1983, mentre il numero di funzionari che si occupano di rapporti esterni è rimasto inalterato, l'attività internazionale è andata progressivamente accrescendosi d'intensità e di complessità.

Infatti, costante è stata la partecipazione ai lavori presso la CEE del "Gruppo ad hoc" per la elaborazione di un progetto di un nuovo strumento comunitario di difesa commerciale, del "Comitato antidumping", in seno al quale è stato offerto tutto il necessario contributo per la soluzione dei problemi incontrati dalle imprese italiane del "Comitato CEE per il traffico di perfezionamento", dei negoziati per l'adesione della Spagna e Portogallo alla Comunità, nonchè ai lavori per la gestione degli scambi con i Paesi Mediterranei.

Sempre in sede comunitaria, un ruolo attivo è stato svolto dal Ministero per contrastare la linea protezionistica assunta dalle autorità statunitensi specie nel settore siderurgico.

Il contenzioso bilaterale con il Canada ha raggiunto in certi periodi toni piuttosto accesi e, da parte italiana, è stata esercitata una costante pressione in sede comunitaria per ottenere interventi sempre più decisi a difesa degli interessi italiani. Sempre durante il 1983 è stata esercitata notevole pressione per la difesa del mercato interno in quei settori maggiormente sensibili alla concorrenza giapponese e nello stesso tempo per una maggiore apertura giapponese all'importazione di prodotti di rilevante interesse per la produzione italiana.

Inoltre, sono stati seguiti a Bruxelles i lavori relativi alla elaborazione del mandato negoziale per il rinnovo della Convenzione di Lomé e quelli della Commissione mista CEE-Asean (Associazione del Sud Est Asiatico) prevista da uno specifico accordo di cooperazione.

I rapporti economico-commerciali con questi Paesi, sul piano multilaterale, vengono curati, come è noto, attraverso un collegamento diretto con le istituzioni internazionali che si occupano di questi problemi, come l'ONU, l'UNCTAD, l'OCSE e la CEE. Nel 1983 la preparazione, in sede CEE, della Conferenza UNCTAD di Belgrado, la negoziazione di nuovi Accordi internazionali e in particolare quello per lo zucchero e per i legni tropicali e la revisione del "sistema delle preferenze generalizzate" ha richiesto un particolare impegno di coordinamento per gli uffici competenti.

Il quadro della politica commerciale comune nei confronti dei Paesi a commercio di Stato non ha offerto elementi innovativi. I regimi di importazione applicati dagli Stati Membri nei confronti di quell'area hanno mantenuto il loro carattere autonomo. Sono proseguiti i tentativi per una loro graduale armonizzazione, conformemente agli obblighi derivanti dall'articolo 113 del Trattato di Roma.

Gli accordi di collaborazione economica, industriale e tecnica che a questi Paesi legano l'Italia sono divenuti ormai da lunghi anni importante strumento per la penetrazione su quei mercati, condizionati da una rigida pianificazione industriale.

Nel 1983 si sono svolte le riunioni delle Commissioni Miste con Albania, Cecoslovacchia, Cina, Romania, Ungheria e URSS, cui il Ministero ha partecipato attivamente, assicurando la presidenza per Albania e Cina e la vicepresidenza per i restanti Paesi.

Nel corso dell'anno l'Amministrazione ha altresì coordinato, dando istruzioni all'ICE, l'attività svolta (11 riunioni) dai vari gruppi di lavoro settoriali operanti nell'ambito delle predette Commissioni. In particolare, è proseguita l'azione volta a

favorire l'inserimento delle imprese nazionali, specie le medio piccole, nei piani di sviluppo economico dei vari Paesi dell'Est, nonchè ad attivare iniziative di cooperazione su Terzi mercati.

Sul piano settoriale, è da rappresentare che di fronte ad una crisi del settore siderurgico di dimensioni mondiali, il Ministero Commercio estero è stato chiamato a svolgere, sul piano tecnico, un ruolo importante in sede comunitaria.

In effetti, in 5 anni di applicazione del Piano Davignon si è dovuto fare ricorso ad un regime di quote di protezione ed alla istituzione di prezzi minimi cauzionati che hanno comportato un lavoro capillare e sistematico di controllo e di ricerca.

Le stesse considerazioni valgono per il settore tessile, divenuto molto sensibile negli ultimi anni. Nel corso del 1983, il Ministero ha dovuto affrontare la problematica derivante dalla corretta gestione degli accordi di autolimitazione conclusi nel 1982 con 26 Paesi in sede comunitaria, accordi che hanno presentato innovazioni tecniche rispetto alla normativa. Sono inoltre iniziati i negoziati a Bruxelles per il rinnovo dell'accordo tessile con la Repubblica Popolare Cinese, scaduto il 31/12/1983.

## Ministero di Grazia e Giustizia

L'Ufficio Legislativo del Ministero ha partecipato assiduamente all'elaborazione in sede comunitaria di direttive e regolamenti come pure alle trattative internazionali per la predisposizione di accordi o convenzioni, in particolare nell'ambito del Consiglio d'Europa.

La specifica competenza in tema di libere professioni ha comportato la partecipazione di rappresentanti del settore degli Affari Civili e delle Libere Professioni ai lavori in corso in sede internazionale per la disciplina normativa dello esercizio professionale in Italia da parte di cittadini stranieri ed all'estero da parte di cittadini italiani.

Particolare rilevanza hanno rivestito i lavori svolti, in sede di Commissione e di Consiglio delle Comunità Europee, per la liberalizzazione delle attività professionali nei settori dell'architettura (architetti ed ingegneri civili), della contabilità e del controllo in materia societaria (dottori commercialisti e ragionieri), nonchè - più in generale - nel campo della ricerca, creazione ed applicazione del settore tecnico

(interessanti numerose categorie di ingegneri e di professionisti tecnici).

In materia di Affari Penali risulta che per quanto riguarda il Consiglio d'Europa sono stati costantemente seguiti i lavori del Comitato Europeo per i problemi criminali (CDPC), prendendo parte alla sessione plenaria ed alle riunioni dei Comitati ristretti di esperti.

Molte sono state le materie trattate da tali Comitati con la finalità di predisporre testi di nuove Convenzioni e Raccomandazioni, ovvero di fornire contributi di studio per migliorare l'applicazione delle Convenzioni già esistenti:

- le vittime nel quadro della politica criminale e sociale;
- violenza nella società moderna;
- casellario giudiziario e riabilitazione dei condannati, che ha concluso i propri lavori;
- procedure semplificate e sommarie in materia penale;
- problemi posti da alcune nuove forme di atti di violenza concertati;
- cooperazione internazionale in materia di infrazioni relative alle opere d'arte;
- funzionamento delle Convenzioni Europee in materia penale;
- organizzazione della prevenzione della criminalità.

Per quanto riguarda le Nazioni Unite, va fatta presente la intensa partecipazione alle attività di preparazione del "VII Congresso internazionale sulla prevenzione del reato ed il trattamento del delinquente".

Particolare rilevanza, poi, ha avuto l'attività nel settore della droga.

Un magistrato ha fatto parte sia della delegazione italiana alla sessione della Commissione stupefacenti delle N.U. sia di quella che ha partecipato ai lavori del "Gruppo Pompidou", presso il Consiglio d'Europa, nell'ambito del quale le proposte italiane ed in particolare alcune relative alla repressione del traffico di stupefacenti in alto mare hanno incontrato il favore degli altri Paesi, così che si è mantenuto quel ruolo di preminenza nella conduzione dei lavori già raggiunto negli anni precedenti.

Fra i risultati conseguiti a livello internazionale per il tramite dell'attività della delegazione italiana appaiono degni di menzione:

- la conclusione dei negoziati e la firma del nuovo Trattato di estradizione con gli Stati Uniti d'America;
- la conclusione dei negoziati e la parafatura di un trattato con la Thailandia per l'esecuzione delle sentenze penali ed il trasferimento dei detenuti;
- l'avvio, nell'ambito del rinnovamento del quadro delle convenzioni di cooperazione giudiziarie bilaterali, della revisione degli accordi in materia con i Paesi dell'America Latina, con la predisposizione di un testo di convenzione di estradizione da proporre al Brasile e da utilizzare eventualmente in futuro quale testo di base nei negoziati con gli altri Paesi della stessa area;
- gli interventi presso il Ministero degli Affari Esteri per la ripresa dei negoziati in tema di estradizione con la Francia, il Canada e la Gran Bretagna e la elaborazione di un nuovo testo di accordo da proporre a quest'ultimo paese.

In tema di estrazioni, nell'anno 1983 sono state complessivamente iniziate n. 783 pratiche, di cui 691 attive e 92 passive.

Facendo un raffronto comparativo con i corrispondenti dati dell'anno precedente, nel corso del quale le pratiche avviate erano state n. 734, si nota un lieve incremento, che ha riguardato non solo le estradizioni attive ma anche quelle passive (rispettivamente del 6 e del 12,20 per cento).

Durante lo stesso anno 1983 sono state complessivamente definite n. 634 pratiche di estradizione attiva e passiva. Tale dato è ovviamente riferibile sia alle pratiche pendenti degli anni precedenti sia a quelle iniziate nel 1983.

Il numero delle pratiche definite nel corso dell'anno 1983 può essere precisato nel modo seguente:

<u>attive</u>: n. 99 conclusesi con la concessione dell'estradizione;
n. 3 conclusesi con il diniego dell'estradizione;
n.436 conclusesi per altra causa (revoca ricerche in campo internazionale, mancato rintraccio della persona, revoca della domanda di estradizione o delle ricerche in campo internazionale, ecc.).

<u>passive</u>: n. 53 conclusesi con la concessione dell'estradizione;
n. 8 conclusesi con il diniego dell'estradizione;
n. 35 conclusesi per altra causa (ritiro della domanda di estradizione da parte dello Stato estero, ecc.).

Alla data del 31/12/1983 le pratiche di estradizione pendenti, relative sia al 1983 sia agli anni precedenti, risultano essere n. 908.

E' da rilevare che nell'anno 1983 un gran numero di domande di estradizione è stato avanzato alla Francia, in quanto la maggior parte di imputati di reati di natura terroristica trova rifugio in quel Paese, dal quale riescono addirittura ad ottenere regolare permesso di soggiorno.

Altro dato che merita di essere rilevato è che i delitti oggetto delle domande di estradizione o per i quali sono diffuse le ricerche in campo internazionale per la cattura dei loro autori, mentre per il passato concernevano normalmente delitti contro il patrimonio, attualmente invece riguardano prevalentemente delitti contro la personalità dello Stato (ivi compresi quelli con finalità di terrorismo), delitti contro la persona, sequestri di persona a scopo di estorsione e detenzione di armi.

L'aumento di maggior rilievo si registra però per i delitti di associazione per delinquere a stampo mafioso e di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Trattasi indubbiamente di fenomeno che non può non destare serie preoccupazioni e per la repressione del quale si auspica una più concertata ed efficace collaborazione fra gli Stati.

Appare doveroso registrare, in materia di estradizione, le persistenti difficoltà che si incontrano nei rapporti con la Francia, la quale respinge le domande di estradizione o non procede all'arresto provvisorio ai fini estradizionali, motivando tale rigetto o con la pretesa natura politica dei reati ai quali si riferiscono le richieste o perchè trattasi di reati non compresi nell'elenco di cui all'art. 2 della Convenzione di estradizione italo-francese del 12/5/1870.

La mancata collaborazione della Francia nella lotta alla repressione del terrorismo ha formato oggetto, da parte della Italia, di reiterate doglianze sfociate in un incontro fra i Ministri della Giustizia dei due Paesi che non ha dato però i risultati sperati, in quanto la Francia continua a respingere sistematicamente le domande di estradizione o di arresto provvisorio.

Il rigetto delle predette domande è stato giustificato dal Ministro della Giustizia francese con il richiamo alla clausola d'asilo, che rientra nella tradizione democratica e repubblicana della Francia.

Per eliminare l'ostacolo rappresentato dal fatto che alcuni reati per i quali viene avanzata da parte italiana domanda di estradizione non figurano nel citato art. 2, sarebbe auspicabile che la Francia provvedesse al più presto alla ratifica della Convenzione europea di estradizione, sinora soltanto sotto-

scritta, la quale non prevede la lista dei reati che danno luogo alla estradizione, ovvero, in alternativa, che si addivenisse alla conclusione di un nuovo accordo bilaterale in sostituzione di quello attualmente in vigore risalente al lontano 1870.

Difficoltà si incontrano pure con i Paesi i cui ordinamenti si ispirano al sistema della "common-law", e cioè con la Gran Bretagna, il Canada, l'Australia e gli Stati Uniti d'America. Tali difficoltà trovano prevalentemente motivo nella presenza nei Trattati conclusi dall'Italia con i predetti Paesi della cosiddetta clausola della "probable cause", in base alla quale le domande di estradizione, allorchè si riferiscono ad imputati, devono essere accompagnate da documenti dai quali risulti la prova dell'esistenza di sufficienti indizi di colpevolezza a carico della persona reclamata.

L'onere per lo Stato richiedente di fornire tale prova costituisce indubbiamente un serio ostacolo all'accoglimento delle domande di estradizione, in quanto non sempre è possibile provvedere, nei brevi termini previsti dal trattato, a raccogliere e approntare la documentazione, spesso voluminosa, a tradurla e ad inviarla.

Allo scopo di eliminare o, quanto meno, attenuare la sopra evidenziata difficoltà, il 13/X/1983 è stato firmato un nuovo Trattato di estradizione fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America che, rispetto a quello attualmente vigente, introduce fra le altre innovazioni una nuova disciplina per quel che concerne la materia dell'onere probatorio a carico dello Stato che richiede l'estradizione. Il detto Trattato prevede, infatti, che l'allegazione probatoria sia limitata ad "una relazione sommaria dei fatti e delle prove pertinenti raggiunte" redatta dal Giudice che procede.

In considerazione della identità del problema, anche con la Gran Bretagna sono in corso negoziati per la stipulazione di un nuovo trattato di estradizione che dovrebbe sostituire quello attualmente vigente del 1873, modellato su quello concluso con gli U.S.A.

Nell'attività svolta nel settore degli Affari Penali meritano altresì menzione i procedimenti penali per i reati commessi in Italia dalle Forze Armate della N.A.T.O., per i quali, come è noto, vige un particolare statuto giuridico stabilito nella Convenzione di Londra del 19/6/1951 che importa, fra l'altro, rilevanti conseguenze d'ordine giurisdizionale e procedurale.

Il numero delle istanze di rinunzia alla giurisdizione

penale pervenute nel 1983 è stato di n. 67 (n. 58 nel 1982), relative quasi tutte a militari statunitensi.

Le istanze di rinuncia al diritto di priorità nell'esercizio della giurisdizione penale prese in esame dall'Ufficio nel 1983 e definite sono state n. 60. Di dette istanze sono state accolte 38, respinte 15 e definite per altra causa n. 7.

Circa la natura dei reati prevalgono nettamente i connessi alla droga, prevalentemente leggera per uso personale.

Ministero dell'Interno

La proiezione prevalentemente interna dell'attività del Ministero attenua la possibilità di spazi notevoli riservati a rapporti internazionali. Altrettanto non può dirsi con riguardo ai rapporti con enti intergovernativi.

Non vanno trascurati tuttavia taluni aspetti di vera e propria rilevanza internazionale delle funzioni svolte - come quelle inerenti alle attività di polizia e quelle spettanti all'Ufficio Centrale per i Problemi delle Zone di Confine e delle Minoranze Etniche ed all'Ufficio Centrale per gli Affari Legislativi e le Relazioni Internazionali - nonchè varie iniziative di partecipazione ad incontri e seminari su argomenti di interesse generale per i paesi dell'Europa occidentale o extraeuropei.

L'Ufficio Interpol della Direzione Centrale della Polizia Criminale, tenuto conto della particolare evoluzione dei fenomeni criminosi che interessano il territorio nazionale, ha svolto nel 1983 un ruolo di primaria importanza nel quadro delle diverse attività di polizia giudiziaria, come il coordinamento delle indagini in campo nazionale ed estero, l'esecuzione, nelle varie parti del mondo, di importantissime missioni relative alla localizzazione a cattura di personaggi di primo piano della criminalità nazionale, la preziosa ed insostituibile collaborazione all'Autorità Giudiziaria estera nell'espletamento di inchieste, perfino in Paesi dell'Est. E' da notare a questo proposito che l'Interpol è chiamato a soddisfare le esigenze investigative internazionali non solo della Polizia di Stato ma anche dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

D'altra parte, è da notare che anche all'estero viene recepita in egual misura la crescente necessità di migliorare i collegamenti a livello internazionale, come dimostrano le continue adesioni di nuovi Stati all'O.I.P.C. - Interpol, a cui da qualche tempo cominciano ad affluire anche Paesi della

Europa dell'Est. L'Italia svolge, nel quadro generale della organizzazione, una collaborazione di particolare rilevanza, dovuta sia alla posizione geografica che alle specifiche caratteristiche della criminalità organizzata, di tipo comune e terroristica, da cui è interessata.

Va notato, a tale riguardo, che il crimine organizzato di origine italiana va sempre più evidenziando insediamenti, collegamenti o, in ogni caso, tracce di latitanza in numerosi Paesi dell'Europa e del continente americano, il che comporta la necessità di sviluppare una mole notevolissima di attività, che vanno dallo scambio delle informazioni alla predisposizione di missioni operative, all'espletamento di rogatorie allo sviluppo di procedure estradizionali. L'Ufficio Interpol ha espletato, nell'anno 1983 98.276 indagini di polizia giudiziaria in territorio nazionale a richiesta delle polizie estere e quasi altrettante in territorio estero a richiesta di organi italiani. Sono stati inoltre rintracciati, in stretta collaborazione con le polizie estere, 136 catturandi che sono stati estradati verso l'Italia mentre gli organi italiani di polizia hanno arrestato 77 stranieri che sono stati estradati dall'Italia.

E' da rilevare, infine, che l'Ufficio Interpol, grazie alla capacità di attuare rapidi ed efficaci collegamenti con le polizie estere, è venuto assumendo un ruolo sempre più incisivo ed insostituibile nel coadiuvare le Autorità Giudiziarie italiane nello sviluppo delle complesse indagini espletate in relazione ai casi giudiziari più eclatanti.

L'attività dell'Ufficio Centrale per i Problemi delle Zone di Confine e delle Minoranze Etniche è andata con il tempo sempre più aumentando nel settore della cooperazione interfrontaliera in corrispondenza con il crescere e lo svilupparsi di intensi rapporti di collaborazione tra l'Italia e gli Stati contermini, indirizzati ad un migliore e più proficuo raggiungimento di comuni obiettivi.

Nel quadro di detta collaborazione internazionale, il settore del quale il Ministero dell'Interno, e quindi l'Ufficio Centrale, si occupa prevalentemente, svolgendovi una parte attiva, riguarda la difesa ambientale, segnatamente quella rivolta alla protezione delle acque dall'inquinamento.

A questo proposito l'anno 1983 può considerarsi particolarmente significativo per tutta una serie di rapporti mantenuti con la Svizzera, per le acque interne comuni costituite dai laghi Maggiore e di Lugano nonchè da diversi fiumi, con la Jugoslavia, per il mare Adriatico e relative zone costiere, e con il Principato di Monaco e la Francia, per il litorale mediterraneo nella zona comprendente la Riviera dei Fiori da una

parte e la Costa Azzurra dall'altra. In un secondo tempo si sono aggiunti i rapporti con la Grecia per il mare Jonio e relative zone costiere e si sono altresì profilati rapporti con l'Australia, anche in questo caso per le acque interne comuni. I rapporti instaurati configurano una rete che contempla l'intera saldatura, dall'uno all'altro versante, dei confini nazionali.

Di particolare interesse si sono rivelati i rapporti con la Svizzera e con la Jugoslavia. In proposito l'Ufficio Centrale svolge una parte rilevante nelle Delegazioni italiane che operano nelle rispettive Commissioni miste, cui partecipano diversi Ministeri, in quanto il Direttore dell'Ufficio Centrale cura la presidenza e lo stesso Ufficio presta con il proprio apparato l'azione di supporto occorrente.

Ad indicazione degli avvenimenti più significativi inerenti alle cennate due Delegazioni si possono ricordare:

- per quella italo-svizzera: la stipulazione da parte della Commissione dei contratti con l'Istituto Italiano di Idrobiologia di Pallanza e con quello svizzero del Cantonale Batteriologico di Lugano, ai quali sono stati affidati gli studi e le ricerche sullo stato e le prospettive evolutive delle acque dei laghi e fiumi comuni, da effettuarsi, in attuazione delle finalità istituzionali dell'Accordo, nel quinquennio 1983-1988 e comportanti, da parte italiana, una spesa complessiva di L. 1.385 milioni ed una somma pressochè identica da parte svizzera;
- per quella italo-jugoslava: la continuazione dell'attività di ricerca, curata nelle acque dell'alto e medio Adriatico dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, in attuazione dei programmi comuni concordati dalla Commissione.

Quanto, poi, all'Accordo con il Principato di Monaco e la Francia, detto tradizionamente RA.MO.GE e relativo alla fascia del litorale mediterraneo interessante i tre Paesi, la Commissione internazionale cui è demandata l'attuazione dello accordo medesimo ha proseguito nel corso del 1983 la determinazione degli obiettivi scientifici e tecnici di una campagna di ricerca da svolgersi in più fasi, attuando anche un'opportuna azione di informazione per un migliore raggiungimento degli obiettivi perseguiti e per un responsabile coinvolgimento del pubblico.

Nel corso del 1983 ha preso avvio anche l'attuazione dell'Accordo stipulato con la Francia, tendente alla creazione di una Commissione mista per i problemi di frontiera, individuati specificamente non solo in quelli relativi alla protezione dell'ambiente ma anche in quelli dei trasporti e delle comunicazioni, nonchè in quelli del coordinamento delle misure di

sicurezza. I due Governi hanno provveduto alla nomina delle rispettive Delegazioni che si sono incontrate a Roma nel novembre 1983. I lavori si sono conclusi con la determinazione di investire per un . , più approfondito esame due appositi Gruppi di lavoro, l'uno per una serie di temi rientranti nella materia "Trasporti e comunicazioni", l'altro per questioni specifiche attinenti alla materia dell' "Ambiente e protezione della natura". Sul risultato di tali approfondimenti avrà a pronunziarsi la Commissione.

Vanno altre la materia della protezione dell'ambiente i rapporti con la Jugoslavia. E' infatti da sottolineare che con la stipulazione degli Accordi di Osimo è in corso un intenso processo di collaborazione tra i due Paesi, volto ad assicurare un armonico soddisfacimento di comuni esigenze, connesse alla particolare interdipendenza dei rispettivi territori al di qua e al di là della frontiera. Un utile strumento di raccordo delle diverse Amministrazioni nazionali interessate a detta collaborazione è rappresentato da un apposito Comitato interministeriale, istituito al fine di coordinare la azione.

Un altro argomento di rilievo sul piano della cooperazione interfrontaliera, il cui perfezionamento è destinato a costituire una svolta per le concrete possibilità operative che vengono offerte agli Enti locali per instaurare diretti rapporti, è quello relativo alla "Convenzione quadro-europea per la cooperazione transfrontaliera delle collettività ed autorità territoriali". Si tratta di un interessante strumento internazionale, elaborato dagli Stati membri del Consiglio d'Europa, al fine di fornire alle rispettive collettività ed autorità territoriali articolati meccanismi per il raggiungimento di concrete intese tra loro, che consentono di attuare specifiche forme di collaborazione, per il migliore perseguimento degli obiettivi comuni alle rispettive popolazioni. Fino al 1983 nove Paesi (Austria, Danimarca, Repubblica federale tedesca, Irlanda, Norvegia, Olanda, Svezia, Svizzera e Lussemburgo) hanno ratificato l'accordo; per quanto concerne l'Italia, il relativo disegno di legge (atto Camera n. 780) è all'esame del Parlamento.

Per le materie di stretta competenza, la serie di lavori cui l'Ufficio Centrale è stato chiamato o, comunque, ha avuto motivo di interessarsi in campo internazionale sono state due ed hanno riguardato i lavori relativi al progetto di Dichiarazione sui diritti delle minoranze etniche, in corso di elaborazione da parte della Commissione dei diritti dell'uomo della O.N.U. e i lavori in corso di svolgimento presso il Consiglio d'Europa, concernente lo studio dei problemi delle lingue regionali e minoritarie in Europa.

Il problema delle minoranze etniche ha peraltro una particolare trattazione all'interno dello Stato italiano, come testimoniano i numerosi disegni e proposte di legge presentati o ripresentati fin dall'inizio della IX legislatura e seguite dall'Ufficio Centrale.

L'attività dell'Ufficio Centrale per gli Affari Legislativi e le Relazioni Internazionali si è esplicata con particolare interesse e con attiva partecipazione negli studi e lavori condotti dal Consiglio d'Europa. Funzionari dell'Ufficio hanno partecipato a riunioni degli organismi del Consiglio d'Europa che si occupano di materie che interessano il Ministero e cioè del "Comitato direttivo per le questioni regionali e municipali" e dei quattro "Comitati di esperti" per le strutture locali e regionali, per la gestione locale, per le finanze locali e regionali e per le attività sociali ed economiche.

Il Ministero dell'Interno è stato anche rappresentato nelle sedute del Comitato ristretto di esperti sul regime degli stabilimenti penitenziari e sul congedo penitenziario.

La Direzione Generale dell'Amministrazione Civile partecipa con propri rappresentanti ai lavori di organismi internazionali (CEE, OCSE, Consiglio d'Europa) per problemi concernenti le Amministrazioni locali.

Nel 1983 la Divisione Enti Locali ha partecipato a sei riunioni di Comitati operanti presso i predetti enti. E' stato costituito un Comitato interministeriale per la preparazione della 6° Conferenza dei Ministri Europei responsabili delle collettività locali.

La Direzione Generale dei Servizi Civili ha tenuto rapporti diretti con la Commissione CEE per il programma di lotta alla povertà, con il Centro Europeo per la formazione e la ricerca sociale di Vienna e con il Consiglio d'Europa per alcuni aspetti del programma borse di studio.

Continuo è stato lo scambio di corrispondenza sul recupero degli alimenti all'estero con le Autorità speditrici e le Istituzioni intermediarie previste dalla Convenzione di New York.

Per l'assistenza ai profughi stranieri risultano particolarmente intensi i rapporti con le Ambasciate dei Paesi di successiva emigrazione, con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), con il Comitato Intergovernativo per le Migrazioni (C.I.M.), con le Agenzie Volontarie operanti per la sistemazione dei profughi all'estero (U.C.E.I. -

- W.C.C. - I.R.C. - Tolstoj Foundation - P.A.I.R.C.) e con il Servizio Sociale Internazionale (S.S.I.).

Anche la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi mantiene rapporti con la Comunità Europea ed altri Enti internazionali per problematiche inerenti ai propri compiti d'istituto. Rappresentanti della Direzione Generale hanno preso parte a diverse Commissioni internazionali, sia in tema di protezione civile che i sicurezza in genere. Una partecipazione molto attiva si è avuta ai lavori della Organizzazione dell'Aviazione Civile Internazionale (I.C.A.O) con la quale sono stati avviati e mantenuti sempre più frequenti contatti.

Ministero delle Partecipazioni Statali

In ordine ai rapporti con Enti internazionali, con particolare riferimento agli organismi comunitari europei, l'attività svolta nel corso del 1983 ha seguito, come di consueto, due direttrici prevalenti, quella dell'integrazione comunitaria e quella della cooperazione allo sviluppo.

Per quanto riguarda gli aspetti comunitari, le principali questioni trattate sono le seguenti:

a) politica dell'impresa pubblica: intervenuta l'applicazione della Direttiva della Commissione CEE n. 80/723 sulla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche, si sono avuti numerosi contatti sul piano bilaterale con la Commissione per corrispondere alle prime richieste di informazione sui documenti contabili annuali 1979/1983, relativi alle imprese a pp.as. per i settori automobilistico, chimico, tessile, cantieristico, fibre sintetiche, ecc.

b) politica della concorrenza: come di consueto, sono state seguite le attività relative ai negoziati bilaterali (con la Commissione) e multilaterali (con la Commissione e gli Stati membri), in materia di compatibilità comunitaria degli aiuti di Stato italiani e di controllo della compatibilità delle misure di aiuto altrui.
Da un punto di vista settoriale, in particolare, si segnalano:
- i negoziati, ancora in corso, per la proroga triennale della V° Direttiva di coordinamento degli aiuti nazionali nel settore dei cantieri navali;
- relativamente alla siderurgia, sono stati attivamente se

guiti i problemi posti dalla ristrutturazione siderurgica in sede CEE, nei loro complessi e diversificati aspetti, da quello sociale a quello doganale, da quello settoriale a quello della concorrenza, finanziari e relativi ai rapporti esterni (es. CEE - USA).

Sono stati poi seguiti un certo numero di casi concreti interessanti procedure di informazione o di contestazione avviate dalla Commissione nei confronti di talune imprese a partecipazione statale.

c) politica della ricerca: in questo ambito si è proceduto alla definizione di un nuovo programma-quadro, adottato nella primavera del 1982 dal Consiglio, nel quale si prevedono quattro sottoprogrammi;

- per i minerali ed i metalli;
- per il riciclaggio dei metalli non ferrosi;
- per il legno;
- per i materiali e le tecnologie di sostituzione;

d) politica della proprietà industriale: anche con propri esperti, il Ministero ha contribuito alla definizione, in sede interna, della posizione italiana e, in sede internazionale, alla trattazione dei problemi posti dalla revisione della Convenzione di Parigi sulla proprietà industriale del 1883, alla definizione di un Codice di condotta per il trasferimento delle tecnologie e di un Codice per il controllo delle società multinazionali, rispettivamente, in sede OMPI, UNCTAD e Nazioni Unite.

e) politica industriale; in pratica, l'attività svolta si è incentrata sui problemi posti dal crescente ruolo assunto dalla politica industriale europea della informatica.

Le iniziative seguite sono state le seguenti:

- programma INSIS: conclusi i negoziati in sede di Consiglio per l'adozione del programma, si è costituito il relativo Comitato consultivo di gestione.

- programma per un'azione di supporto della politica di trasferimento transnazionale delle tecnologie di informazione. Su questo tema si è partecipato alle negoziazioni in sede di Consiglio che ha adottato un programma ad hoc, per 10 MECU, alla fine del dicembre 1983.

- piano quadriennale per l'informatica (1979 - 1983): si è partecipato alle riunioni del relativo Comitato consultivo di gestione ed alla preparazione delle proposte di prolungamento triennale del piano;

- prolungamento del Piano quadriennale: si è partecipato alla negoziazione, non ancora conclusa, in sede di Consiglio, sulla proposta della Commissione;

- programma quadriennale per la microelettronica: adottato dal Consiglio il 7/12/1981, si è partecipato al relativo Comitato consultivo di gestione, elaborando lo schema di bando di gara e partecipando attivamente all'assegnazione di finanziamenti per la seconda "tranche" del programma stesso;

- programma ESPRIT: si è partecipato alle riunioni del gruppo "Alti Funzionari per l'informatica", dell'Information Tecnology Directors e, infine, del SEC (Senior Executive Committee) e per la messa a punto del bando di gara per la prima fase dei progetti pilota (1983) e per continui scambi di vedute sulla messa a punto definitiva del programma ESPRIT e delle sue connessioni con gli altri programmi informatici comunitari.

f) politica sociale: sono stati trattati i seguenti aspetti:

- Fondo sociale: relativamente alle richieste di contribuzione finanziaria, a valere sul Fondo sociale attualmente operante, da parte delle imprese a pp.ss. si è ulteriormente consolidata la procedura di certificazione dell'appartenenza al sistema delle pp.ss., definita dal Ministero nell'agosto 1979 in applicazione dell'art. 8 della Decisione CEE 71/66.

g) cooperazione politica: in questo ambito, per quanto attiene ai problemi posti dalla conclusione dei lavori della 3° Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto del mare, si è partecipato ai lavori di un Comitato consultivo istituito presso il Ministero degli Esteri per elaborare un progetto di legge di regolamentazione provvisoria della materia, concernente l'attività di ricerca mineraria in alto mare, in attesa dell'entrata in vigore della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.
Per quanto riguarda la politica della cooperazione, si è attivamente contribuito alla definizione, in sede ministeriale, della posizione italiana e si è partecipato ai vari accordi di cooperazione e relative commissioni miste con il Marocco ed il Monzambico. A tali negoziati vanno poi aggiunti quelli relativi alla cooperazione più generale che si si sono avuti con Arabia Saudita e Cina.

Relativamente, infine, ad un aspetto particolare della cooperazione, quello degli aiuti alimentari, nel corso dello anno si è partecipato a riunioni interministeriali nelle quali si è sostenuta la necessità di non privilegiare l'accordo cerealicolo, escludendo gli altri prodotti alimenta-

ri trasformati.

In questo quadro va ricordata l'azione svolta per consentire ai prodotti agro-alimentari delle imprese a pp.ss. di essere utilizzati quali possibili aiuti di emergenza, azione che ha trovato il sostegno dei Ministeri sia della Industria sia della Marina Mercantile, ma che è ancora in fase di negoziato con i Ministeri degli Esteri e dell'Agricoltura.

Ministero della Pubblica Istruzione

Le attività e le iniziative che nel corso del 1983 sono state condotte in seno agli organismi internazionali si possono sintetizzare nei rapporti con la Comunità economica europea, il Consiglio d'Europa, l'OCSE, l'UNESCO, l'O.N.U.. Con la risoluzione del 12/7/1982 realizzata tra i Ministri dei Paesi membri della Comunità economica europea, si dispongono provvedimenti volti a migliorare la preparazione dei giovani al lavoro ed a facilitarne il passaggio alla vita attiva; inoltre sono previsti progetti-pilota intesi a sostenere questa politica in ciascuno degli Stati membri fino al 1986.

Tali progetti sono relativi ai seguenti settori: Terziario--Turismo; Organizzazione e gestione amministrativa; Agricoltura-- Alimentazione; Tecnologie avanzate.

Tutto ciò al fine di rendere sempre più evidenti i legami esistenti tra istruzione, formazione professionale, educazione permanente ed occupazione; si sono a tal proposito riuniti congiuntamente i Ministri dell'Istruzione e del Lavoro dei vari Paesi membri. L'attività svolta dal Consiglio d'Europa in campo educativo e culturale si è realizzata attraverso una serie di conferenze e progetti. Particolare rilievo ha avuto il progetto n. 12 - lingue vive-che ha previsto e svolto un simposio sulla formazione iniziale e continua degli insegnanti di lingua straniera; un tema di prioritaria importanza è apparso, durante il simposio, quello relativo all'insegnamento delle lingue ai lavoratori migranti. In particolare, con riferimento all'Italia, è sembrato opportuno distinguere le diverse tipologie della figura del "migrante": lavoratori stranieri con carattere di stabilità, lavoratori stranieri temporanei, emigrati di ritorno, studenti stranieri. Per ogni categoria saranno messe a punto diversificate metodologie d'insegnamento nel corso dei prossimi anni.

Nell'ambito dell'OCSE - Comitato educazione-l'Italia è stata protagonista attiva del dibattito sull'evoluzione dei sistemi educativi e sugli orientamenti e le priorità future.

In particolare, è stato elaborato un rapporto nazionale dell'evoluzione del sistema scolastico italiano al termine di una analisi sulla politica educativa dell'Italia condotta precedentemente da esperti internazionali. Il rapporto nazionale ha evidenziato, dopo aver condotto un esame sugli aspetti quantitativi relativi ai livelli di istruzione, allo accesso, alle risorse, alle principali caratteristiche della scolarizzazione, le evoluzioni del sistema scolastico italiano.

Sono state inoltre focalizzate alcune tematiche, quali la partecipazione dei docenti e la sperimentazione, l'innovazione nella scuola dell'obbligo, i nuovi programmi della scuola primaria e l'inserimento scolastico dei portatori di handicap.

L'attività UNESCO relativa agli aspetti educativi e culturali ha registrato notevoli risultati. Il comitato educazione ha voluto dar seguito ai programmi di carattere prettamente educativo e culturale già configurati nel piano a medio termine (1984-89) approvato in seno alla conferenza generale, con le seguenti tematiche: l'educazione per tutti; identificazione ed attuazione delle politiche educative; educazione, formazione e società; educazione, cultura e comunicazione; educazione, cultura e lingua d'insegnamento.

In relazione, infine, alle attività di strategia educativa dell'ONU, particolare rilievo ha assunto la collaborazione del Ministero al Rapporto del Governo italiano sui diritti sociali stabiliti dal Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali.

Nel piano, relativo al citato rapporto sui diritti civili e politici, si è inserito nel 1983 il primo Rapporto sui diritti culturali, al quale il Ministero ha direttamente collaborato, redigendo, in particolare, le sezioni concernenti i servizi sociali, le istituzioni e le misure intese ad assicurare lo sviluppo fisico, educativo e culturali e la protezione di giovani minoranze in particolari condizioni.

Sul piano internazionale, infine, è stata realizzata la adesione del Ministero al Comitato Italiano del Servizio Sociale (C.I.S.S.), unità di base dell'International Council Social Welfare (I.C.S.W.) che gode dello status consultivo di prima categoria presso l'ONU (Consiglio Economico e Sociale) e presso altri organismi (UNESCO, UNICEF, FAO, BIT, OMS, Consiglio d'Europa e Organizzazione degli Stati Americani).

In seguito alla nomina di propri rappresentanti particolarmente esperti nel servizio sociale, è iniziata la partecipazione ufficiale del Ministero alle riunioni ed alla attivi-

tà del C.I.S.S. in collaborazione con altri Ministeri, Regioni ed Enti pubblici aderenti, che si prospetta proficua sul piano socio-educativo, per una migliore programmazione degli interventi delle politiche educative, aderenti ai reali bisogni della Società e del mondo della scuola.

Per quanto riguarda il piano nazionale sono stati attivati i contatti preliminari che hanno portato alla proposta, formulata all'ISFOL, di procedere alla predisposizione congiunta, con scadenza annuale, di un "rapporto orientamento". L'ISFOL ha accolto tale proposta ed ha messo a punto il primo rapporto. Il Ministero ha seguito la predisposizione del rapporto, prestando la propria collaborazione anche per la realizzazione della terza indagine sull'entrata nella vita attiva dei giovani che hanno conseguito da tre anni il titolo finale di studio (indagine E.V.A.).

Ragioneria Generale dello Stato

In materia di gestione amministrativa e finanziaria delle Organizzazioni internazionali, l'attività dell'Istituto si è incentrata soprattutto sull'esame dei bilanci delle principali Organizzazioni internazionali per evidenziarne gli elementi di natura economica e finanziaria anche al fine di poter fornire agli organi deliberanti (Assemblee Generali, Consigli di Amministrazione ecc.) le valutazioni sugli specifici preventivi e consuntivi, nonchè sui piani pluriennali proposti dalle suddette Organizzazioni.

Attività di rilevante importanza è stata pure la partecipazione a Conferenze ed a consessi negoziali organizzati nello ambito delle Nazioni Unite (VI Conferenza ONU sul commercio e lo sviluppo, Consiglio di Amministrazione del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, ecc.), oltre alla consueta presenza presso la Commissione dell'Assemblea Generale dell'ONU per la trattazione delle questioni amministrative e di bilancio.

Va notato altresì che l'esame di alcuni problemi, per la loro portata e particolarità, viene talvolta demandato a gruppi di lavoro ad hoc nei quali i funzionari dell'Istituto hanno dato il loro apporto nella elaborazione e redazione delle norme che regolano la gestione dei vari Organismi internazionali, nonchè alla formulazione di concrete proposte secondo un'ottica strettamente economico-finanziaria.

Sul piano dell'informatica si segnala che per organizzare, in via permanente, la raccolta e l'elaborazione automatica dei dati relativi ai flussi finanziari intercorsi tra l'Italia e le Comunità Europee, nonchè la rilevazione degli elementi rela

tivi alla destinazione ed all'utilizzo delle risorse di provenienza CEE, limitatamente ai tre fondi strutturali (FEOGA, Fondo Sociale Europeo, Fondo Europeo di sviluppo regionale) è stata delineata una strategia di intervento che, data la vastità e complessità della materia, si sostanzia in un approccio graduale a questa problematica che, in termini di automazione, distingue tra esigenze prioritarie che possono essere soddisfatte nel breve periodo ed altre necessità che, per complessità e vincoli, richiedono soluzioni più articolate, conseguibili solo a medio-lungo termine.

L'automazione dei flussi in argomento consentirà una globale considerazione, sul piano economico-finanziario, dell'appartenenza dell'Italia alla CEE e del rapporto tra le iniziative comunitarie e quelle nazionali, con tutti i connessi aspetti gestionali, concorrendo all'obiettivo della razionalizzazione della spesa pubblica, attuabile con la necessaria "trasparenza" della spesa stessa ed in riferimento, nella fattispecie, alle relative fonti finanziarie.

## Ministero della Sanità

Il Ministero intrattiene rapporti internazionali per soddisfare le seguenti fondamentali esigenze:

- assicurare l'attiva presenza dell'Amministrazione negli organismi internazionali e intergovernativi che operano nel campo della sanità e partecipare allo svolgimento dei loro programmi;
- mantenere relazioni con le amministrazioni sanitarie degli altri Paesi, particolarmente nei casi in cui esistono accordi di collaborazione bilaterale;
- diffondere ed utilizzare, sul piano nazionale, le esperienze e le conoscenze acquisite nelle attività di cui sopra;
- dar corso, sul piano nazionale, alle decisioni ed alle raccomandazioni adottate in sede internazionale.

Intensa è stata l'attività svolta nel corso del 1983 nell'ambito della Comunità Economica Europea (CEE), dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), del Consiglio d'Europa, del Centro Internazionale di ricerche sul cancro (CIRC) e di altri organismi internazionali (ECE, CEI, OCSE, OIE, FAO, ecc.), nonchè nel settore degli accordi bilaterali, delle borse di studio e dello scambio di informazioni con Paesi esteri.

Nell'ambito della CEE è stata sempre più ribadita, negli ultimi anni, la necessità di potenziare la politica comune nel campo tecnico-scientifico, con lo scopo di formare una Comunità di Paesi con legislazioni uniformi e far quindi cadere progressivamente ogni ostacolo ai liberi scambi.

I principali settori di interesse sanitario riguardano:

- la regolamentazione della formazione all'esercizio professionale del personale sanitario allo scopo di giungere alla realizzazione del diritto di stabilimento;
- l'armonizzazione della legislazione sulle sostanze alimentari;
- l'armonizzazione della legislazione in materia di prodotti farmaceutici;
- l'armonizzazione della legislazione in materia di igiene del territorio, medicina ed igiene del lavoro, radiazioni, tossicologia;
- la pianificazione per la profilassi delle epizoozie.

Ministero dei Trasporti

Motorizzazione Civile e Trasporti in concessione -

La Direzione Generale M.C.T.C. non intrattiene rapporti con Enti intergovernativi, mentre le funzioni svolte la portano a partecipare a molte Organizzazioni Internazionali che hanno - tra l'altro - il compito di garantire condizioni uniformi di trasporto nell'ambito della Comunità Economica Europea sia sotto il profilo delle norme sulla circolazione, nonchè sulle caratteristiche e sulla guida dei veicoli, sia sotto quello dello svolgimento degli autotrasporti in regime di concessione, di autorizzazione, di licenza.

Sta, poi, alla M.C.T.C. far sì che le direttive impartite dalla CEE nelle materie suindicate vengano recepite in Italia e si traducano in corrispondente normativa interna.

E', pertanto, da segnalare la partecipazione ai lavori che si svolgono presso il Comitato Trasporti Interni della ECE/ONU di Ginevra, mentre è invece molto ridotta - per l'inadeguatezza dei fondi disponibili - la partecipazione ai lavori della CEMT.

Rappresentanti del Ministero partecipano, altresì, all'O.I.T.A.F. (Organizzazione Internazionale Trasporti a Fune) nonchè alla O.C.S.E.

Anche nel 1983, l'attività di tali Organismi si è estrinsecata nell'emanazione di numerose direttive nei vari settori di competenza.

Aviazione Civile

La Direzione cura le relazioni con gli Organismi internazionali preposti al coordinamento delle politiche governative dei singoli Paesi nel campo del trasporto aereo, in particolare con l'OACI (Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile) e la CEAC (Commissione Europea per l'Aviazione Civile) nonchè con le altre Amministrazioni straniere dell'Aviazione Civile.

In questo ambito è stato tra l'altro organizzato un incontro tecnico-scientifico con la delegazione della Repubblica Popolare Cinese per l'esame della collaborazione nel settore aeronautico.

Programmazione, organizzazione, coordinamento -

Nel quadro dei rapporti internazionali che il Ministero intrattiene in materia di trasporti, la Direzione segue in modo sistematico le questioni interessanti più modi di trasporto, partecipando ai lavori che si svolgono al livello degli appositi organismi (CEE, CEMT e Commissione Economica per l'Europa), nonchè alle intese preliminari con gli altri Ministeri per la stipula ed il rinnovo degli accordi bilaterali sul traffico di viaggiatori e di merci su strada tra l'Italia e i principali Paesi europei.

Nel 1983, tra le principali iniziative in corso alla CEE, secondo le direttive del Consiglio per la instaurazione di una politica comune dei trasporti, si è continuato a seguire, tra l'altro, le proposte di direttive relative alle facilitazioni dei controlli alle frontiere e quella sui pesi e dimensioni dei veicoli industriali.

Particolare attenzione è stata rivolta inoltre al nuovo metodo di adeguamento del contingente comunitario, al nuovo progetto di risoluzione concernente le misure da adottare in materia di politica comune dei trasporti terrestri e la proposta di regolamento sulla concessione di un sostegno finanziario nel quadro di un programma pluriennale di infrastrutture di trasporto.

Per quanto riguarda gli accordi bilaterali, sono stati trattati i problemi connessi al traffico stradale merci tra l'Italia ed i seguenti Paesi: Iran, Portogallo, Francia, Irlanda, Gran Bretagna, Spagna, Repubblica Federale Tedesca, Jugoslavia, Belgio, Repubblica Democratica Tedesca, Austria e Algeria.

Nel 1983 è stato seguito a Bruxelles il problema attinente al "modello doganale unico" per la parte riguardante i trasporti.

Ministero del turismo e dello spettacolo

I rapporti con i Paesi esteri hanno assunto negli ultimi anni una importanza preminente per quanto concerne l'armonico sviluppo delle iniziative di interesse culturale e turistico. Ciò in quanto, specie nei Paesi europei, si è accentuato il fenomeno dello scambio e della libera circolazione dei prodotti dello spettacolo ed il turismo internazionale è in continua ascesa. Parallelamente si sono accentuate le iniziative dei Governi interessati sia per coordinare ed armonizzare i rispettivi indirizzi all'interno dei rispettivi Paesi, sia per promuovere direttamente, mediante gli organismi internazionali (CEE e Consiglio d'Europa) iniziative concrete per la diffusione all'estero della cultura italiana.

Significativa è stata in questo senso la redazione, da parte della Commissione della CEE, del documento sui "Primi orientamenti per una politica comunitaria del turismo", nel quale si individuano alcuni obiettivi da conseguire per creare un quadro favorevole allo sviluppo del settore, concentrandosi l'attenzione sul problema dello scaglionamento delle ferie, il rilancio delle zone meno favorite, la salvaguardia del patrimonio storico-artistico, la promozione del turismo culturale e sociale. Notevole rilievo hanno assunto in questa direzione anche i lavori della V° Assemblea generale dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, svoltasi a Nuova Delhi dal 3 al 10 ottobre 1983; in quella occasione, a testimonianza del ruolo significativo che viene riconosciuto all'Italia nel campo del turismo, è stata affidata la presidenza del Consiglio esecutivo dell'OMT per il 1984.

Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato

Rapporti con la C.E.E. -

Decisione CEE n. 418/83 relativa all'autonomia commerciale delle aziende ferroviarie nella gestione del loro traffico internazionale di viaggiatori e bagagli.

Con tale Decisione il Consiglio ha inteso estendere al settore viaggiatori e bagagli l'autonomia commerciale di cui già godono le aziende ferroviarie per il traffico internazionale di merci. Le aziende hanno in tal modo la facoltà di fare offerte di prezzo generalizzate o individuali senza dover seguire procedure talvolta pesanti e complesse imposte loro dagli Stati.

Decisione della Commissione n. 474/83 relativa alla concessione di un sostegno finanziario per la realizzazione del progetto "Stazione di smistamento e sdoganamento a Domodossola".

In applicazione del Regolamento 3600/82 relativo ad una azione limitata nel settore delle infrastrutture di trasporto per il 1982, che prevedeva la concessione di un sostegno finanziario per la costruzione della nuova stazione di smistamento di Domodossola, la strada Evzoni-Volos e lo studio per la costruzione del tunnel sotto la Manica, è stata emanata la Decisione di cui sopra al fine di disciplinare le modalità per la concessione del contributo a favore della costruzione della stazione di smistamento e sdoganamento di Domodossola.

Proposta di Risoluzione concernente l'attuazione in varie fasi di una serie di misure nel settore di trasporti terrestri.

La Commissione CEE ha trasmesso al Consiglio l'11 febbraio 1983 un documento intitolato "Evoluzione verso una politica comune di trasporti" (trasporti terrestri) in cui fa il punto della situazione con un'analisi dei motivi che hanno rallentato tale evoluzione. Il documento conclude con una Risoluzione del Consiglio in ordine alle misure da adottare entro la fine del 1986.

Tale progetto di Risoluzione ha formato oggetto di esame nel corso di più sessioni del Consiglio dei Ministri, ma non è stato approvato.

Di rilevante importanza per le ferrovie è l'affermazione, contenuta nella premessa, concernente la necessità che la politica comune decolli con un approccio equilibrato che permetta un progresso graduale verso l'armonizzazione delle condizioni di concorrenza ed un mercato qualificato dei trasporti liberalizzati, tenendo conto degli adattamenti strutturali necessari agli Stati membri.

Proposta di Regolamento sul sostegno finanziario dei progetti di interesse comunitario in materia di infrastrutture di trasporto.

Stanti le difficoltà per definire un Regolamento sul sostegno finanziario delle infrastrutture di trasporto, secondo la proposta della Commissione CEE del 1976, la Commissione ha proposto, a titolo transitorio per il 1983, una procedura di concessione di sostegni finanziari analoga a quella adottata dal Consiglio nel 1982.

In tale quadro è stato elaborato uno schema di Regolamento che prevede contributi per progetti di infrastrutture interessanti la Grecia, la Francia, l'Irlanda ed il Lussemburgo che, pur formando oggetto di discussione a livello di Consiglio dei Ministri (Trasporti), non è stato adottato.

Progetto di Raccomandazione alle imprese ferroviarie nazionali degli Stati membri per la diffusione e lo sviluppo del Sistema Hermes.

Con tale progetto viene raccomandato alle imprese ferroviarie partecipanti all'Hermes (sistema di trasmissione dati) di intensificare i lavori per poter allargare tale sistema a tutta la gestione del trasporto merci e ad altri campi del trasporto internazionale; inoltre le imprese ferroviarie comunitarie che ancora non vi partecipano vengono sollecitate ad associarsi nel più breve tempo possibile; si raccomanda infine alle aziende ferroviarie della Comunità di allargare il sistema Hermes a quelle dei Paesi Terzi e di presentare un rapporto alla Commissione sullo stato d'avanzamento dei lavori.

Tale progetto non è stato ancora presentato per l'approvazione al Consiglio dei Ministri.

La Commissione ha presentato inoltre:

- una proposta di Raccomandazione alle aziende ferroviarie concernente le condizioni tecniche di esercizio e le tecniche interne ai passaggi alle frontiere per il trasporto internazionale di merci;

- una proposta di Raccomandazione relativa al potenziamento

- della cooperazione nella gestione commerciale del traffico internazionale di viaggiatori e merci per ferrovia;

- un progetto di Raccomandazione del Consiglio relativa alla tarifficazione ferroviaria applicata ai trasporti internazionali effettuati mediante le tecniche di containerizzazione e di trasporto combinato strada/ferrovia;

- una proposta di Raccomandazione in merito alla Società internazionale INTERUNIT per il trasporto combinato strada/ferrovia.

A seguito delle decisioni adottate dal Gruppo Questioni Trasporti, Organo ausiliare del Consiglio, è stato elaborato per le prime 3 proposte un unico testo di Raccomandazione.

Tale testo è stato presentato al Consiglio nel corso della sessione del 20/12/1983 al solo scopo di permettere a detto Organo di essere informato sullo stato dei lavori relativi alla questione.

La Raccomandazione in oggetto, che riunisce le tre precedenti, è rivolta alle Aziende ferroviarie nazionali per incitarle a rafforzare e rendere più proficua la loro collaborazione reciproca nella gestione commerciale del traffico internazionale di viaggiatori e merci per ferrovia.

Rapporti con il C.E.M.T. -

E' stata approvata il 16/5/1983 una Risoluzione relativa al contingente multilaterale. Detta Risoluzione, formula di compromesso, tendente a trasformare il 20% delle autorizzazioni annuali (6 per l'Italia) in 12 autorizzazioni mensili, è stata accettata come facoltativa da tutti i Paesi ad eccezione dell'Austria.

Tra i paesi aderenti alla CEE, l'Italia e la Germania, pur riluttanti, non hanno posto riserve per non mettersi in contraddizione con la misura analoga già accettata in seno alla CEE.

Inoltre, nel Consiglio dei Ministri tenutosi il 24/11/1983 è stata adottata una Risoluzione contenente raccomandazioni ai Governi membri della Conferenza circa metodi che permettano di valutare in modo più preciso l'imputazione dei costi d'infrastruttura.

La Conferenza Europea dei Ministri dei Trasporti, nel

corso della sessione sopra citata, ha anche approvato una Risoluzione concernente il problema trasporto-ambiente.

Partecipazione a lavori di Organismi Interferroviari -

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato ha partecipato con propri funzionari ai lavori degli organi di studio degli organismi interferroviari cui è associata, fra i quali si citano in particolare:

Union Internationale des chemins de fer (U.I.C.), residente a Parigi, creata nel 1922 e della quale fanno parte tutte le Reti dell'Europa (ad eccezione di quella dell'URSS).

Detto organismo assicura l'unificazione ed il miglioramento delle condizioni di impianto e di esercizio delle ferrovie, in relazione al traffico internazionale.

Office des Recherces et d'Essais (ORE), con sede a Utrecht, creato nel 1950, al quale aderiscono le Reti di numerosi Paesi Europei.

Esso ha lo scopo di mettere in comune i risultati raggiunti da ciascuna Rete nelle ricerche ed esperimenti di carattere tecnico nonchè i mezzi materiali necessari per eseguire tali ricerche ed esperimenti.

Alla fine di ogni studio intrapreso vengono pubblicati dei rapporti che sono distribuiti alle Reti aderenti.

Azienda autonoma delle Poste e telecomunicazioni -

L'Amministrazione ha svolto nel 1983 una vasta ed intensa attività internazionale partecipando attivamente alle riunioni delle Organizzazioni europee e mondiali che si occupano di problemi postali e di telecomunicazioni.

Settore postale

Di particolare interesse sono state le riunioni degli Organi decisionali e di studio dell'Unione Postale Universale (UPU) tra le quali merita particolare menzione quella del Consiglio Consultivo per gli Studi Postali - CCEP, che si è occupata del miglioramento della qualità delle prestazioni tradizionali, della meccanizzazione e automazione dei servizi, della rilevazione dei dati statistici e relativa interpretazione, delle nuove metodologie di lavoro negli Uffici e della assistenza tecnica ai Paesi emergenti.

Altro avvenimento di rilevante importanza è stata la riunione straordinaria della Commissione "Poste" della CEPT che ha fatto il punto sullo stato dei servizi postali e di banco posta europei per quanto concerne gli aspetti tecnici, gestionali e tariffari.

Infine merita particolare menzione la Conferenza Internazionale sul CAI - POST, tenuta a Washington, nel corso della quale sono stati esaminati i numerosi e complessi problemi connessi al corriere accelerato internazionale.

Settore telecomunicazioni

Nel corso dell'anno 1983 l'Amministrazione ha svolto nel settore un'intensa attività partecipando a numerose riunioni degli Organi decisionali e di studio delle varie Organizzazioni internazionali che si occupano di telecomunicazioni via satellite, quale l'INTELSAT, l'INMARSAT, l'EUTELSAT INTERINALE, l'ASE e i competenti Comitati e Gruppi di Lavoro della CEPT.

Tra le riunioni in parola assumono particolare rilievo quelle di seguito indicate:

- 14^ assemblea delle Parti dell'INTELSAT, l' "Organizzazione Mondiale per le Telecomunicazioni a mezzo Satelliti" che si è tenuta a Washington dal 2 al 7 ottobre;
- Consiglio dei Governatori, il massimo Organo decisionale dell'INTELSAT, che ha tenuto 4 riunioni a Washington nel corso delle quali sono stati esaminati i risultati della gestione del sistema mondiale di collegamenti via satellite e proseguiti gli studi tecnico-economici sui nuovi satelliti INTELSAT VI;
- Consiglio dell'INMARSAT, il più importante Organo decisionale dell' "Organizzazione Internazionale per le Telecomunicazioni Marittime via Satellite", che ha tenuto 5 riunioni a Londra per la gestione del sistema di satelliti marittimi;
- Assemblea delle Parti dell'EUTELSAT INTERINALE, l'"Organizzazione Provvisoria Europea per le Telecomunicazioni via Satellite" che ha tenuto due sessioni a Parigi nel corso delle quali sono stati esaminati diversi problemi riguardanti i satelliti europei ECS, il primo dei quali è stato lanciato con successo il 16/6/1983.
  I satelliti ECS sono destinati a potenziare e a diversificare i collegamenti infraeuropei fra i Paesi della CEPT e ad assicurare la trasmissione permanente e simultanea di almeno due programmi televisivi per conto dell'Unione Europea di Radiodiffusione (UER).

Infine, va ricordata l'attività svolta nell'ambito della Comunità Economica Europea dai Gruppi di Lavoro che si occupano di telecomunicazioni, che hanno messo a punto nuovi accordi nel campo della ricerca scientifica e tecnica (Accordi Cost) miranti allo sviluppo delle telecomunicazioni a mezzo fibre ottiche e di satelliti.

Azienda di Stato per i Servizi telefonici -

L'A.S.S.T. ha svolto nel 1983 attivi rapporti internazionali con la partecipazione ad importanti riunioni di Organismi internazionali in sede europea.

La maggior parte dei rapporti si sono avuti con l'U.I.T. (Unione Internazionale delle Telecomunicazioni) allo scopo di mantenere ed estendere sempre più la cooperazione internazionale nel settore delle T.L.C. nonchè per migliorare il rendimento dei servizi e favorire lo sviluppo dei mezzi tecnici ed il loro esercizio.

Si sono tenute una conferenza amministrativa mondiale e varie riunioni di organi dell'Unione, quali il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Consultivo Internazionale delle Radiocomunicazioni (CCIR) ed il Comitato Consultivo Internazionale Telegrafico e Telefonico (C.C.I.T.T.), sia a livello di commissioni di studio che di gruppi e sottogruppi di lavoro.

Intensa è stata anche la partecipazione dell'Azienda alla CEPT (Conferenza Europea delle Amm.ni P.T.), ai lavori della Organizzazione provvisoria europea per telecomunicazioni via satellite (EUTELSAT) ed in occasione di vari incontri e convegni internazionali.

Nell'ambito CEE i problemi trattati in materia di TLC sono relativi a taluni aspetti di politica industriale: riferimento di pianificazione tra la CEE, i Ministeri PT, la CEPT, tenendo conto del ruolo macroeconomico delle telecomunicazioni; azioni comuni di ricerca e sviluppo nei segmenti di importanza cruciale per lo sviluppo futuro, per un ulteriore stimolo alla ricerca nell'ottica delle economie di scala che rendano competitiva la Comunità; sviluppo di parti transnazionali della futura infrastruttura delle telecomunicazioni nella Comunità, tramite alcuni obbiettivi prioritari; utilizzazioni delle moderne tecniche delle telecomunicazioni per favorire le regioni più arretrate della Comunità e sviluppare le loro infrastrutture tramite gli strumenti finanziari già esistenti; azione diretta ad aprire il mercato europeo

delle apparecchiature di telecomunicazioni in quei settori in cui è preponderante l'acquisto pubblico.

Nel quadro delle attività in corso sono da citare le richieste alla CEPT di svolgere un' azione coordinata volta a razionalizzare, nei limiti del possibile, il settore delle TLC anche dal punto di vista delle necessità dell'industria produttiva, attraverso una politica armonizzata fra i vari Paesi.

Come conseguenza di detta richiesta, la CEPT ha avviato un'intensa attività di armonizzazione, a cui l'A.S.S.T. contribuisce attivamente nei settori seguenti:
sviluppo delle reti e dei servizi; normative e regolamenti per i diversi servizi; normative tecniche relative alle architetture di rete, agli equipaggiamenti di rete ed ai terminali d'utente; procedure di approvazione e di uso dei materiali, con particolare riferimento ai terminali d'utente.

In relazione, infine, ai rapporti con enti intergovernativi ed internazionali, nell'ambito dell'attività contrattuale svolta dall'A.S.S.T. è stata stipulata una convenzione fra il Governo degli Stati Uniti d'America ed il Ministero P.T. per la fornitura dei servizi di telecomunicazione.

PAGINA BIANCA

# C A P I T O L O IV°

## La contrattazione collettiva nel pubblico impiego

PAGINA BIANCA

## 4.1 - La "stagione" contrattuale 1982-1984

La "stagione" contrattuale 1982-1984 nel settore del pubblico impiego ha interessato 3.093.069 unità di personale, distribuite in 14 comparti di contrattazione separata, che hanno visto rinnovato nel triennio il proprio contratto di lavoro in applicazione di un accordo stipulato fra Governo ed Organizzazioni Sindacali il 22/4/82 sulla base dei seguenti limiti monetari:

- beneficio medio mensile pro-capite a regime ( gennaio 1985) = = £. 120.000;
- beneficio medio pro-capite per il triennio contrattuale = = £. 2.010.000.

Il predetto accordo non comprendeva il costo contrattuale riferito al personale delle Ferrovie dello Stato, nei confronti del quale il rinnovo avviene con apposito provvedimento legislativo, nonchè il personale delle Forze Armate (al quale sono stati estesi i benefici contrattuali dei dipendenti civili dello Stato), dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, degli Agenti di Custodia e del Corpo delle Guardie Forestali (ai quali è stato applicato, ai sensi dell'art.43 della legge 121/81, il trattamento economico dei dipendenti della Polizia di Stato) ed, infine,la somma di £. 640 miliardi per il comparto sanitario, connessa alla riforma del settore.

Tenuto conto delle suddette esclusioni, al termine della "stagione" contrattuale si valuta che nel complesso dei comparti di contrattazione cui si riferisce l'accordo con le OO.SS. il beneficio medio mensile pro-capite ammonti a £. 132.000 e quello a regime pro-capite a £. 2.038.000.

Qualora, invece, si tenga conto del totale dei contratti di pubblico impiego rinnovati (per 3,5 milioni di dipendenti),il beneficio medio mensile pro-capite annuo ammonta a £. 142.000 e quello a regime pro-capite a £. 2.300.000.

Naturalmente, trattandosi di valori medi, le attribuzioni monetarie riferite ai singoli comparti nonchè alle categorie professionali esistenti all'interno degli stessi determinano oneri differenti rispetto alla media, a seconda delle caratteristiche e delle professionalità interne ai comparti medesimi.

Per quanto attiene alla valutazione del rispetto della crescita percentuale delle retribuzioni nei limiti del tasso di inflazione programmato (13% nel 1983 e 10% nel 1984) i dati evidenziano un supero di 1,7 punti (14,7% contro il 13%) nel 1983 e di 0,4 punti (10,4% contro il 10%) nel 1984.

L'eccedenza del 1983 è dovuta in parte all'incremento della misura dell'indennità integrativa speciale collegato ad un tasso inflattivo reale del 15% circa (anzichè del 13% programmato) ed in parte ad una effettiva eccedenza rispetto al beneficio medio predeterminato.

Per l'84, a seguito degli accordi sul costo del lavoro del 14 febbraio,che prevedono una crescita dell'I.I.S. nei limiti programmati del 10%, l'eccedenza di 0,4 punti è da attribuirsi in parte agli effetti di trascinamento degli anni precedenti ed in parte ad una effettiva eccedenza rispetto al beneficio medio preventivato. Per entrambi gli anni,comunque, va precisato che, trattandosi di calcoli basati su valori medi e non puntuali, un lieve margine di scarto per eccesso o per difetto rispetto alle cifre programmate appare del tutto giustificato.

Per quanto riguarda i costi contrattuali complessivi, gli stessi ammontano a £. 7.100 miliardi, comprensivi delle somme aggiuntive a titolo di "costo di riforma" per i comparti della Sanità e della Polizia di Stato.

Il confronto con i benefici concessi ai dipendenti del settore privato (£. 100.000 mensili in media a regime e crescita percentuale del 13% nel 1983, in linea con il tasso programmato d'inflazione) non consente valutazioni significative, trattandosi di "universi" non omogenei e per diversi fattori, quali:

- professionalità - tutte collocate su livelli retributivi medio--bassi nel settore privato e medio-alte in quello pubblico;
- dirigenza - (tranne la dirigenza ministeriale) compresa nel settore pubblico ed esclusa in quello privato;
- beneficio medio mensile- onnicomprensivo e fisso nel settore pubblico collegato agli incrementi minimi tabellari in quello privato, per cui si accresce in ragione delle anzianità di servizio, dei premi di produttività e di eventuali mensilità aggiuntive.

E', altresì, da rappresentare che, nel settore privato, ulteriori miglioramenti economici possono derivare dalla contrattazione decentrata a livello aziendale, mentre in quello pubblico è da escludere tassativamente per legge ogni altro miglioramento economico.

Con riferimento ai contenuti, gli accordi contrattuali nel pubblico impiego hanno prodotto i seguenti risultati:

a) economici:
- riparametrazione dei trattamenti tabellari;
- meccanismi di crescita dello stipendio (classi e scatti) ridotti dall' 8% al 6% per ogni due anni di servizio, in linea con la tendenza al contenimento degli automatismi;
- riequilibrio retributivo per il riconoscimento delle anzianità, nonchè recuperi perequativi fra i vari comparti;
- disciplina del lavoro straordinario e ridefinizione delle aliquote orarie;
- scaglionamento dei benefici contrattuali, nei limiti dello ammontare medio stabilito, durante il periodo di vigenza.

b) normativi:
- orario di lavoro;
- organizzazione del lavoro;
- qualificazione ed aggiornamento professionale;
- introduzione di principi sulla produttività, nonchè sua misurazione e criteri di incentivazione.

La "stagione" contrattuale 1982-1984, pertanto,la prima gestita (sia pure parzialmente) nell'ambito dei principi riformatori sanciti dalla legge-quadro sul pubblico impiego (omogeneizzazione delle posizioni giuridiche, perequazione e trasparenza dei trattamenti economici, efficienza amministrativa) si conclude con un giudizio sostanzialmente positivo, essendosi prodotto in modo esplicito, anche in ragione dell'equilibrio e del senso di responsabilità dimostrato dalle organizzazioni sindacali, un salto di qualità nelle modalità di formazione dell'assetto normativo e retributivo dei pubblici dipendenti.

Il contenimento degli automatismi retributivi, infatti, realizzato attraverso una riduzione dei meccanismi di crescita stipendiale, la riparametrazione dei trattamenti tabellari fra e all'interno dei comparti, rappresentano momenti fondamentali del

processo di omogeneizzazione dei trattatamenti dei pubblici dipendenti.

Inoltre, l'introduzione in tutti i contratti di specifiche normative d'incentivazione della produttività attraverso l'attribuzione selettiva di retribuzioni accessorie costituisce un determinante approccio in vista della definizione di un complesso d'interventi nel breve e medio periodo, volti a determinare condizioni per un decisivo recupero di più accettabili livelli di efficienza ed efficacia dei servizi resi dalla Pubblica Amministrazione.

ALL. 4 BENEFICI CONTRATTUALI MEDI MENSILI E COMPLESSIVI - INCREMENTI PERCENTUALI

| COMPARTI | Numero di dipendenti (unità) | Benefici medi mensili (in lire) 1983 | 1984 | 1985 | Benefici complessivi dal 1/1/83 al 31/1/85 (lire) | Incremento percentuale 83/82 (4) | 84/83 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ministeriali (.) | 246.000 | 40.400 | 101.000 | 116.000 | 1.955.000 | 14,9 | 11,3 |
| Scuola | 1.092.000 | 45.850 | 104.800 | 131.000 | 2.090.000 | 14,2 | 10,4 |
| Parastato | 80.000 | 73.506 | 142.795 | 199.900 | 3.012.000 | 17,2 | 11,8 |
| Enti Locali | 563.000 | 44.450 | 88.900 | 127.000 | 1.860.000 | 15,7 | 10,1 |
| Regioni | 46.000 | 73.500 | 147.000 | 210.000 | 3.077.000 | 16,5 | 11,2 |
| Sanità | 620.000 | 81.000 | 140.325 | 171.000 | 3.048.000 | 14,2 (17,2) | 9,9 |
| Poste | 239.000 | 38.000 | 82.600 | 118.000 | 1.686.000 | 14,4 | 9,7 |
| A.N.A.S. | 15.000 | 33.000 | 85.000 | 113.000 | 1.647.000 | 14,5 | 11,0 |
| Vigili del Fuoco(1) | 19.500 | 36.600 | 90.000 | 127.000 | 1.780.000 | 14,6 | 10,9 |
| Polizia di Stato(2) | 77.000 | 99.200 | 211.000 | 236.000 | 1.530.000 (a)<br>2.739.000 (b) | 15,2 (17,8) | 13,7 |
| Monopoli di Stato | 16.000 | 35.000 | 89.000 | 119.000 | 1.730.000 | 14,5 | 9,7 |
| Non docenti Università | 67.000 | 57.780 | 130.150 | 170.000 | 2.610.000 | 14,6 | 10,9 |
| Camere di Commercio | 6.500 | 42.700 | 91.500 | 122.000 | 1.860.000 | 14,5 | 10,1 |
| Segretari Comunali | 5.596 | 72.800 | 145.600 | 208.000 | 4.750.000 (c) | 13,7 | 17,9 |
| T O T A L E | 3.093.096 | 54.000 | 112.000 | 142.000 | 2.300.000 | 14,7 (15,4) | 10,4 |

(1) - Dall'1/1/84 al beneficio medio mensile sono da aggiungere £.5.000 mensili quale importo medio per ristrutturazione indennità di rischio;
(2) - I benefici dei singoli anni si articolano in "tabellari" e "indennità". I primi sono soggetti a scaglionamenti percentuali nel periodo di vigenza contrattuale, i secondi ammontano a 64.200 per il 1983 ed a £. 136.000 per il 1984/85.
(a) - per stipendi;
(b) - per indennità pensionabile
(c) - compresa un'indennità mensile per 11 mesi di £.144.500;
) I valori tra parentesi (Sanità e Polizia di Stato) tengono conto di somme aggiuntive per costi di riforme. Le percentuali 84/83 comprendono anche i benefici dei costi suddetti.
(.)- Gli stessi benefici vengono estesi alle Forze Armate.

TAB. 2 COSTI CONTRATTUALI AL NETTO DEGLI ONERI RIFLESSI (in miliardi)

| COMPARTI | ANNI | | | TOTALE 83 / 85 |
|---|---|---|---|---|
| | 1983 | 1984 | 1985 (annuale) | |
| Ministeriali(.) | 129 | 315 | 29 | 473 |
| Scuola | 651 | 1488 | 143 | 2282 |
| Parastato | 76 | 149 | 16 | 241 |
| Enti Locali | 325 | 651 | 72 | 1048 |
| Regioni | 44 | 88 | 10 | 142 |
| Sanità | 653 | 1131 | 106 | 1890 |
| Poste | 119 | 256 | 28 | 403 |
| A.N.A.S. | 6 | 14 | 2 | 22 |
| VIgili del Fuoco | 9 | 22 | 2 | 33 |
| Polizia di Stato | 35 (a)<br>64 (b) | 75 (a)<br>136 (b) | 7 (a)<br>11 (b) | 117 (a)<br>211 (b) |
| Monopoli | 7 | 19 | 2 | 28 |
| Non docenti Università | 50 | 110 | 10 | 170 |
| Camere Commercio | 4 | 8 | 1,0 | 13,0 |
| Segretari Comunali | 5 | 11 (a)<br>9 (b) | 1,0 (a)<br>1,0 (b) | 17,0 (a)<br>10,0 (b) |
| TOTALE | 2177 | 4482 | 441 | 7100 |

(.) - Per i "ministeriali" gli oneri relativi al 1984 e 1985 comprendono il premio incentivante di lire 15.000 per 11 mensilità.
(a) - Per stipendi;
(b) - Per indennità.

## 4.2 - Linee programmatiche per la "stagione"contrattuale 1985-1987

### Premessa

L'art. 16 - ultimo comma - della legge 29/3/1983, n.93 dispone che nell'anno precedente quello di entrata in vigore dei nuovi contratti di lavoro, venga predisposta e presentata al Parlamento un'apposita relazione programmatica di settore, contenente le linee normative e retributive che s'intenderanno seguire per la stipulazione degli accordi nei diversi comparti del pubblico impiego.

Per il prossimo triennio contrattuale, la problematica generale da affrontare in occasione dei rinnovi contrattuali può così riassumersi:

- definizione di un numero limitato di comparti soggetti a contrattazione collettiva (art. 5 della legge-quadro sul pubblico impiego);
- definizione con accordo intercompartimentale di materie comuni ai diversi comparti del pubblico impiego (art.12 della legge quadro) o ad esse rinviate dai singoli accordi;
- conglobamento di una quota parte dell'indennità integrativa speciale ai fini di parificare , per i dipendenti pubblici e privati, l'importo di scala mobile in busta paga;
- diversa struttura degli elementi costituenti la retribuzione, in aderenza alla tendenza generale di riforma del salario;
- attuazione dei sistemi di valutazione della produttività enunciati nei precedenti accordi;
- definizione delle compatibilità economiche in relazione ai tassi d'inflazione programmati per gli anni 1985-1987.

Il Governo, inoltre, dovrà definire, nel quadro della politica economica generale ed in relazione ai tassi d'inflazione programmati per il triennio 1985-1987, le disponibilità economiche da destinare globalmente e per comparto ai rinnovi contrattuali.

Definizione dei comparti

La determinazione di un limitato numero di comparti nei quali raggruppare i pubblici dipendenti, premessa necessaria per una contrattazione più dinamica ed omogenea, costituirà il momento "politico" di maggior significato. Infatti, solo attraverso un attento e mirato accorpamento per settori omogenei delle categorie contrattuali oggi esistenti potranno evitarsi nel futuro tentativi di spinte e rincorse corporative e sarà possibile procedere ad operazioni di riforma correlate ad obiettive esigenze di carattere funzionale del settore.

Accordi intercompartimentali

La prossima "stagione" contrattuale dovrà dare uniforme soluzione ad una vasta problematica comune a tutti i comparti del pubblico impiego; in particolare : le aspettative, i congedi e i permessi, ivi compresi quelli per malattia e maternità, le ferie, il regime retributivo di attività per qualifiche funzionali uguali o assimilate, i criteri per i trasferimenti nonchè i criteri per la eventuale concessione di particolari trattamenti economici integrativi, rigorosamente collegati a specifici requisiti e contenuti delle prestazioni di lavoro.

In questo contesto, si pone come pregiudiziale l'eventuale conglobamento di una quota parte dell'indennità integrativa speciale nello stipendio, la cui opportunità deriva dalla esigenza di rendere identici gli importi che i pubblici dipendenti percepiscono mensilmente a questo titolo con quelli in atto per i lavoratori del settore privato, nonchè di procedere ad una complessiva ristrutturazione degli elementi costituenti la retribuzione, riducendo progressivamente il peso relativo degli automatismi a vantaggio di un ampliamento degli spazi contrattuali, così da rivalutare e premiare le varie professionalità.

In tale ottica, l'accordo intercompartimentale potrà assumere carattere e funzione di accordo quadro, di programma e di indirizzo, entro cui i singoli accordi di comparto dovranno essere definiti.

Obiettivi politici

Si conferma per il prossimo triennio la volontà del Go

verno di realizzare compiutamente il riordino della dirigenza statale e di quella delle altre pubbliche Amministrazioni, ritenendosi tale riforma non più differibile in ordine alla formazione, alla autonomia organizzativa e gestionale nell'ambito delle direttive generali di politica governativa, nonchè alla responsabilità ed al trattamento economico.

Avviare a soluzione rapidamente il problema della dirigenza pubblica, peraltro, significa creare le premesse per una complessiva riforma della struttura pubblica, considerato il ruolo determinante che la dirigenza è chiamata a svolgere all'interno del sistema funzionale ed operativo della Pubblica Amministrazione.

Per il restante personale, il Governo intende proseguire sulla strada intrapresa, volta alla progressiva attivazione di strumenti idonei ad aumentare l'efficienza dei servizi per il perseguimento, in maniera ottimale, degli obiettivi generale della pubblica Amministrazione o di specifici programmi.

In tale quadro si pone l'attivazione di metodologie concrete, attuative di principi contenuti in norme di legge o in accordi, per la valutazione della produttività, e quindi dell'azione amministrativa della pubblica amministrazione, nonchè per la rilevazione dei costi dei servizi resi dalla Pubblica Amministrazione.

Valutazione del fabbisogno finanziario necessario per i rinnovi contrattuali

Sulla base dei tassi annui di inflazione programmati per il 1985, 1986 e 1987, pari rispettivamente al 7%, 5% e 5%, è possibile prevedere le risorse finanziarie da destinare alla contrattazione, con riferimento a 3.500.000 pubblici dipendenti.

Al lordo degli oneri riflessi e nel rispetto di un aumento di spesa contenuto entro i predetti tassi di inflazione, si indicano i seguenti fabbisogni finanziari:

| | | |
|---|---|---|
| Anno 1985 | miliardi | 4.914 |
| Anno 1986 | " | 8.670 |
| Anno 1987 | " | 12.613 |

Nei prospetti che seguono sono riportati in dettaglio i prevedibili maggiori oneri da sostenere per l'evoluzione dell'indennità integrativa speciale e per i rinnovi contrattuali.

Si precisa,al riguardo, che tutti i contratti conclusi per il triennio 1982-1984 fanno decorrere il "regime" dall'1/1/85; pertanto, dei 1.831 miliardi di lire indicati per tale anno come onere per i contratti, solo 271 miliardi, di competenza del secondo semestre, sono da imputare ai rinnovi contrattuali per il periodo 1985-1987. Analogamente, a causa del trascinamento, per gli anni 1986 e 1987 gli importi da imputare ai rinnovi contrattuali sono rispettivamente di £. 1.598 miliardi e £. 3.144 miliardi.

In termini di benefici medi mensili pro-capite, le rivendicazioni contrattuali dei pubblici dipendenti dovranno mantenersi entro i limiti di £. 10.000 per il secondo semestre dell'anno 1985, di £. 30.000 per il 1986 e di £. 58.000 per il 1987.

Ulteriori considerazioni sull'andamento dell'inflazione

E' opportuno rappresentare quanto sia aleatorio prevedere gli oneri retributivi derivanti dall'andamento dell'inflazione. Basti ricordare che nel primo semestre del 1984 sono scattati otto punti di scala mobile invece dei sette punti previsti all'inizio dell'anno e che il recente provvedimento sul costo del lavoro (legge 12 giugno 1984, n.219) ha previsto la predeterminazione dei punti stessi soltanto per il primo semestre 1984 e non per l'intero anno, come in precedenza stabilito. Conseguentemente, procedendo ad una ulteriore valutazione dell'andamento dell'inflazione nel secondo semestre del 1984 sulla base dei punti effettivamente scattati nel primo semestre, sono stati ricalcolati ed esposti nello allegato 1 bis gli importi pro-capite annui per indennità integrativa speciale.

I limiti entro i quali dovranno mantenersi i benefici medi-mensili contrattuali pro-capite dovranno essere ridotti, secondo tale ultima ipotesi, a £. 4.000 per il secondo semestre dello anno 1985, a £. 25.000 per il 1986 e a £. 53.000 per il 1987.

Naturalmente, riduzioni ben più notevoli dello "spendibile" si avrebbero qualora non fossero rispettati i tassi programmati del 7% e del 5%.

**Allegato 1**

STIMA DELLA EVOLUZIONE DELL'INDICE DI RIFERIMENTO PER IL CALCOLO DELLA INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE

| | 1984 (1) | | 1985 | | 1986 | | 1987 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | Indice | N.punti | Indice | N.punti | Indice | N.punti | Indice | N.punt |
| 1° trim. | 114 | 2 | 123 | 2 | 130 | 2 | 136 | 2 |
| 2° trim; | 116 | 2 | 125 | 2 | 131 | 1 | 138 | 2 |
| 3° trim. | 118 | 2 | 126 | 1 | 133 | 2 | 139 | 1 |
| 4° trim. | 121 | 3 | 128 | 2 | 134 | 1 | 141 | 2 |
| Totale | 469 | 9 | 502 | 7 | 528 | 6 | 554 | 7 |
| Dinamica | | | + 7% | | + 5% | | + 5% | |

IMPORTI PER INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE

| ANNI | VALORI ANNUI | INCREMENTO RISPETTO ANNO PRECEDENTE | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Per nuovi punti | Per trascinamento | Totale |
| 1984 | 8.854.000 | --- | --- | --- |
| 1985 | 9.588.000 | 367.200 | 367.200 | 734.400 |
| 1986 | 10.166.000 | 326.400 | 251.600 | 578.000 |
| 1987 | 10.737.000 | 367.200 | 204.000 | 571.200 |

(1) - In conformità a quanto previsto dalla legge 12/6/1984, n.219.

**Allegato I bis**

STIMA DELLA EVOLUZIONE DELL'INDICE DI RIFERIMENTO PER IL CALCOLO DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE

| PERIODI | ANNI | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1984 | | | 1985 | | 1986 | | 1987 | |
| | INDICE | N° punti maturati | N° punti attrib. | INDICE | N° punti | INDICE | N° punti | INDICE | N° punti |
| 1° trim. | 116 | 4 | 2 | 128 | 2 | 134 | 2 | 140 | 2 |
| 2° trim. | 120 | 4 | 2 | 129 | 1 | 136 | 2 | 142 | 2 |
| 3° trim. | 123 | 3 | 3 | 130 | 1 | 137 | 1 | 144 | 2 |
| 4° trim. | 126 | 3 | 3 | 132 | 2 | 138 | 1 | 146 | 2 |
| Totale | 485 | 14 | 10 | 519 | 6 | 545 | 6 | 572 | 8 |
| Dinamica | - | | | + 7% | | + 5% | | + 5% | |

IMPORTI PER INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE

| ANNI | VALORI ANNUI | INCREMENTO RISPETTO ANNO PRECEDENTE | | |
|---|---|---|---|---|
| | | PER NUOVI PUNTI | PER TRASCINAMENTO | TOTALE |
| 1984 | 8.895.200 | - | - | - |
| 1985 | 9.656.800 | 346.800 | 414.800 | 761.600 |
| 1986 | 10.228.000 | 316.800 | 224.400 | 571.200 |
| 1987 | 10.819.600 | 408.000 | 183.600 | 591.600 |

MAGGIORI IMPORTI PRO CAPITE ANNUI RISPETTO ALLA PRIMA IPOTESI

| ANNI | IMPORTI |
|---|---|
| 1984 | 41.200 |
| 1985 | 68.800 |
| 1986 | 62.000 |
| 1987 | 82.600 |

Allegato 2

DETERMINAZIONE DELLA RETRIBUZIONE MEDIA ANNUA IN GODIMENTO NELL'ANNO 1984 - (Valori in migliaia di lire) -

| COMPARTI | ADDETTI | STIPENDIO MEDIO ANNUO IN GODIMENTO | INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE ANNUA | RETRIBUZIONE MEDIA ANNUA |
|---|---|---|---|---|
| Ministeriali | 246 | 6.934 | 8.854 | 15.788 |
| Scuola | 1092 | 8.124 | 8.854 | 16.978 |
| Parastato | 80 | 8.364 | 8.854 | 17.218 |
| Enti Locali | 563 | 6.518 | 8.854 | 15.372 |
| Regioni | 46 | 8.980 | 8.854 | 17.834 |
| Sanità | 620 | 8.922 | 8.854 | 17.776 |
| Poste | 239 | 6.973 | 8.854 | 15.827 |
| A.N.A.S. | 15 | 6.347 | 8.854 | 15.201 |
| VV.FF. | 19 | 6.706 | 8.854 | 15.560 |
| Polizia | 77 | 10.800 (1) | 8.854 | 19.654 |
| Monopoli | 16 | 6.489 | 8.854 | 15.343 |
| In media | 3013 | 7.861 | 8.854 | 16.715(2) |

(1) - Compresa l'indennità pensionabile

(2) - L'importo per indennità integrativa speciale è notevolmente superiore allo stipendio medio, per cui si rappresenta la necessità del conglobamento, parziale o totale, di tale voce retributiva oltrechè di una più generale ristrutturazione del salario.

Allegato 3

DETERMINAZIONE DEGLI INCREMENTI RETRIBUTIVI ANNUI PRO-CAPITE COMPATIBILI CON LA LINEA DI POLITICA ECONOMICA INDICATA DAL GOVERNO

| | | |
|---|---|---|
| 1985 | £. 16.715.000 X 0,07 | = £. 1.170.000 |
| 1986 | £.(16.715.000 X 1,07) X 0,05 | = £. 894.000 |
| 1987 | £.(16.715.000 X 1,07 X 1,05)X 0,05 | = £. 939.000 |

DETERMINAZIONE DEGLI IMPORTI ANNUI PRO-CAPITE DA DESTINARE AI RINNOVI CONTRATTUALI

| | Incrementi annui | di cui per I.I.S. | Risorse da destinare alla contrattazione |
|---|---|---|---|
| 1985 | 1.170.000 | 734.000 | 436.000 |
| 1986 | 894.000 | 578.000 | 316.000 |
| 1987 | 939.000 | 571.000 | 368.000 |

**Allegato 4**

**IMPORTI ANNUI DA STANZIARE PER INCREMENTI RETRIBUTIVI CONNESSI AI RINNOVI CONTRATTUALI, COMPRENSIVI DEGLI ONERI RIFLESSI**
**(Valori in miliardi di lire)**

| Voci | 1985 | 1986 | 1987 |
|---|---|---|---|
| Per Indennità Integrativa Speciale | 3.083 | 5.512 | 7.909 |
| Per rinnovi contrattuali | 1.831 (1) | 3.158 | 4.704 |
| TOTALE | 4.914 | 8.670 | 12.613 |

(1) - Poichè tutti i contratti già conclusi per il triennio 1982-1984 entrano a regime dall'1/1/85, per tale anno 1.560 miliardi di lire già risultano impegnati e si riportano negli esercizi successivi (cfr. allegato 5)

Allegato 5

ONERI AL LORDO DEGLI ONERI RIFLESSI, ASSUNTI PER IL 1985 PER EFFETTO DEI CONTRATTI CONCLUSI PER IL TRIENNIO 1982-1984
(Miliardi di lire)

| | |
|---|---|
| Ministeriali | 53 |
| Scuola | 413 |
| Parastato | 76 |
| Enti Locali | 363 |
| Regioni | 50 |
| Sanità | 321 |
| Poste | 123 |
| A.N.A.S. | 6 |
| VV. FF. | 10 |
| Polizia | 33 |
| Monopoli | 7 |
| Altri (1) | 105 |
| Complesso | 1.560 |

(1) - Militari, altre forze di polizia, non docenti università, camere di commercio, etc.